QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-543 al 40-949

LA STAMPA

Franger, non flectar

MERCOLEDI' 30 Novembre 1955
Anno XI - Num. 284
L. 25 (sped. in abb. postale)

Ottavo scrutinio a Montecitorio per la scelta dei giudici

Il Parlamento vota oggi sulla Corte costituzionale

Prima della riunione indetta per il pomeriggio Gronchi avrà un colloquio con Fanfani - La votazione si presenta molto incerta - Segni concorderà la risposta a Sturzo in una seduta ristretta di ministri - Una nota dell'«Osservatore Romano»

Roma, 29 novembre.

Nel primo pomeriggio di domani i deputati ed i senatori riprenderanno la seduta comune interrotta dodici giorni fa per l'elezione dei giudici della Corte Costituzionale. Fino all'ultimo momento utile il presidente della Camera — appoggiato con discrezione dal Capo dello Stato — proseguirà il suo tentativo di mediazione.

Uno dopo l'altro oggi sono sfilati nel suo studio Cafiero e Jannelli (che, per altro, si sono preoccupati anche di ottenere il suo assenso per la costituzione di un nuovo gruppo parlamentare, dove dovrebbero confluire i monarchici di confessione laurina e gli ex-missini), Covelli, Togliatti, Moro, Simonini, Fanfani, Marazza e Caschi. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto, invece, soltanto il repubblicano Macrelli e si ripromette di ricevere domattina il segretario della Democrazia Cristiana.

Dal numero e dalla qualità dei colloqui si può ricavare almeno una indicazione: per quanto tutto sembri congiurare verso un nuovo fallimento, i presidenti non hanno ancora abbandonato la speranza di rovesciare il pronostico. «E' difficile fare la Corte — diceva stasera Targetti — ma è più difficile ancora non farla». La fermezza con cui Gronchi e Leone insistono nei loro sforzi si appoggia, evidentemente, sulla convinzione che i vari gruppi parlamentari si rendano conto dell'impopolarità della loro intransigenza e del discredito che essa porta al Parlamento.

Probabilmente nè il Capo dello Stato nè il presidente della Camera pensano che il nodo possa sciogliersi nella stessa giornata di domani. I gruppi sono legati a posizioni pubblicamente assunte dai loro organi direttivi: occorrono, per modificarle, nuove riunioni e nuove decisioni. Ma — e questa sembra la soluzione per la quale si sta lavorando — dopo la nuova votazione nulla di domani sarebbe più facile convincere i democristiani, i comunisti, i democratici laici a rivedere il loro atteggiamento. Si potrebbe, in un termine di pochi giorni, portarli sulla tesi già avanzata dai repubblicani: di affidare la scelta dei tre giudici che rimangono da eleggere ai quattro presidenti: Gronchi, Leone, Merzagora, Segni.

L'attuale Parlamento ci ha già abituati alle sorprese e sarà bene avvertire, a questo punto, che sorprese potrebbero uscire anche dalla votazione di domani: come sempre alla vigilia di simili battaglie oggi a Montecitorio si è tentato di imbastire una infinità di più o meno abili manovre tattiche. C'è chi pensa di poter fare eleggere i candidati della Democrazia Cristiana, delle destre e dei comunisti lasciando fuori quello dei laici, cui dovrebbe provvedere poi Gronchi. E chi insiste ancora per l'alleanza del centro con la destra, o del centro con la sinistra. Ma se una soluzione si deve trovare, sarebbe certamente assai preferibile che essa uscisse da un'azione rettilinea come quella dei presidenti piuttosto che dalle misteriose cabale dei gruppi.

E' convinzione comune che nel colloquio di domani Fanfani troverà modo di trattare con Gronchi anche l'altro problema di carattere costituzionale sollevato dalla nota interrogazione di don Sturzo. Il senatore siciliano, come si sa, non è iscritto alla D.C., e Fanfani non ha perciò alcuna responsabilità formale nel suo operato. Egli tuttavia terrebbe a sottolineare di persona tale indipendenza, e cioè a far capire che la D.C. non condivide le critiche che indirettamente don Sturzo ha rivolto al Capo dello Stato. Una indicazione dello stato d'animo di taluni ambienti d.c. la si può ricavare, del resto, dal telegramma inviato a Gronchi da La Pira. Vi si esprime la gratitudine per gli orientamenti che il Capo dello Stato ha dato ai prefetti di nuova nomina e si ricorda che «gli strati meno abbienti del popolo italiano guardano al supremo magistrato della Repubblica come al sicuro garante delle loro umane e cristiane attese». Il telegramma è stato seguito da una lettera personale dove La Pira illustra e sviluppa i concetti che vi erano espressi.

Nel Consiglio dei ministri riunitosi stamane non si è discusso ufficialmente della risposta che Segni dovrà dare nei prossimi giorni all'interrogazione. Sembra che Segni, per ascoltare il parere dei principali esponenti del Gabinetto senza essere costretto a verbalizzarli, — come sarebbe stato necessario se il tema fosse stato affrontato nel corso della seduta — abbia preferito degli scambi di vedute personali, tra una pausa e l'altra della lunga riunione. Si sarebbe deciso di elaborare la risposta in una riunione ristretta dei principali ministri che si terrà entro la settimana. Il governo entrerebbe nel merito dei problemi sollevati, chiarendo che i parlamentari sono pienamente liberi di rivolgere le critiche che ritengono opportune, ma che nella fattispecie l'atteggiamento del Presidente della Repubblica è ritenuto ineccepibile ed interamente condiviso dal potere esecutivo.

Alla figura del Capo dello Stato ha dedicato quest'oggi un lungo articolo l'*Osservatore Romano*. Polemizzando con un autorevole giornalista che aveva sollevato dubbi sulla capacità di un cattolico eletto alla suprema carica dello Stato di sollevarsi al di sopra dei partiti e di riuscire a porre la Nazione al di sopra della Chiesa, l'organo vaticano difende il diritto dei cattolici di partecipare con piena parità alla vita pubblica e sostiene che essi hanno superato brillantemente le prove storiche cui sono stati sottoposti, salvando «la libertà e la democrazia cui il liberalismo, acceso dalle sfere dei soli a quelle dei pianeti, non bastava». Anche per questo, conclude con durezza l'*Osservatore*, i cattolici possono ben ripetere: «Nella vita pubblica ci siamo e ci resteremo».

Enzo Forcella

Programma della visita di Gronchi in Vaticano

Roma, 29 novembre.

Il Vaticano ha confermato che il presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, si recherà in visita ufficiale dal Santo Padre il giorno 6 dicembre. Il protocollo d'udienza fissato dal cerimoniale Vaticano sarà lo stesso di quello seguito nel 1948 per Einaudi, quando questi, quale primo presidente della Repubblica Italiana, fece una eguale visita al Papa.

L'on. Gronchi sarà accompagnato dal ministro degli Esteri, on. Martino, dall'ambasciatore presso la Santa Sede, Francesco Mameli, e dagli alti funzionari civili e militari della Casa presidenziale. Il corteo sarà accolto in piazza San Pietro da un picchetto della Guardia Palatina, che renderà gli onori militari a Gronchi. Subito dopo questi sarà ricevuto nel cortile di San Damaso dagli alti dignitari laici della Corte Pontificia, mentre un plotone della gendarmeria gli renderà gli onori. Quindi sarà salutato dagli alti dignitari ecclesiastici della famiglia pontificia.

In seguito il Presidente dello Stato italiano sarà accompagnato in corteo nella Sala del Tronetto, dove avverrà l'udienza pontificia. Il Papa, dopo essersi intrattenuto con Gronchi, riceverà Martino e gli altri membri del seguito presidenziale. Al termine della visita, Gronchi e le personalità del seguito discenderanno nella basilica di San Pietro per pregare sulla tomba del Principe degli apostoli.

Più tardi il cardinale Tedeschini accompagnato dal prosegretario di Stato, mons. Tardini, si recherà al Quirinale per restituire all'on. Gronchi la visita a nome del Sommo Pontefice.

Faure rovesciato dall'Assemblea rifiuta di presentare le dimissioni

La fiducia è stata negata al governo per 318 voti a 218 - Drammatica riunione del Gabinetto dopo la votazione - Il presidente vuol ottenere dal Capo dello Stato lo scioglimento della Camera, ma Coty si oppone appoggiato da una parte dei ministri - La decisione rinviata a stamane

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 29 novembre.

Il Governo Faure è stato battuto nella questione di fiducia che aveva posto all'Assemblea Nazionale con 318 voti contro 218. Questo risultato era d'altronde generalmente previsto, tanto che oggi, negli intervalli durante le sospensioni della seduta, nei corridoi di Palazzo Borbone i deputati parlavano più del probabile successore che del presidente ancora in carica.

Tuttavia Faure non si è rassegnato alla sconfitta e, subito dopo il voto, è andato all'Eliseo per proporre al presidente della Repubblica lo scioglimento automatico della Assemblea Nazionale. La Costituzione gli dava questo diritto perchè il numero dei voti contro di lui ha superato i 311 legali; però la operazione si presentava estremamente pericolosa per il modo stesso in cui si era svolto oggi il dibattito parlamentare, non impostato su un problema preciso di urgente soluzione, ma sulla politica generale del governo, che Edgar Faure aveva rifiutato di precisare.

Lo stesso presidente della Repubblica aveva fatto sapere già ieri che era contrario a questa soluzione, ma la tesi dello scioglimento veniva sostenuta con grande calore dai ministri di destra e dai democristiani. Vi si opponevano invece i radicali, i quali annunciavano a Faure che, qualora gli altri membri del governo avessero deciso in questo senso, essi si sarebbero dimessi.

Ci sono state discussioni violentissime, alle quali ha partecipato anche il presidente dell'Assemblea Nazionale, mandato a chiamare all'Eliseo per esprimere il proprio parere. Finalmente il Consiglio dei ministri si è riunito un po' prima di mezzanotte per scegliere fra le dimissioni del governo e lo scioglimento della Camera.

I forti contrasti che si sono manifestati durante la riunione hanno però reso necessario di rinviare la decisione a domattina. Se, come sembra più probabile, verranno decise le dimissioni, René Coty inizierà subito le consultazioni per formare un nuovo governo.

Secondo le consuetudini costituzionali, subito dopo aver consultato i presidenti delle Camere, la prima personalità politica alla quale si rivolgerà il presidente della Repubblica per conferirgli l'incarico di risolvere la crisi, sarà probabilmente il presidente dell'Unione Democratica Socialista della Resistenza (U.D.S.R.), François Mitterand, che, con la lucida requisitoria pronunciata oggi dalla tribuna dell'Assemblea, ha sottratto al presidente del Consiglio ogni possibilità di salvare la situazione all'ultimo momento.



Il presidente del Consiglio Faure, davanti al microfono, parla all'Assemblea francese (Tel.)

Il suo è stato un atto di accusa motivato da una documentazione precisa, una requisitoria sostenuta soltanto dai fatti, senza l'ausilio di nessun effetto oratorio. Ha cominciato mettendo in evidenza le contraddizioni del presidente del Consiglio in tutta la questione elettorale, che da cinque mesi tiene inutilmente impegnato il Parlamento, impedendogli di dedicarsi a un lavoro più utile e screditandolo nel Paese e all'estero. «Ogni volta che vi sembrava possibile di anticipare le elezioni col sistema degli apparentamenti — ha detto rivolto ad Edgar Faure — avete precipitato le cose; ogni volta che questo non vi è sembrato possibile, avete fatto di tutto per rallentare. Siete stato nello stesso tempo il freno e l'acceleratore».

Altri deputati hanno preso la parola, quasi tutti per deplorare l'iniziativa del Governo che, ponendo la questione di fiducia, ha voluto impedire una discussione sulla sua politica generale, cercando così di privare il Parlamento delle proprie prerogative. Particolarmente notevole è stato il discorso del deputato socialista Edouard Depreux, il quale ha affermato che, proprio perchè le elezioni sono imminenti, è necessario che il Paese sappia la verità attraverso una discussione parlamentare sulla politica generale.

Anche Jacques Duclos ha dichiarato che, questa volta, i comunisti avrebbero votato contro il Governo. Ha deplorato l'equivoco sul quale la questione di fiducia è stata posta perchè, mascherandola col problema elettorale, Edgar Faure ha cercato di ottenere l'approvazione per la sua politica generale.

Alla fine del dibattito, quando il presidente del Consiglio è salito alla tribuna, la sua era ormai una causa perduta. Si è avuta subito, d'altronde, la sensazione ch'egli stesso avesse rinunciato a difenderla. Infatti il suo discorso è stato più fiacco del solito, senza nessun elemento nuovo a difesa della propria politica. Gli è mancata anche quella aggressività che era stata l'elemento principale del suo successo nei precedenti voti di fiducia.

Ha risposto ad alcune delle affermazioni di Mitterand, ma lo ha fatto in una forma indecisa, che ha dato modo al suo più temibile avversario di replicargli immediatamente. In questa situazione, in cui non rimanevano più possibilità di sorpresa, sono incominciate le operazioni di voto.

La probabilità che François Mitterand sia il primo uomo politico che verrà interpellato dal presidente della Repubblica, non significa naturalmente che sarà lui a formare il nuovo Governo. La sua figura politica è troppo qualificata perchè, con l'attuale Assemblea Nazionale, si possa costituire una maggioranza parlamentare intorno al suo nome.

Si ricorda d'altronde, che la stessa parte François Mitterand la svolse anche per abbattere il ministero di Joseph Laniel. Allora fu Mendès-France che ebbe la successione, ma questa volta il capo del partito radicale ha già fatto sapere che non accetterà l'incarico fino a dopo le elezioni. Soltanto una figura politica non troppo qualificata potrà formare il governo di transizione, col compito di conciliare le opposte tendenze e di far approvare la legge elettorale per l'imminente consultazione popolare.

La decisione di sciogliere l'Assemblea Nazionale, qualora venisse presa domattina, provocherebbe senza dubbio una vivissima emozione nella opinione pubblica, in cui l'attuale Ministero non è mai stato popolare. Le elezioni si svolgerebbero in tal caso col vecchio sistema degli apparentamenti, contro il quale si sono espressi i deputati e i senatori di tutti i partiti. Sarebbe perciò molto facile all'opposizione sostenere, durante la campagna elettorale, che le contraddittorie vicende parlamentari di queste ultime cinque settimane sono state soltanto una manovra di quei partiti che, ridotti ormai in minoranza, hanno voluto che sopravvivesse l'unico sistema elettorale che, con la sua ingiustizia, può ancora riportarli in Parlamento.

Sandro Volta

Da domani sospese per tre giorni le lezioni nelle scuole

Lo sciopero dei professori medi esaminato dal Consiglio dei Ministri

Una relazione di Segni - Gli insegnanti invitati "ad un maggior senso di misura e di responsabilità" - L'on. Rossi giunge oggi in aereo dagli S.U. - Approvata la proroga delle provvidenze per gli operai cotonieri

Roma, 29 novembre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamattina al Viminale ed ha dedicato oltre due ore all'annunciato sciopero dei professori. «Il Presidente del Consiglio — dice in proposito il comunicato ufficiale — ha riferito sugli ultimi sviluppi delle questioni relative al trattamento economico degli insegnanti rilevando come il Governo abbia agito con la maggiore comprensione e benevolenza, facendo ogni sforzo possibile nell'attuale situazione di bilancio per venire incontro alle esigenze della categoria, anche nel superiore interesse della Scuola. Egli ha pertanto osservato come in questa situazione il ricorso allo sciopero non solo sia del tutto ingiustificato, ma anche renda obiettivamente più difficile la definitiva soluzione del problema. Il Consiglio si è trovato pienamente concorde con le valutazioni del Presidente e, considerato il notevole onere che lo Stato si è assunto — malgrado le difficoltà del momento — per soddisfare quanto più possibile le richieste dei professori, ha espresso l'augurio che prevalga negli interessati un maggior senso di misura e di responsabilità».

Il comunicato prospetta, come si vede, con dignitosa fermezza la posizione del Governo di fronte all'agitazione dei suoi dipendenti: si alieno, tuttavia, da inutili toni polemici e dimostra che l'esecutivo, convinto di essersi comportato — come ha detto lo stesso Segni — in maniera ineccepibile, preferisce affidarsi al senso di responsabilità degli insegnanti piuttosto che alle minacce. Il che potrà facilitare un soddisfacente esito della vertenza. Nel corso della riunione consiliare si sarebbe discusso anche del «tono» che conveniva assumere. Qualcuno suggeriva una maggiore durezza, consigliava di inserire nel comunicato un accenno alla trattenuta sullo stipendio per le giornate di sciopero e l'affermazione che ci si rifiuta di riprendere le trattative sino a che l'agitazione non verrà sospesa. Poi ha prevalso il partito della maggiore moderazione.

Non è detto, con questo, che si profili sin da stasera una via per la ripresa delle trattative. Il ministro Rossi è già partito in aereo dagli Stati Uniti e sarà a Roma domani. Egli potrà così riprendere subito in mano i fili della questione. Vi è ancora una profonda discordanza tra i calcoli sugli oneri riflessi fatti dal Tesoro e quelli dei dirigenti sindacali. Non è da escludere che una revisione di tali calcoli, come già è accaduto in analoghi casi, possa avvicinare i due punti di vista.

Il Fronte della scuola ha frattanto tenuto questa sera una nuova riunione: nel corso di essa è stato esaminato il comunicato governativo e sono state impartite alcune istruzioni affinchè lo sciopero dei primi tre giorni di dicembre abbia pieno effetto. In particolare il Fronte della scuola ha stabilito che giovedì, venerdì e sabato prossimo due professori (dei quali uno dovrebbe essere il vice-preside della scuola), con il carattere di Commissione interna, debbano essere presenti in ogni istituto per garantire l'ordine pubblico relativamente alla vita scolastica, e, nelle scuole di istruzione tecnica, la sicurezza degli impianti. Nella mattinata del primo giorno di sciopero i dirigenti sindacali provinciali dovranno stazionare nei pressi delle scuole e far rilevare ai colleghi non disposti all'azione, la grave responsabilità che verrebbero ad assumersi nei confronti di tutta la categoria.

Per domani — vigilia dello sciopero — è prevista, invece, un'azione di propaganda capillare che i comitati provinciali del «fronte» dovranno attuare nei confronti di tutti i colleghi e capi d'istituto. Giovedì, in concomitanza con la azione sindacale, si svolgeranno delle assemblee, nel corso delle quali saranno illustrate al pubblico e alle famiglie degli alunni le finalità dello sciopero.

Nella riunione di questa sera il comitato d'intesa del fronte della scuola ha sottolineato nuovamente che l'attuale manifestazione è solo «l'inizio di una più vasta azione sindacale», ed ha manifestato il proposito di condurre fino in fondo la «battaglia» intrapresa. «Questo momento è particolarmente importante — hanno dichiarato i sindacalisti del Fronte — perchè, ove i decreti delegati dovessero sancire una situazione giuridica, di carriera ed economica tale da non soddisfare le esigenze della categoria, più gravosa e difficile si presenterebbe la revisione futura».

Anche il Fronte delle famiglie ha emanato un comunicato in cui, palesando la preoccupazione dei nuclei familiari per il turbamento che lo sciopero porterà nello svolgimento dell'anno scolastico, esprime l'augurio che gli insegnanti «possano trovare, nel soddisfacimento delle loro aspirazioni legittime, la serenità alla quale hanno diritto e che è loro indispensabile per poter svolgere pienamente la missione educativa».

Il Consiglio dei ministri ha poi esaminato la situazione del settore cotoniero, in relazione alla proroga, proposta dal ministro Vigorelli, delle provvidenze vigenti a favore degli operai cotonieri. Al termine dell'esame, protrattosi per circa tre ore, è stata decisa una proroga di nove mesi dell'integrazione della cassa per i cotonieri. La proroga è attuata mediante decreto presidenziale. L'on. Vigorelli porterà domani il provvedimento alla firma del Capo dello Stato.

Su proposta del Ministro per le Finanze il Consiglio ha approvato un disegno di legge col quale il termine del 12 dicembre p. v. fissato dalla legge 10 novembre 1954 nr. 1079, per la emanazione da parte del governo di norme complementari ed integrative in materia di tasse sui contratti di Borsa, viene prorogato fino al 30 giugno 1956; ed un disegno di legge col quale, al fine di reprimere il contrabbando dei tabacchi per le vie marittime, si dettano norme intese, da un lato a rendere più efficace il controllo doganale e, dall'altro, a scoraggiare il più possibile il traffico illecito dei tabacchi, aumentandone i rischi. In particolare, il provvedimento stabilisce particolari obblighi per i capitani delle navi nazionali di piccolo tonnellaggio — che sono i mezzi normalmente impiegati per il trasporto del tabacco dalle navi estere alla costa —, prevede più gravi sanzioni per le trasgressioni a detti obblighi e consente ai preposti alla vigilanza doganale marittima di spingere la propria azione anche oltre le acque territoriali.

Sono state anche approvate norme particolari per il settore degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni; il consiglio ha deliberato quindi un disegno di legge con il quale è confermato a vita nella carica di presidente dell'Istituto nazionale di alta matematica in Roma il prof. Francesco Severi. Una nuova riunione è annunciata per giovedì pomeriggio. Il gabinetto prenderà in esame la nuova legge sul cinema, il cui testo è stato distribuito stamane ai ministri dal Presidente del Consiglio, ed ascolterà una esposizione del ministro Colombo sul progetto per i patti agrari da lui elaborato.

Il pensiero degli industriali sul «caro fitto» ai lavoratori

Roma, 29 novembre.

Il presidente della Confindustria, Alighiero De Micheli, ha indirizzato all'on. Segni una lettera in cui precisa il punto di vista della Confederazione dell'industria in merito alla richiesta avanzata dalla C.I.S.L. di una indennità di caro-fitto per tutti i lavoratori.

Nella lettera, De Micheli afferma che la richiesta è ingiustificata almeno per i lavoratori, le cui retribuzioni sono tutelate dal sistema della scala mobile. «Scopo della scala mobile è, appunto, quello di tutelare il potere d'acquisto delle retribuzioni — osserva il presidente della Confindustria — e nella scala mobile l'indice del capitolo di spesa per i fitti è più che raddoppiato dal novembre-dicembre 1950 ad oggi». «Pertanto — conclude De Micheli — la richiesta della C.I.S.L. tende in sostanza ad ottenere un aumento retributivo che non potrebbe essere giustificato come tale, mentre comporterebbe un ulteriore aggravio dei costi di lavoro».

In merito agli incontri, svoltisi in questi giorni, tra la Confindustria e le organizzazioni sindacali dei lavoratori, per l'esame del problema del computo dell'indennità di mensa negli istituti contrattuali, la CGIL, in un suo comunicato, dichiara, tra l'altro, che la Confindustria ha mantenuto un atteggiamento intransigente opponendosi all'accoglimento delle richieste dei lavoratori.

Il comunicato della CGIL conclude dichiarando che «in tali condizioni ai lavoratori non rimane altro mezzo che quello di sviluppare la lotta in corso e di estenderla sul terreno aziendale, di complesso e di provincia al fine di ottenere il riconoscimento dei loro diritti acquisiti».

Grave dissidio nel Gabinetto federale

L'ultimatum di Adenauer respinto dal partito liberale

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 29 novembre.

I liberali tedeschi hanno respinto stasera l'ultimatum di Adenauer che li aveva posti di fronte all'alternativa: promettere il loro incondizionato appoggio alla politica estera del Cancelliere fino alle elezioni del 1957, o uscire immediatamente dalla coalizione governativa.

Come si ricorderà, la richiesta del Cancelliere era stata provocata da un discorso di Dehler, presidente del partito liberale e del suo gruppo parlamentare, il quale aveva sottolineato la necessità di trattative dirette con i russi, per cercare una nuova strada verso la riunificazione.

Ieri Adenauer si era rifiutato di ricevere Dehler: invece, a sua insaputa, aveva avuto un lungo colloquio con i due ministri liberali e con altri deputati dello stesso partito, ai quali si attribuiva l'intenzione di chiedere la sostituzione di Dehler. Ma oggi il gruppo parlamentare liberale, durante una seduta durata oltre sei ore, non ha presentato nessuna mozione di critica contro il suo presidente, e ha invece biasimato i ministri e i deputati che si erano fatti ricevere ieri da Adenauer, quantunque fra essi si trovasse il vice-cancelliere Bluecher.

Tutti i deputati liberali hanno convenuto sulla impossibilità di accettare le condizioni poste dal Cancelliere e, dopo avere provvisoriamente dato il loro appoggio alle dichiarazioni di politica estera che il ministro Von Brentano leggerà dopodomani in Parlamento, hanno osservato che soltanto il congresso del partito potrà dare una risposta definitiva al Cancelliere. «La lettera di Adenauer non ci è piaciuta e l'abbiamo respinta» ha detto un deputato di Berlino, dopo la lunga riunione.

Nel breve e vago messaggio di risposta che è stato inviato ad Adenauer, con un corriere speciale, Dehler afferma, a nome del suo partito, che l'atteggiamento dei liberali sulla politica estera non è mutato, e che non giudica opportuno discutere attraverso uno scambio epistolare il problema della permanenza nel governo, sul quale desidera uno scambio di opinioni con il Cancelliere.

Si contenterà Adenauer di questa evasiva risposta, equivalente al rifiuto di accettare le condizioni da lui poste, o costringerà i liberali a uscire dal governo? In questo caso la maggioranza governativa al Bundestag scenderebbe da 75 a 25 voti. Il Cancelliere era sicuro di poter piegare Dehler, e si trova ora molto impegnato, il che gli renderà difficile rimangiarsi le sue intimidazioni. Ma, d'altra parte, non dovrebbe convenirgli aprire una crisi, tanto più che la richiesta dei liberali per trattative dirette con i sovietici, da iniziare con il consenso delle potenze occidentali, è appoggiata non soltanto dall'opposizione socialdemocratica, ma anche da molti deputati democratici cristiani.

Non è dunque facile la posizione di Adenauer, il quale, dopo la sua malattia, voleva avere una prova di forza. Il dissidio fra i due maggiori partiti della coalizione governativa avrà un'eco durante l'imminente dibattito parlamentare sulla politica estera. Liberali e socialisti sostengono concordi che è necessario chiedere apertamente ai russi — il che non è stato fatto a Ginevra — se essi sarebbero disposti ad accettare libere elezioni, con tutte le loro conseguenze, in cambio dell'uscita della Germania dal Patto atlantico.

«Noi dobbiamo porre questa domanda ai sovietici — ha detto stasera il leader socialdemocratico Ollenhauer — ma nello stesso tempo dobbiamo affermare che Mosca commetterebbe un grave errore se immaginasse di trovare in noi degli alleati».

Enrico Altavilla

La politica finanziaria del governo esposta al Senato dall'on. Andreotti

"Faremo il massimo sforzo per contenere l'ascesa dei prezzi" - In preparazione tre progetti: sull'accertamento tributario, sulla riforma del contenzioso, sulle esenzioni fiscali - Approvata un'imposta di lire 1,50 al metro cubo sul metano - Animata discussione sulle indennità ai sindaci

Roma, 29 novembre.

Il Senato ha oggi approvato il disegno di legge che istituisce un'imposta erariale sul gas metano in ragione di lire 1,50 al metro cubo. Per entrare in vigore, il progetto dovrà ora essere accettato dalla Camera.

Il ministro delle Finanze on. Andreotti, nel replicare agli oratori che avevano rivolto acerbe critiche al progetto (e conseguentemente anche agli altri decreti-catenaccio) ha fatto importanti dichiarazioni in tema di politica finanziaria.

Innanzitutto il Ministro ha concordato con tutti coloro che hanno ribadito l'esigenza di fare il massimo sforzo per contenere l'ascesa dei prezzi che può essere determinata, per effetto psicologico, dall'aumento delle retribuzioni ai pubblici dipendenti; ma ha negato che le recenti imposte e sovrimposte possano avere, nell'economia del Paese, gli effetti deleteri preannunziati dall'opposizione.

Altro punto fermo acquisito nelle discussioni di questi giorni, secondo l'on. Andreotti, è la necessità di tener duro non soltanto alle tendenze inflazionistiche, ma anche a quelle preinflazionistiche. Del resto — ha detto — il governo in dieci anni non ha avuto che questo obiettivo.

Nel riferirsi alla polemica tra i sistemi di imposizione indiretta e quella diretta, il Ministro ha convenuto che quest'ultima via è certamente la migliore, ed il governo ha dimostrato e dimostra di volerla seguire. Intanto l'incidenza dell'imposizione diretta sul totale dei tributi non è, come hanno asserito oratori dell'estrema sinistra, del 17,45 per cento, bensì del 22,33.

Tra l'attenzione dei senatori, il Ministro ha riaffermato che il governo intende condurre rapidamente a termine la legge sull'accertamento tributario che va sotto il nome di legge Tremelloni; ha tuttavia avvertito che non ci si debbono attendere risultati miracolosi da questo progetto. «Certo — ha continuato — esso fornirà all'Amministrazione gli strumenti ancora mancanti per rendere possibile giuridicamente un accertamento che oggi, in molti casi, rimane una pura convinzione non dimostrabile».

Andreotti si è augurato un miglior sistema di accertamento anche per quanto riguarda i liberi professionisti. Qui l'oratore ha dato annuncio che la legge Tremelloni dovrà essere integrata da altri due progetti di legge, che presto egli presenterà al Parlamento, uno riguardante la riforma del Contenzioso, che offrirà al contribuente un più adeguato strumento di difesa, l'altro, di carattere generale, per il riassorbimento graduale delle esenzioni fiscali.

Pur riconoscendo l'opportunità di fare dell'imposizione diretta il cardine della politica fiscale, il ministro delle Finanze ha ricordato che fino ad oggi gli introiti sono costantemente saliti: 443 miliardi nel 1952-53, 474 nel 1953-54, 531 nel 1954-55, 630 miliardi nel 1955-56. Nel sostenere l'assunto che il governo farà di più e meglio in questo campo, l'oratore, come già fece alla Camera, si è lamentato delle accuse di scarsa «fantasia» nel reperire nuove fonti di entrata e, rivolgendosi al sen. Frassati che aveva giudicato possibile un aumento di 400 miliardi nelle imposte dirette, ha espresso il desiderio di veder suffragata da proposte concrete tale previsione.

Le ultime parole del Ministro sono state rivolte alla nuova tassa sul metano: egli ha assicurato che essa non è affatto rivolta contro l'E.N.I., azienda che si è rivelata efficiente e utile all'intera economia nazionale. D'altra parte a marzo scade il triennio di franchigia concesso all'E.N.I. e quindi la imposta grava anticipatamente su un breve periodo. Andreotti è del parere che la nuova tassa non ricadrà sui consumatori nè danneggerà l'Ente statale. Lievemente emendato, il progetto è stato poi approvato. Ora tocca alla Camera di approvarlo, mentre al Senato verranno le conversioni dei decreti riguardanti il caffè e gli olii minerali.

Un'altra legge hanno poi affrontato i senatori: quella che prevede la concessione di una indennità mensile di carica agli amministratori comunali e provinciali oltre ad un rimborso spese. L'indennità ai sindaci dovrà essere fissata dai consigli comunali ma non potrà superare determinati limiti. Si va da cinquemila lire mensili per i comuni sino a mille abitanti alle centoventimila lire per un sindaco di città con più di mezzo milione di abitanti. Il progetto prevede cifre intermedie, di dieci, quindici, trenta, sessanta, ottanta, centomila lire per comuni di tre, dieci, trenta, ottanta, duecentocinquanta, cinquecentomila abitanti. Nei comuni con oltre diecimila abitanti il consiglio può decidere di assegnare una indennità di carica all'assessore anziano, non superiore ai due terzi di quella del sindaco; nei comuni con più di trentamila abitanti e capoluoghi di provincia con meno di trentamila abitanti o nei centri di cura e soggiorno può essere conferita una indennità mensile a tutti gli assessori, effettivi o supplenti, non superiore ad un terzo di quella del sindaco. Indennità vanno anche agli amministratori provinciali, presidente e assessori. La legge avverte che queste erogazioni debbono essere compatibili con le condizioni del bilancio e non sono cumulabili con indennità parlamentari ed altre derivanti da incarichi provinciali e comunali.

Una vivacissima discussione si è accesa fra i senatori: chi sosteneva, come l'on. Canevari, socialdemocratico, che non di stipendio si tratta, ma di indennità, e che quindi deve essere corrisposta anche a prescindere dalla situazione del bilancio comunale; chi affermava, come il comunista Molinelli e il socialista Mancinelli, la tesi della corresponsione «ope legis» senza controllo da parte degli organi tutori.

Il ministro degli Interni Tambroni si è opposto agli uni e agli altri: «Una indennità obbligatoria — ha detto — che non tenga conto dei bilanci comunali e dell'obbligo costituzionale di trovare una copertura per ogni nuovo onere avrebbe pessime ripercussioni sull'opinione pubblica».

Sono piovuti emendamenti, le cose si sono ingarbugliate, la discussione è finita in un subbuglio. Il fatto curioso è che non si trovavano d'accordo nemmeno senatori dello stesso gruppo e si sono visti, ad un certo momento, il socialista nenniano Lussu e il comunista Minio, gesticolanti e vocianti, scontrarsi verbalmente tra di loro, tanto che l'on. Minio, dando un potente pugno sul seggio, se ne andato sdegnato dall'aula, invano rincorso dal collega Spezzano che tentava di metter pace fra i due.

Di fronte a tanta baraonda il senatore Molè, che presiedeva, ha sospeso la seduta per qualche minuto. Non è servito a nulla e quando i senatori sono tornati in aula erano più agitati di prima. Molè ha tolto la seduta. Se ne riparlerà giovedì.

Alla Camera il pomeriggio è stato dedicato all'esame delle leggi a favore della piccola proprietà contadina. La discussione è stata esaurita, hanno preso la parola i relatori. Sono attese per giovedì le dichiarazioni conclusive del Ministro dell'agricoltura, on. Colombo. E' stata una seduta placida, non pochi deputati presenti.

d. m.

CRONACA CITTADINA

L'omaggio di autorità ed esponenti dell'economia e della cultura

Unanime cordoglio della città per la morte del conte Camerana

L'arrivo dei figli Vittorio, Marco e Carlo - Il prof. Valletta e l'avv. Agnelli accanto alla vedova e ai familiari in lacrime - La biblioteca trasformata in camera ardente - I funerali domani alle 15 - Ha chiesto di essere sepolto nel piccolo cimitero di Sassi - La figura dello scomparso commemorata dal Sindaco alla Giunta

Ininterrottamente, per tutta la giornata — una giornata fredda, grigia — un corteo di macchine ha continuato a snodarsi nel primo tratto della strada di Superga, nel viale della villa al numero 28: verso le ore 5 del pomeriggio, il movimento era tale che si è dovuto interrompere l'afflusso. Nessun rumore, però, nessuna confusione, nessun disordine: in silenzio, centinaia di torinesi, a cominciare dal loro primo magistrato, giungevano a rendere il loro omaggio sincero e commosso. I più si limitavano ad apporre le firme in un registro posto nell'entrata della villa; pochi soltanto salivano al primo piano ad inchinarsi davanti alla salma di Gian Carlo Camerana.

Il dolore, la tristezza dei visitatori riflettevano lo stato di animo della cittadinanza colpita improvvisamente in mattinata dall'annuncio della morte del vice-presidente della Fiat. Solo pochi intimi infatti sapevano che il conte Camerana era stato colpito da una prima crisi già sabato mattina dopo un elettrocardiogramma, e da una seconda nel pomeriggio. Fin dalle ore 17, i professori Achille Mario e Giulio Cesare Dogliotti e Bastai, chiamati a consulto dal medico curante prof. Moracchini, avvertivano i familiari dell'estrema gravità del caso. Seguivano ore tremende, in un alternarsi continuo di speranza e disperazione. Alle 23, un senso di sollievo: il paziente sembrava migliorare nettamente, scambiava qualche parola con i familiari, col prof. Valletta, con l'avv. Gianni Agnelli.

Poi, all'una, la nuova crisi, l'ultima. Il parroco di Sassi, don Vota, fa appena in tempo ad impartirgli l'estrema unzione: alle ore 1,15, Gian Carlo Camerana spira dopo essere rimasto fino all'ultimo pienamente lucido, sereno. E sereno appare ancora oggi al visitatore il suo volto così come lo ha fissato per sempre la morte, accentuandone la bellezza e la nobiltà dei lineamenti composti nel sonno del giusto, in una pace vera ed eterna.

Accanto a lui, accanto alla vedova contessa Laura Nasi che da ventiquattro ore lo veglia ininterrottamente, pregano i figli: la contessa Cristina Camerana Marone, di 20 anni; Oddone, di 18; Consolata, di 12. Il primogenito Vittorio, di 21 anni, è giunto in mattinata da Napoli dove presta servizio militare; Marco, di 15 anni, è arrivato in serata dal collegio svizzero dove studia. Un altro figlio, Carlo, studente all'Università di Boston, sta viaggiando in aereo verso la Malpensa dove è atteso oggi, alle 13,30.

Ad ogni arrivo dei ragazzi, la commozione e il dolore si rinnovano. Solo l'ultimo dei sette figlioli, il piccolo Daniele di due anni e mezzo, giocava oggi nel parco, voleva esser condotto verso il cancello, per veder tornare il babbo da fuori, corrergli incontro, riabbracciarlo.

Insieme ai figli, son sempre vicini alla vedova la sorella marchesa Clara Nasi Ferrero di Ventimiglia e i fratelli ing. Giovanni e ing. Emanuele Nasi. Nel primo mattino è tornato alla villa l'avv. Gianni Agnelli col fratello Umberto; successivamente son giunti il presidente e amministratore delegato della Fiat, prof. Vittorio Valletta, l'ing. Bono, direttore generale ed amministratore delegato, l'ing. Gajal de la Chenaye e l'ing. Ghiglione, direttori generali della Fiat, l'avv. Weigman, l'ing. Bonadè Bottino, il rag. Boccola, i conti Carlo e Rodolfo Biscaretti, l'ing. Dorossi, il conte Enrico Marone, l'ing. Bertolone, i duchi di Bergamo e di Pistoia.

Rinunciando a citare tanti nomi dei maggiori esponenti dell'amministrazione, della politica, dell'economia, della cultura torinese, ci limitiamo a notare che tra i primi a recarsi stamane alla villa sono stati il Presidente della Provincia prof. Giuseppe Grosso ed il Sindaco avv. Amedeo Peyron. Con commosse parole, il Sindaco ha commemorato nel pomeriggio davanti alla Giunta la figura di Gian Carlo Camerana e l'attività, intensa, intelligente appassionata, da lui svolta a favore della città.

Telegrammi han continuato a giungere in così gran numero da ogni parte d'Italia e del mondo, che si è dovuto rinunciare alla ricezione telefonica e ricorrere ad uno speciale recapito di due ore in due ore. Ricordiamo soltanto il telegramma col quale mons. Dell'Acqua partecipa la benedizione del Santo Padre, e l'accorato messaggio del Presidente del Senato, on. Merzagora.

Stamane, la salma di Gian Carlo Camerana verrà trasportata dalla sua camera nella biblioteca al pianterreno della villa dove è stata allestita la camera ardente e dove i visitatori potranno sfilare oggi e domattina. I funerali son stati fissati per le ore 15 di domani partendo dalla chiesa parrocchiale di Sassi nel cui piccolo cimitero, nella terra, lo scomparso ha chiesto di essere sepolto. Un po' per esser coerente con la semplicità del suo carattere, un po' — forse — per esser più vicino alla sua casa, a sua moglie, ai suoi sette figlioli.



Il prof. Vittorio Valletta e l'avv. Gianni Agnelli con il fratello dopo l'omaggio alla salma

Un gentiluomo piemontese

Vedemmo l'ultima volta il conte Camerana pochi giorni fa nel suo grande studio all'ultimo piano del palazzo di corso Marconi, dai cui cristalli si spazia a perdita d'occhio sulla distesa torinese ch'egli nelle pause del lavoro amava contemplare. Ci aveva chiamati, noi, uno scultore ed uno scrittore della giovane scuola, per informarci d'un programma culturale che, soltanto accennato, cominciava a interessarlo. Attendemmo un poco; stava ricevendo altrove una commissione di tecnici stranieri. Entrò, ci salutò affabile, con quel tratto garbato e insieme semplice che subito creava una corrente di misurata simpatia col visitatore; ed immediatamente, passando ad argomento certo ben diverso da quello precedentemente trattato, ci invitò a esporre alcune idee, ascoltando attentissimo com'era suo costume prima di interloquire.

Perchè, con una signorile discrezione, la qualità più singolare di quest'uomo tranquillo, dal bel viso calmo e chiaro, dalla persona elegante, dal sorriso talvolta un po' malinconico, era la versatilità dell'ingegno. A tante cose, a tanti impegni, gravi, difficili, egli doveva contemporaneamente badare, ad altri poi, per gusto, per spirituale diletto sobbarcandosi, che non gli sarebbero stati dalle sue cariche imposti; ma a ciascuno dava la stessa intelligente partecipazione, la medesima paziente e tenace cura, senza però la minima pedanteria, anzi con una specie di aristocratico distacco non appena avvertiva che l'impresa era bene avviata: la stampa di un'edizione per bibliofili come l'organizzazione del Salone internazionale della Tecnica, sua creatura prediletta, un ciclo di conferenze letterarie come un centro di meccanica agraria od un istituto industriale.

E infatti tutti sapevano che il conte Gian Carlo Camerana era vice-presidente della Fiat, l'animatore della Associazione Culturale Italiana, particolarmente nota a Torino come a Roma, a Milano come a Genova, per i suoi riuscitissimi «Venerdì letterari»; e i musicofili pregiavano in lui il presidente degli «Amici della musica», allo stesso modo che dagli industriali torinesi egli aveva avuto la fiducia quale presidente della loro Unione, e poi quale membro della loro Giunta esecutiva.

Ma non molti sapevano che il figlio del generale di Corpo d'Armata Vittorio Camerana — un ufficiale all'antica, che qualcuno ricorda con quei baffi bianchi da vecchio e asciutto militare piemontese — e della baronessa Giuseppina Winspeare, era un dottore in agraria, laureatosi a Firenze, il quale aveva applicato il suo specifico studio fondando il Centro Nazionale di Meccanica Agraria a Mirafiori; e che a favore dell'Istituto tecnico-industriale Amedeo Avogadro svolgeva un'attività informata da un caldo interesse per la preparazione professionale dei giovani. Ciò che non mancava affatto al suo alto ufficio presso la Fiat, dov'era entrato giovanissimo; nè gli impediva di ricevere degnamente all'A.C.I. il letterato, il filosofo, lo scienziato italiano o inglese o francese o tedesco, intrattenendosi con lui come se facesse parte del suo clan intellettuale, senza tuttavia mai presumere di porsi al suo livello culturale ostentando cognizioni d'accatto.

Un dilettante dell'industria e della cultura, dunque? Sarebbe una definizione totalmente errata. Gian Carlo Camerana era semplicemente un uomo intelligente e di gusti canti e vari, aperto al pensiero moderno e al tempo stesso attaccatissimo al retaggio del passato. Nell'ambiente torinese sapeva di possedere una forza, ma la usava con discrezione somma, quasi con pudore, quasi con la preoccupazione (ce lo disse in quell'ultimo incontro) che la gente lo accusasse d'essere un accentratore di iniziative. Benchè nato a Roma nel 1909 (e crudelmente la morte l'ha portato via a quarantasei anni appena compiuti!) era piemontese di sangue, d'istinti, di tradizioni, d'abitudini mentali. Era soprattutto «torinese» per un amore sincerissimo, profondo, appassionato — che si potrebbe dire fisico — per Torino. E di ogni sua azione quest'amore era stimolo, ora aperto ora celato. E se il prestigio della città era in gioco, allora l'azione si faceva precisa e diretta, non sostava finchè lo scopo non fosse stato raggiunto.

Ne diede esempio col Salone della Tecnica, imposto energicamente alla considerazione mondiale. Però all'energia si accompagnava sempre una sfumatura di tenerezza per l'ambiente, per la tipicità locale in cui codesta energia s'affermava. Quando informò la stampa delle sue intenzioni circa la «Mostra dell'Occidente», poi trasformatasi nella Mostra della Tecnica, da allestire in autunno, non mancò d'aggiungere: «L'autunno, i mesi "più veri" di Torino». Ed era una eco pavesiana a vibrare in quel cuore che s'è spezzato l'altra notte: un cuore che era cominciato a dolere allorchè tre anni fa, a Portofino, in un giorno di burrasca aveva compiuto uno sforzo eccessivo per il salvataggio di un bagnante travolto dalle onde: sforzo generoso, che testimonia dell'animo forte di Gian Carlo Camerana.

«Far conoscere agli stranieri Torino nel periodo migliore dell'anno». L'autunno, gli piaceva, forse per la vaga malinconia ch'era il fondo del suo temperamento, forse per quel senso d'intimità familiare che apportano i primi pallori del cielo, le prime brume fra l'oro degli alberi in collina, dov'era la villa che abitava. Consanguineo del poeta Giovanni Camerana, l'amico di Fontanesi e di Delleani, qualcosa di quella patetica poesia ottocentesca tornava in lui quando era solo con se stesso.

Momenti rari d'un raccoglimento che certo gli fu dolce. Proposte di fare, di far sempre di più, anche se stanco, anche se oppresso da troppe richieste, gli giungevano da ogni parte. E mai rifiutava, purchè questo «fare» seriamente si volgesse a un vantaggio intelligente per Torino. Noi lo sperimentammo quando, circa un anno fa, gli parlammo della difficile situazione in cui si trovava la Galleria Sabauda, i cui grossi lavori di rimaneggiamento e di riordinamento minacciavano d'interrompersi per mancanza dei fondi già assicurati dal Ministero della Pubblica Istruzione. Disse semplicemente: «Mi spieghi bene ciò che dovrei fare, e tutto ciò che mi sarà possibile, lo farò».

Sappiano i torinesi che se l'anno venturo, con ogni probabilità, la loro preziosa Pinacoteca sarà riaperta e apparirà un davvero splendido museo, lo dovranno in gran parte all'azione coordinatrice del conte Camerana: il quale non esitò a sollecitare tutti i grandi enti torinesi stimolandone l'orgoglio civico, trattò direttamente col Ministro, non si risparmiò tempo e fatiche; ed è recentissima la conclusione degli accordi che condurranno al successo. In queste ultime settimane la sorte della Galleria Sabauda era il suo pensiero dominante; e ieri la dottoressa Gabrielli, soprintendente alle Gallerie del Piemonte, rievocando l'opera svolta per la sua Pinacoteca da Gian Carlo Camerana, piangeva come se avesse perso una persona di famiglia.

Venerdì il conte Camerana non assisterà alla conferenza dell'A.C.I., non darà il benvenuto a Guido Calogero. Non sappiamo se la conferenza sarà, per lutto, sospesa. Comunque, quando il conferenziere apparirà sul palcoscenico del Carignano, ogni torinese presente non potrà non pensare: «Abbiamo perduto un amico».

mar. ber.

Tracollo della C.G.I.L. nelle elezioni Ceat

Negli stabilimenti Ceat-Cavi, Ceat-Gomma e Sede Centrale si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo della commissione interna. Anche in questo importante complesso industriale che occupa oltre duemila dipendenti i social-comunisti hanno subito una netta sconfitta. Per la prima volta in dieci anni i rappresentanti dei sindacati democratici della CISL e della UIL hanno ottenuto la maggioranza in seno alla commissione interna. Lo sgretolamento della maggioranza social-comunista si è infatti verificato perchè centinaia gli operai hanno negato la loro fiducia ai candidati «rossi» riversando i loro suffragi sui membri di commissione interna della CISL e della UIL.

Che gli umori delle maestranze della Ceat verso la politica sindacale seguita dai social-comunisti fossero mutati lo si era già avvertito il mese scorso. Su richiesta della maggioranza degli operai e degli impiegati (consultati attraverso un regolare referendum) la commissione interna in carica alla Ceat-Cavi era costretta a dimettersi. Visto il risultato anche quella della Ceat-Gomma rassegnava il mandato.

Era la prima volta che in un grande stabilimento industriale le maestranze — avvalendosi di una possibilità offerta dai regolamenti sulle commissioni interne — sconfessavano i propri rappresentanti (in maggioranza social-comunisti) negli organismi sindacali di fabbrica.

L'indicazione fornita dal referendum è stata confermata dalle nuove elezioni svoltesi ieri. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): *Ceat-Cavi* impiegati: CISL voti 131 (81) seggi 1 (1); CGIL voti 10 (46) seggi zero (zero); operai: CISL voti 220 (90) seggi 2 (1), CGIL voti 206 (548) seggi 2 (6), UIL voti 227 (182) seggi 2 (zero). *Ceat-Gomma* impiegati: lista indipendenti voti 42 seggi 1 (lo scorso anno non esisteva). UIL voti 18 seggi zero; operai UIL e indipendenti voti 466 (zero) seggi 4 (zero), CGIL voti 333 (416) seggi 1 (5), CISL voti 76 (75) seggi 1 (1). *Direzione Generale Ceat-Gomma*: impiegati liste indipendenti voti 41 (zero) seggi 2 (zero). CISL voti 40 (33) seggi 1 (3).

In conseguenza di questi risultati i social-comunisti hanno perso 9 seggi di commissione interna (tutti rappresentanti degli operai) passando da 10 a 2 posti; la UIL ha guadagnato 4 seggi, la CISL e gli indipendenti uno. Complessivamente i seggi ottenuti dalle singole liste sono: UIL 4, CISL 5, Indipendenti 3, CGIL 3.

— L'Unione Industriale ha comunicato ieri alle organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) che l'incontro per discutere i 600 licenziamenti della Fiat Lingotto avrà luogo venerdì prossimo alle ore 17.

Colpo di scena dopo un mese di intense indagini

Un muratore è stato denunciato per l'assassinio del vecchio di Rivoli

Il feroce delitto del 22 ottobre: la vittima fu uccisa con il calcio d'un fucile - Il presunto omicida è scomparso dalla sua casa di Alpignano

Dopo intense e difficili indagini i carabinieri di Rivoli ritengono di aver risolto il mistero, che circondava da più di un mese un fosco delitto di sangue: l'assassinio di Giuseppe Valentino Rigaldi, di 76 anni, trovato cadavere, con la testa spaccata da numerosi colpi vibrati con il calcio di un fucile da caccia, in una povera casa di campagna situata in regione Gatti, fra Rivoli e Alpignano. Il delitto fu scoperto la mattina della domenica 23 ottobre, ma risaliva alla sera precedente.

Un uomo è stato denunciato all'autorità giudiziaria come presunto autore del crimine: è Mario Mussino, muratore disoccupato, di 40 anni, abitante ad Alpignano insieme con due fratelli. Il Mussino non ha potuto essere tratto in arresto: la fuga, secondo l'opinione degli investigatori, avvalora i gravi indizi che pesano sul suo capo. Quando i carabinieri, convintisi della sua colpevolezza, si sono recati ad Alpignano per catturarlo, egli, fiutato il pericolo, s'era già allontanato dal paese. Fonogrammi sono stati diramati a tutti i posti di polizia; in particolar modo sono state messe in allarme le stazioni di frontiera, nell'ipotesi, abbastanza probabile, che il Mussino, assai pratico delle vie della montagna, cerchi di sottrarsi alle ricerche riparando oltre confine.

L'elemento che ha guidato l'inchiesta verso la scoperta del presunto colpevole è stato rappresentato dallo stesso strumento che l'omicida usò per consumare con selvaggia ferocia il delitto. Accanto al cadavere del vecchio Rigaldi era stato infatti trovato un fucile da caccia. L'arma — una doppietta di vecchio modello, arrugginita e in pessimo stato di conservazione — appariva spezzata in due: tanta era stata la violenza con cui l'omicida l'aveva calata ripetute volte, impugnandola come una clava, per fracassare il cranio della vittima.



Giuseppe Valentino Rigaldi

Attraverso il paziente interrogatorio di innumerevoli persone che abitavano nelle campagne vicine al luogo dove era avvenuto l'omicidio, i carabinieri venivano a sapere che un uomo era stato visto portare ad armacollo un fucile del tutto simile a quello che era stato adoperato dall'omicida. L'uomo fu individuato in Mario Mussino. Contro di lui si raccolsero altri indizi e, cinque giorni fa, con l'autorizzazione della magistratura, fu deciso di procedere all'arresto. Ma ormai il Mussino si era allontanato da casa, facendo perdere le sue tracce.

Nelle prime settimane dopo la scoperta del delitto l'inchiesta dei carabinieri aveva brancolato nel buio. Nella stanza dove giaceva il cadavere, su un rustico tavolo furono ritrovati due bicchieri con tracce di vino sul fondo. Evidentemente l'assassino era stato accolto con fiducia dal vecchio, che con lui si era trattenuto a chiacchierare offrendogli da bere. Si trattava di un amico, o di un estraneo che, profittando della cordialità e della generosità abituali nel vecchio, si era fatto accogliere in casa chiedendo un temporaneo rifugio dal freddo della notte? E' certo che, ad un tratto, l'ospite interruppe bruscamente la conversazione e, fattosi minaccioso, chiese al Rigaldi di consegnargli tutto il denaro che possedeva. Il vecchio reagì e il rapinatore, afferrato il fucile, cominciò a calare i colpi micidiali. Poi si diede a frugare in tutta la casa; ma i risparmi del Rigaldi, circa ventimila lire, erano nascosti nel piano ribaltabile del tavolo. L'assassino non riuscì a scoprirli; fuggì con un misero bottino, sei biglietti da cento che aveva trovato in un cassetto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+4
MINIMA	−5

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media 0; umidità 88 %; pressione 743. Cielo coperto. Previsioni: nuovo afflusso di aria fredda su Torino, rotazione annuvolamenti, qualche pioggia, neve sopra i 1000 metri. Temperatura in lieve diminuzione.

Una motocarrozzetta si schianta contro un carro a Settimo

Il padre è morto sul colpo nell'urto e le due figliolette sono in fin di vita

Non avevano visto i fanali del carro - Le bambine, 7 e 12 anni, portate da un automobilista all'ospedale: operate e sottoposte a trasfusione di sangue - Un quarto viaggiatore lievemente ferito

Un operaio della Montecatini è deceduto ieri sera, alle 20,30, in un incidente stradale e le sue due bambine versano in condizioni disperate all'Astanteria Martini. La sciagura si è verificata sulla statale n. 11, all'altezza del chilometro 14,700, nella frazione Mecchiola del comune di Settimo. Una motocarrozzetta con quattro persone a bordo è andata a cozzare in pieno contro un carretto che procedeva sulla destra della strada nello stesso senso.

Il motoveicolo era guidato dalla vittima: Arturo Corona fu Natale di 42 anni, abitante a Settimo in via Manzoni, vedovo da appena tre mesi; sulla carrozzina sedevano le sue bambine, Loredana di 7 anni e Clara di 12 anni; sul sedile posteriore della moto — una Gilera 500 targata TO 22089 — sedeva Pasquale Pittarello fu Giovanni di 30 anni, nativo di Polinara (Padova), ma residente a Brandizzo in via M. Rossi, cognato del Corona. Appunto verso Brandizzo si stava dirigendo la motocicletta per accompagnare a casa il Pittarello che in serata aveva fatto visita al Corona.

Non si è potuto accertare come mai il conducente del motoveicolo non ha scorto il carretto il quale, secondo quanto è risultato, era munito nella parte posteriore di due segnali luminosi rossi. Fatto sta che la moto si è schiantata, d'un tratto, contro il carro con un fragore assordante. Il colpo è stato di estrema violenza tanto che il mulo è stato atterrato e il suo conducente — Vincenzo Minozzi di 47 anni abitante a Montanaro in via Ivrea 5, che giornalmente svolge il servizio di carriere tra Montanaro e Torino — è stato sbalzato sulla strada.

Il Corona, che guidava la motocicletta, è andato a battere la testa contro una ruota dentata posta nella parte posteriore del veicolo, a un metro da terra, la quale serve per tendere le corde con cui vengono legati i carichi; i lunghi e massicci denti di ferro di questo congegno gli hanno letteralmente spaccato il capo ed egli è morto sul colpo. Le due bambine venivano sbalzate dai loro posti e andavano a cadere molti metri più avanti, sull'asfalto. Infine il Pittarello, che sedeva sul sedile posteriore, cadeva sulla destra, vicino al ciglio del fossato.

Trascorrevano parecchi minuti prima che il carrettiere potesse riaversi. Quando, dolorante e malconcio, era in grado di aggirarsi intorno al suo veicolo, vedeva uno spettacolo orribile. Qualche attimo dopo giungeva da Brandizzo una macchina guidata dal signor Pietro Elena il quale caricava le due bambine e, procedendo a tutta velocità verso Torino, le trasportava all'Astanteria Martini. Sia Loredana che Clara apparivano in condizioni gravissime e venivano sottoposte dapprima ad una trasfusione di sangue e quindi ad intervento chirurgico.

Con un'altra macchina di passaggio veniva trasportato a Chivasso il Pittarello. Le sue condizioni non sono gravi: egli ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione zigomatica sinistra e la sospetta frattura della spalla destra.



Arturo Corona, di 42 anni, e la figlia Loredana, di 7



Il sindaco avv. Peyron mentre si reca alla Villa Camerana

L'abbaiare di un cane salva un'ammalata

Al San Giovanni è stata trasportata ieri dalla Croce Verde una donna di 56 anni, Emilia Marchioni, abitante in via Balbo 6. La Marchioni vive sola e soffre di disturbi al cuore. Ieri mattina è stata colta da una grave crisi ed è rimasta priva di sensi sul pavimento nell'ingresso dell'alloggio. E' stato il suo cane a dare l'allarme e, probabilmente, a salvarle la vita. Abbaiando disperatamente la bestiola ha richiamato l'attenzione dei vicini. Un'inquilina, affacciandosi sul ballatoio ha scorto, attraverso una porta a vetri, la vecchietta svenuta. Senza esitare ha sfondato la porta e le ha prestato i primi soccorsi.

Madre di due bambini morta avvelenata dal gas

Da parecchi mesi la signora Carla Siccardi in Mecellin di 32 anni, abitante col marito e i due figli Claudio di 7 anni e Giorgio di 3, in via Passalacqua 6, era gravemente ammalata; un'infermità la obbligava a portare il busto ingessato e ciò l'avviliva.

Nel pomeriggio Claudio era a scuola. Il piccolo Giorgio si trovava all'asilo e il marito era al lavoro. Questi rincasava alle 16,45 suonava e non a lungo, ma senza risultato. Allora il signor Mecellin estraeva di tasca le chiavi ed apriva febbrilmente l'uscio. Subito lo investiva una zaffata nauseabonda di gas. Correva in cucina e scorgeva la moglie accasciata su di una sedia. Le si accostava, le toccava una spalla, ma al piccolo urto la donna, che aveva gli occhi sbarrati, privi di vita, cadeva sul pavimento e nella caduta sbatteva con la faccia contro lo spigolo del tavolo e riportava una vasta ferita al naso. L'uomo, disperato, spalancava la finestra e chiudeva un rubinetto del fornello a gas che era aperto. Indi usciva sul pianerottolo e dava a gran voce l'allarme. Accorrevano i vicini, prontamente si soccorreva la donna, ma si capiva che ormai l'infelice era agli estremi. La Croce Verde arrivava con un'autobarella e trasportava la signora Mecellin al Maria Vittoria ove però giungeva cadavere.

La sposa più giovane: 13 anni

La più giovane sposa torinese è, da ieri, Rosaria Giancaspro. Ha tredici anni, essendo nata il 28 aprile 1942 a Bitonto (Bari). Alle dieci di ieri mattina, in Municipio, l'assessore allo Stato Civile avv. Bachi l'ha unita in matrimonio con il ventitreenne Antonio Barbaro di Francesco nato a Oppido Mamertina (Reggio Calabria) residente a Torino da circa cinque mesi.

Da quella data, appunto, risale il fidanzamento tra la giovanissima ragazza e il Barbaro. Questi, giungendo nella nostra città, andò ad abitare nella stessa casa dove abita Rosaria, al numero 12 di piazza Respighi e in un locale posto a lato del portone d'accesso allo stabile aprì un bar. Ebbe così modo di vedere spesso passare, oltre i vetri, la snella figura di Rosaria. Pur giovanissima la fanciulla aveva già movenze e fattezze da donna e per giunta era molto bella. Il Barbaro se ne innamorò e i suoi sentimenti furono subito corrisposti.

Ieri l'assessore Bachi li ha uniti in matrimonio: «Mentre vi auguro ogni felicità possibile vi ricordo — egli ha detto — che il matrimonio è una cosa seria che vi unisce nella buona e nella cattiva sorte». Antonio e Rosaria si tenevano per mano e intanto facevano leggermente cenno di sì con il capo per dire che erano consapevoli di ciò e pronti ad affrontare il futuro. Alle loro spalle la mamma di Rosaria, signora Margherita Mangelli, si asciugava una lacrima; anche il padre, Pietro Giancaspro, appariva commosso.

Per qualche tempo la giovanissima sposa rimarrà nella casa paterna assieme ai genitori e ai sei fratelli dei quali il maggiore ha 27 anni e la più piccola 8 anni. Appena sarà ultimata una casa che è in costruzione nella stessa piazza i coniugi andranno ad abitare un alloggio che già hanno prenotato. Sarà quello il «nido» della più giovane sposa torinese e del suo consorte.

Leggere nevicate stanotte in collina e sulla città

Ieri invisibile l'eclisse di Luna

Ieri pomeriggio si è verificata un'eclisse di Luna, ma i torinesi non hanno potuto osservarla perchè una densa coltre di nubi ha stagnato da mezzogiorno in poi sulla città. Il fenomeno, secondo i calcoli degli astronomi, ha avuto inizio alle 15,54, è culminato alle 17,59 (quando un quinto del disco lunare era oscurato dall'ombra della Terra), ed è terminato alle 20,05. In serata le nubi son divenute ancor più dense, tanto che sulla collina è caduto qualche fiocco di neve; verso le tre anche sulla città è caduto il primo nevischio dell'anno.

La morte del generale Gustavo Reisoli-Matthieu

Dopo grave estenuante malattia, alle 22,30 di ieri sera è deceduto nella sua abitazione di via Cristoforo Colombo 18, il generale Gustavo Reisoli-Matthieu. Nato 68 anni fa, apparteneva ad una famiglia di antica tradizione militare. Durante l'ultima guerra comandò la Brigata «Lupi di Toscana», poi una Divisione e un Corpo d'Armata. L'indomani dell'8 settembre assunse a Bari la direzione dell'ufficio stampa del Comando Supremo e a lui si deve se il 25 ottobre del 1943 il governo Badoglio ripristinò la libertà di stampa. L'anno dopo a Napoli, riorganizzò le truppe del Corpo di Liberazione. Fu presidente per il Piemonte dell'Armata Italiana della Libertà.

I funerali di R. Vecchia

I funerali del tipografo de «La Stampa» Renato Vecchia, vittima di un tragico incidente d'auto, si sono svolti ieri pomeriggio a San Benigno. Numerosissimi compagni di lavoro hanno seguito il feretro recando allo scomparso il commosso tributo del loro affetto.

Via Garibaldi si prepara per l'inizio dei Mercuriali

«Dare nuova vita alla vecchia strada» è l'ambizione dei commercianti di via Garibaldi che domani terranno a battesimo la terza edizione dei «Mercuriali». La formula della tradizionale manifestazione è stata quest'anno completamente rinnovata. Nei giorni scorsi squadre di operai arredatori hanno sistemato sulle facciate delle case un continuo di pini, illuminati di notte, che conferiscono alla centralissima arteria un aspetto natalizio.

Dei 181 negozi 115 hanno aderito alla manifestazione e saranno contraddistinti da una stella cometa in vetrina con bollo dei «Mercuriali». I clienti, per ogni 500 lire di spesa, riceveranno un buono che parteciperà al sorteggio di numerosi premi fra cui un televisore da 21 pollici. L'estrazione avrà luogo alla presenza di un notaio il 25 gennaio.

Domani i professori sospendono le lezioni

Lo sciopero di tre giorni indetto dal Fronte della Scuola incomincerà domattina. Ieri i delegati delle scuole torinesi si sono riuniti per decidere le ultime modalità dell'agitazione e le comunicheranno stamane ai professori ciascuno nella propria sede scolastica. Le varie assemblee hanno lo scopo di illustrare ancora una volta le ragioni dello sciopero e di prendere gli accordi con gli interessati perchè la manifestazione risulti compatta e disciplinata. Due professori, delegati dal comitato torinese del Fronte, saranno presenti nei tre giorni di sciopero in ogni istituto, per garantire l'ordine e, nelle scuole tecniche, anche la sicurezza degli impianti.

Da un esame della situazione, i rappresentanti dei vari sindacati hanno creduto di poter concludere che l'adesione allo sciopero sarà superiore a quella del maggio scorso, quando la percentuale delle astensioni era oscillata tra il 90 e il 95 per cento. I professori terranno l'assemblea generale domattina alle 10 al cinema Ariston. La associazione delle famiglie degli allievi si riunirà domenica alle 10 presso l'Istituto Sommeiller.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Perosino Carolina ved. Massetto, a. 86, pens., p. Chironi 10; Cavallo Gaetano, a. 58, pens., v. F. Carle 21; Vigna Ida ved. Sogno, a. 79, infer. casal., c. Reg. Margherita 190; Sella Maria m. Menchiero, a. 73, casal., v. Ricotti 1; Stara Rosa m. Simonetti, a. 69, casal., v. Barge 7; Claudiano Angela ved. Rivetto, a. 96, casal., v. Villar 43; Rissetti Maria ved. Cavallo, a. 74, casal., v. Belfiore 70; Perosino Pietro, a. 80, pens., v. Bessanese 16; Bosco Carolina ved. Giachetti, a. 94, casal., c. Orbassano 9; Grosso Maria m. Cavaliere, a. 60, casal., via Benevento 24; Cordero Pietro, a. 58, pens., c. Vigevano 50; Martinetto Maria ved. Marco, a. 80, casal., p. Statuto 13.

Deceduti in ospedale: Agù Caterina ved. Coggiola, a. 65, pens.; Albertotti Paolina ved. Quaglia, a. 83, pens.; Pasotto Antonio, a. 86, pens.; Regotto Rosa m. Vaieggio, a. 46, casal.; Trompeo Teresa ved. Pasoli, a. 70, pens.; Apà Vincenzo, a. 73, pens.; Rigbellet Luigi, a. 63, pens.; Di Nola Antonio, a. 43, operaio; De Filippi Rosa m. Bosio, a. 67, operaia; Gilla Domenico, a. 65, meccan.; Milanesi Pietro, a. 78, pens.; Sperance Giuseppe, a. 38, operaio; Nicolosi Antonino, a. 47, ferroviere; De Martino Roberto, a. 63, piastrista; Conforto Maria m. Olivieri, a. 58, casal.; Origlia Francesco, a. 51, operaio; Vangi Concetta m. Pelissero, a. 29, casal.

Morti 29 - Nati 31 - Matrimoni 15

Santificazioni e monumenti

Vittorio Gorresio, menzionando con lode recente sulla *Stampa* un mio dissenso dalla proposta di un monumento a Dante e di una cattedra dantistica in Roma, l'ha chiamato «sdegnoso». Grato del consenso, sdegnoso non vorrei apparire. Forse fu, che mi sforzai d'esser breve e risoluto, riuscendoci fino a un'apparenza di disdegno, indebito, perchè è lecito disdegnare soltanto le offese ingiuste, ed è superfluo dire che la proposta, anzi le due proposte non offendono me.

Semplicemente, mi paiono sbagliate. Su che vorrei dire una parola semplice e tranquilla, permissiva.

Sulla convinzione, di principio estetico, che a noi moderni manchi stile e movente per i monumenti, non occorre che io ritorni nè insista, quand'è recente, su queste colonne, la mia espressione e motivazione a proposito del monumento colossale di Gesù Cristo, in progetto sulla vetta di Monte Cavo, a Rocca di Papa.

Aggiungerò, per esemplificazione, che nelle arti figurative i monumenti corrispondono a ciò che in letteratura furono i poemi e le storie encomiastiche, nel più largo e più nobile senso della parola, a esaltazione di una nazione, come la storia del popolo romano di Tito Livio, in lode di uno stato e di una dinastia, come i poemi di Virgilio, di Boiardo e di Ariosto.

Lasciando all'antichità e nella loro gloria Livio e Virgilio, mi sia permesso, perchè e in quanto m'è avvenuto di adoperarmi criticamente a dimostrare la schiettezza dell'affetto verso gli Este in Boiardo, la gravità, in ragion politica, dell'assunto «estense» nel poema dell'Ariosto; proprio perchè credo di aver contribuito a dimostrarne la concretezza, il vigore, la necessità generatrice nell'ispirazione dei due poemi, mi sia permesso di dire che simili assunti, da parte di un moderno, sarebbero, non che incongrui, falsi, non che assurdi, inimmaginabili.

L'epoca, lo spirito, la realtà e la verità di oggi sono di qualità critica; e anche la poesia, nella sua autonomia, anche la fantasia, nel suo assoluto, nascono da una disposizione, da una scelta ed elezione critica. Non può dunque servire, o vi si falsa e scade a enfasi magniloquente di retorica deteriore; non può dunque servire a fini rituali, celebrativi, memorativi.

Rodin, come plasticatore, aveva i numeri di Hugo come verseggiatore: poichè si tratta di Dante, i gruppi danteschi di Rodin valgono quanto i poemi, in quanto poemi, di Hugo; e non si riesce a riguardarli nè a rileggerli intieri per la stessa qualità di gonfiezza strutturale. In particolare il naturalismo titaneggiante dello scultore, riesce quanto di meno intimamente dantesco si può immaginare. Una figurazione plastica e pittorica dantesca, perchè affine nello spirito, c'è stata: in Wiligelmo, negli Antelami, nei mosaicisti e in Cimabue e Giotto, tanto per dire, e per aggiungere che non si rifà quel che una volta fu fatto: legge essenziale.

Da questa scendendo alla contingenza, è da notare che nella storia dei monumenti, i più specificamente infelici, anzi offensivi, son quelli a poeti e artisti e pensatori. Gli antichi, che sapevano il fatto loro, ne fecero soltanto ritratti ideali; e quando prendevano un soggetto omerico, non illustravano l'*Iliade* o l'*Odissea*, ma raffiguravano il mito.

E' bensì vero che Dante divenne un mito patriottico nazionale del nostro romanticismo risorgimentale: mito, come tale, venerabile, ma nella storia del periodo e di esso mito. Prenderlo come criterio storico e critico, è imbroccare la strada più sicura per non capire la poesia di lui e travisare i suoi concetti.

Lo disse già Carducci, proprio a proposito della cattedra dantistica che si voleva istituire in Roma, proprio per lui.

Così, siamo alla cattedra. Della quale c'è da dire che intesa come pulpito di prediche dantofile, non si sa oggi nemmeno quali potrebbero essere, nè chi si assumerebbe il compito di tenerle, salvo cader nel buffo. Se invece ha da essere un insegnamento speciale e specializzato, questa è un'idea sbagliata dal fondamento. E' lecito concentrare tempo e mente in Dante, o ad altro argomento, soltanto per economia personale di studiosi, ma a condizione che ciò non significhi nè importi specializzazione, che potrà essere utile nelle scienze fisiche, e per la esplorazione e raccolta strettamente filologica di materiali di studio erudito; in critica e in filosofia, la specializzazione è viziosa. Tanto che, praticamente, proprio un certo tipo di dantismo idolatrico è incorso nello scherno della satira anche popolare.

Breve: ogni cattedra di letteratura italiana è dantistica, come è petrarchistica, in quanto l'uno è il patriarca, e l'altro il profeta della civiltà letteraria italiana. Anzi il secondo, chi guardi agli sviluppi di ciò che fu da lui scoperto e iniziato nel fatto di una coltura letteraria di cui viviamo e per cui siamo, ha un'importanza non minore, e più diretta, più continua, più attuale. Tanto per spiegare in che senso l'uno sia patriarca e l'altro profeta.

Quanto all'idea di farlo, come si dice popolarmente, santo, sarò schietto: è una strampaleria insulsa, e, poichè fu già messa in giro per il Mussoni, e dunque si ripete, fastidiosa. Non mi arrogherò di dire che cos'è la santità e la beatificazione e la canonizzazione, definite dai teologi e stabilite dai canonisti. Ma mi pare essenziale al concetto di santità, che essa sia definita e venerata come originalmente ed essenzialmente, non che superiore, diversa ed estranea dalle grandezze umane, da quelle che coronano d'alloro, per dirla con Dante, cesari e poeti. Non è necessario il concetto di santità, anzi nè di salute, che ci siano di coteste grandezze; è anzi essenziale che non s'abbia a farne questione; e che santità e salvezza, ossia redenzione, siano ottenibili fuori di esse, e, poichè implicano pericoli e tentazioni che tutti sanno, non ostanti tali grandezze. Che un santo possa essere un povero di spirito, è dell'essenza stessa del cristianesimo, così come la grandezza di Dante è di quelle che escludono l'ipotesi che vi possa adire un povero di spirito. Se non fosse stato un genio poetico, nessuno avrebbe mai proposto che sia santificato: sarebbe una santità condizionata dal genio, subordinata ad esso. A me, in teologia, salvo errore mio, parrebbe una bestemmia: in ordine all'estetica e al concetto di genialità poetica, è certamente una improprietà e una confusione.

Eppoi, facciamola finita. La poesia e il genio poetico di per sè non mandano in paradiso e nemmeno in purgatorio: per questo riguardo, la *Divina Commedia* val quanto la «vispa Teresa»; i guai e le sofferenze di Dante non son di quelli che costituiscono martirio, come dice la dottrina, bianco, per distinguerlo da quello del sangue; e le «fami, freddi, vigilie» che sofferse, le sofferse, lo dice lui potente nel definire e distinguere, per le Muse, non per penitenza. E in tutta la *Commedia* c'è una sola reticenza, quando San Bernardo chiede alla Vergine che «conservi sani» per quanto a Dante riman da vivere, «gli affetti suoi»: «Vinca tua guardia i movimenti umani». Che una tale inesaudibile preghiera, resti senza risposta al sommo del paradiso, è un tratto di lume poetico, e cristiano, sublime: appunto per questo fissa e prescrive per bocca stessa del poeta un criterio di discrezione, che direi inviolabile, se, da peccatore soggetto alla carne, il fastidio della tanto impropria proposta non mi trascinasse a un'ultima e poco riverente obbiezione. I miracoli per santificare Dante, dove sono? Non ha mai guarito nemmeno un raffreddore.

Speriamo che continui. Sarà tanto di meglio, per evitare confusioni, come questa fra genio poetico e santità: confusione che direi deleteria, se non fosse ridicola e di cattivo gusto.

Riccardo Bacchelli

ANCORA NESSUNO PUO' ARRIVARE "PER CASO" A PECHINO

Sotto un certo aspetto la Cina è una grande agenzia di viaggi

Ingegneri giapponesi, cantanti polacchi, giovani indiani, atleti jugoslavi, donne svedesi, chi viene e chi va; sono delegazioni, missioni, comitive, tutte «ospiti» del Governo cinese, e che non pagano un centesimo - Ogni straniero è sotto il controllo dell'ufficio turistico statale - Nel quartiere dell'ambasciata sovietica gruppi di uomini e donne hanno un aspetto inconfondibile, si distinguono da tutti gli altri: funzionari, tecnici, consulenti, seri e un po' arcigni, anch'essi dimostrano che Pechino non è una città ove si passi liberamente per svago, capriccio o divertimento...

(Dal nostro inviato speciale)

Pechino, novembre.

La calma, il silenzio, l'ordine di Pechino sono tali che servono a distendere i nervi. Non vi è quell'atmosfera dura, fredda, allarmata, che la fantasia di molti immagina debba sempre esserci in un Paese governato da una «dittatura democratica del popolo» (sono precise parole di Mao Tse Tung). Si sa che cosa immaginano alcune fantasie: tutto un popolo tramutato in tante squadre, tante compagnie, tanti battaglioni, tanti reggimenti d'un solo esercito intento ad eseguire gli ordini d'un capo senza mai poterli discutere. Anche qua la mano forte è sempre presente; ma fa quel che vuol fare con sfumature e persino con furberie sorprendenti. Ragioni di convenienza tattica, necessità economiche ed una particolare mentalità (viene pronta la qualifica di machiavellica, ma è tentazione superficiale) consigliano l'uso d'un meccanismo psicologico che non fu certo quello dei sovietici nei primi anni della loro rivoluzione. Allora a Mosca certi «passaggi» furono fatti con furia e forza frettolosa; qua invece vengono diluiti nel tempo e smorzati con l'opera paziente, ma ossessionante, della persuasione; ed è tanto sottile che lo straniero quasi non la può avvertire.

I pechinesi hanno dunque l'aria tranquilla, nessun'ombra di paura e sono certi che più nulla verrà a disturbare la calma, il silenzio e l'ordine nel quale vivono. Se poi si entra un poco nella loro vita, si scopre che hanno persino gli snobs ed i gagà: sono giovanotti e signorine con certe pretese d'eleganza e di anticonformismo, che la voce popolare ha battezzato «i ragazzi volanti»; si sente che molti discutono sulla necessità di abbandonare la divisa di tela blu che tutti indossano e di usare abiti più piacevoli; si viene a sapere che ci sono migliaia di persone, ilari e chiassose, tollerate anche dai più fanatici.

Un giorno un giovane di Pechino genericamente mi diceva che molte cose devono ancora essere fatte nella città. Gli risposi di citarmi un esempio preciso. Si guardò in giro un attimo e poi rispose: «Bisognerebbe eliminare questa gente». Indicava un gruppo di guidatori di triciclo, indispensabile mezzo di trasporto cittadino data la scarsezza di tranvai, di autobus e la totale mancanza di taxi. Domandai come dovrebbe fatto per eliminarli: «Con pazienza — mi rispose — ci riusciremo. Abbiamo cominciato col non dare più nuove licenze; e poi aumenteremo il numero degli autobus». Ma intanto ci sono e formano una specie di setta curiosa, che pare indomabile. Agli occhi di molti essi sembrano individualisti-cocciuti, una sopravvivenza di tempi remoti e dimenticati; ma per conto mio arrivo a dire che tale esercito, composto da poco meno che ventimila persone, concorre a rendere l'atmosfera di Pechino lontana da quella che retoricamente molti immaginano debba sempre esserci in una capitale comunista. D'altronde è un'atmosfera curiosa, che attutisce le reazioni e le spegne come dentro una grande massa di ovatta grigia. M'accorgo infatti che non sono i cinesi a farmi ricordare dove mi trovo, ma gli stranieri che incontro; e questo succede più d'una volta ogni giorno.

Spese di propaganda

A Pechino ci sono quattro o cinque alberghi destinati appunto agli stranieri e la vita che vi si conduce è quasi irreale. Non hanno impiegati adibiti a ricevere i clienti, non hanno uffici visibili, nemmeno quello della cassa ed apparentemente non hanno neanche un direttore. D'altra parte sono fatti per una clientela molto strana. Ancora non può darsi che un viaggiatore arrivi «per caso» o «per capriccio» o «per turismo» a Pechino; e che, una volta arrivato, si scelga un albergo. L'arrivo di ogni viaggiatore o delegazione è preannunciato da tempo, per vie ufficiali; e dall'attimo in cui si supera la frontiera si è sotto il controllo dell'ufficio turistico statale, che è un po' la parola della polizia. Niente d'eccezionale in questo: la Cina di Mao Tse Tung deve difendersi dai sabotatori e dalle spie di Ciang Kai Scek.

In questi curiosi alberghi pechinesi ogni giorno arrivano e partono centinaia di persone. Sono clienti, come già ho detto, molto strani se non altro perchè non pagano mai nemmeno un fen, che vuol dire un centesimo. In tutta Pechino saremo forse in dieci a sapere quanto costa una camera ed a pagarla; e soltanto in dieci sappiamo quanto costa il noleggio di un'auto che un'organizzazione statale ci procura di volta in volta. Tutti gli altri, migliaia e migliaia di persone ogni anno, ignorano tali piccole notizie perchè sono ospiti del Governo.

A scorrere l'unico bollettino che gli stranieri, ignoranti di cinese, possono leggere, si hanno ogni giorno nuove sorprese sul conto di tali clienti. La delegazione culturale di Burma è partita, ma è arrivata una comitiva di ingegneri giapponesi; i cantanti dell'esercito polacco (trecento persone) sono scesi da Pechino ad Hankow, ma il loro posto è stato preso da un gruppo di artisti della Germania orientale; i rappresentanti della gioventù indiana hanno cominciato il viaggio per tornare a casa, ma è arrivata una squadra di atleti jugoslavi; le rappresentanti delle donne democratiche svedesi hanno salutato le loro amiche di Pechino, ma altre sono sopraggiunte in rappresentanza delle donne del Vietnam. Arrivano dall'Italia e partono per il Brasile; vengono dal Belgio o ritornano nel Canadà; portano ancora negli abiti la polvere del Cairo o se ne vanno carichi di omaggi in Cile. Giorno per giorno tale girandola di visitatori ospiti e non paganti riempie gli alberghi riservati agli stranieri. La Cina vuol farsi conoscere. Sotto un certo aspetto è la più grande agenzia di viaggi che esista al mondo, generosa e pronta a soddisfare ogni desiderio della sua strana clientela; e la spesa per simili iniziative propagandistiche deve essere una voce rilevante nel suo bilancio.

A me basta entrare al Pechino Hôtel o all'albergo della Pace od a quello del Nord, e vedere uno di questi eccezionali ospiti per ricordarmi che mi trovo in una città nella quale ancora nessuno può arrivare «per caso»; e la stessa cosa mi succede tutte le volte che devo percorrere le strade dove sorgono le ambasciate. Esse sono per lo più mastodontiche. Alte, interminabili mura racchiudono parchi, giardini, palazzi, uffici, villette; ed in quella italiana c'è persino una chiesa. Si ha la sensazione di vedere minuscole città nella grande città; e costruite in tempi in cui molti cercavano di allungare le mani sulla decrepita Cina dell'imperatore, rivelano velleità assurde e ridicoli desideri di strafare.

Adesso nella nostra ambasciata ci sono gli uffici d'una associazione culturale cinese; quella di Francia è stata trasformata in residenza per ospiti semi-illustri; gli inglesi sono tornati nella loro vecchia sede. Un giorno vi andai per salutare un amico di miei amici: vidi che abitava una deliziosa villetta, fui ricevuto in una sala di stile vittoriano, il camino era acceso e siccome fuori piovigginava vedevo al di là dei vetri, prati ben tosati, in una nebbiolina vaporante e londinese. Sono tutte su una strada di cui non ricordo il nome; ma so bene che alla fine, svoltando a destra, e percorrendo così la Tung Ciao Ming Siang, ho davanti un quadro diverso e abbastanza triste.

A tendine abbassate

Su quest'ultima strada vi sono le ambasciate dell'Unione Sovietica, della Romania, della Polonia, della Germania orientale. Grosse automobili, con le tendine abbassate, sostano lungo i marciapiedi e ogni tanto si incontrano gruppi di uomini e di donne inconfondibili. Portano abiti di taglio curioso, che potrebbe essere quello dei contadini poco pratici dei costumi della città: spalle quadre, da lottatore, calzoni larghi due volte il necessario e ciondolanti sulle scarpe, cappello messo sulla testa alla brava, nuovo, duro, intangibile. I più numerosi sono i sovietici, che devono con tutta probabilità superare il migliaio. Funzionari, segretari, tecnici, consulenti, esperti d'agricoltura o d'aviazione, di caldaie a vapore o di prodotti chimici formano un piccolo esercito; e mi basta vederli seri, un po' arcigni (in mezzo ai cinesi che hanno sempre qualche cosa di infantile negli occhi) per rimettermi in testa il ricordo che Pechino non è ancora una città dove i viaggiatori possono arrivare «per caso» o «per turismo».

A simili richiami, che quotidianamente ho sott'occhio, deve aggiungersene uno singolare. Una sera uscivo da un ristorante con Wilfred Burchet, corrispondente di giornali comunisti. Da poco erano passate le dieci e quella che un tempo era la strada più movimentata di Pechino (si chiamava Morrison e adesso Wang Fu Cing) già appariva deserta. Dopo qualche attimo alle nostre spalle sentimmo un passo vigoroso; e per una curiosità, fatta istintiva dall'ora e dalla solitudine del luogo, ci voltammo. Vidi un giovane di corporatura atletica. Indossava una giacca di cuoio, aveva un berretto come i macchinisti delle locomotive, un bel paio di calzoni di fustagno. Alla prima occhiata lo giudicai un marinaio.

Storia di un americano

Tra Burchet ed il ragazzone ci furono cordiali saluti; e subito seppi che il giovane era uno dei venti americani che, fatti prigionieri in Corea, avevano deciso di rimanere in Cina. Sul subito pensai che un tipo simile valesse più dei diecimila viaggiatori-invitati che ogni anno arrivano a Pechino. Ho detto ch'era giovane e lo vedevo ilare, le mani in tasca, il berretto di traverso sulla fronte. Gli domandai che cosa faceva. Raccontò che a lui ed ai suoi compagni i cinesi avevano offerto di lavorare o di studiare: sette od otto avevano scelto la prima soluzione, gli altri (egli era tra costoro) la seconda. Lo pregai che mi dicesse che cosa studiava. Si mise a ridere, ballonzolando sulle lunghe gambe: «Prima di tutto — rispose — qua bisogna studiare il cinese. E' quel che faccio da quasi tre anni». Viveva, disse poi, in una specie di collegio, dividendo una stanza con altri quattro suoi compagni: «C'è anche un negro — spiegò — ed è il più bravo di tutti».

Per un tratto anche lui doveva percorrere la nostra stessa strada e si riprese a camminare chiacchierando. Volli sapere quando e come aveva preso la decisione di non tornare più in America e di diventare cittadino della nuova Cina. «Mi decisi — disse con naturalezza — una notte, dopo qualche mese di prigionia, discutendo con alcuni miei compagni su quel che vedevamo intorno a noi. Niente dunque di drammatico». Ma aggiunse, con uno slancio di verità, dopo un attimo di titubanza: «E' stata una cosa rapida; ma poi ho impiegato tre mesi per convincermi e per non discuterla nemmeno più con me stesso». Con quel piacere che gli americani sempre hanno di parlare della loro vita si era messo sulla via delle confessioni: «I miei genitori — continuò in maniera spontanea — vivono in California. Mio padre è colonnello dell'esercito e dice che mi può capire; mia madre, invece, non si è ancora persuasa e dice che sempre mi aspetta. Io scrivo; loro scrivono. Gli anni passeranno e forse tutto, un giorno, si aggiusterà per il meglio».

Ad un angolo di strada ci fermammo per dividerci. Mi dimenticò e si mise a parlare fitto con Burchet d'una certa ragazza russa, che aveva conosciuto e che forse avrebbe sposato. Andarono avanti così per qualche minuto; poi ci salutammo e per pochi secondi sentii il suo passo forte, giovanile battere sul marciapiede alle mie spalle. Naturalmente, con altri pensieri, ebbi ancora quello che Pechino, oggi come oggi, non è una città dove un viaggiatore possa capitarvi «per caso» o «per capriccio» o, tanto meno, «per turismo».

Enrico Emanuelli

Trasmesso alla radio-tv il «suono» delle stelle

Londra, 29 novembre.

La Compagnia radio-televisiva B.B.C. ha annunciato che nel programma televisivo di Natale verrà trasmesso il «suono delle stelle». Si tratta di una serie di suoni captati e registrati da un gigantesco radio-telescopio; sono onde emesse da stelle distanti 200 milioni di anni-luce dal nostro pianeta.

La B.B.C. ha precisato che questa originalissima trasmissione sarà accompagnata da un commento del dott. Lovell, professore di radio-astronomia e capo del laboratorio di ricerche all'Università di Manchester.

LA NAVE INCAGLIATA



All'estremità del Bosforo, sulla costa della Tracia nei pressi di Karaburnu, i venti impetuosi hanno fatto arenare il mercantile italiano «Emilia Jevoli». Nessun uomo dell'equipaggio è rimasto ferito, e sono giunte squadre di soccorso, ma ci vorrà almeno una settimana (e se tutto andrà bene) perchè la nave possa riprendere il viaggio (Telefoto)

UN PROBLEMA CHE APPASSIONA I GENOVESI

Il progetto per il «Carlo Felice» bocciato dalle autorità romane

Il piano dell'architetto Chessa per la costruzione del nuovo Teatro Comunale dell'Opera - Molte discussioni tra ottocentisti e novecentisti - Ora che finalmente sulla questione si era trovato l'accordo è arrivato il veto del Consiglio Superiore delle Belle Arti - Un'interrogazione del deputato socialista Vannuccio Faralli

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 29 novembre.

Il Consiglio Superiore delle Belle Arti ha bocciato il progetto per la ricostruzione del Teatro Comunale dell'Opera (ex «Carlo Felice»). La breve notizia arrivata da Roma nell'ufficio del Sindaco si è poi subito diffusa, creando scalpore nell'opinione pubblica cittadina. La decisione del Consiglio Superiore era attesa, ma neppure i meglio informati prevedevano fosse contraria al progetto. Ritorna così alla ribalta una delle questioni che maggiormente hanno appassionato i genovesi negli anni del dopoguerra e si riapre all'improvviso su un tono ancora più acceso una vecchia polemica che pareva ormai chiusa.

Quattro fondamentali problemi hanno preoccupato i genovesi dal '45 in poi: il porto, l'aeroporto, il grandioso acquedotto del Brugneto e il teatro. Nonostante che la ricostruzione del «Carlo Felice» fosse indubbiamente il problema meno importante e urgente, fin dal principio attrasse più degli altri il generale interesse. Oggi, dopo tanto tempo, è il solo dei quattro principali problemi della città di cui non si veda come risolverlo. Il porto è ricostruito, per l'aeroporto si sta lavorando, la realizzazione dell'acquedotto è imminente ed il teatro invece è tuttora in alto mare.

Il Comune ha annunciato che pubblicherà un «libro bianco» che racconterà e illustrerà le vicissitudini del teatro; sarà una lettura dilettevole come un romanzo poichè di questa lunga storia sono stati protagonisti un po' tutti i genovesi, da quelli che vi hanno interpretato una parte ufficiale ai numerosissimi che vi hanno collaborato con una breve comparsa. Ognuno ha voluto dire la sua.

Il concorso per il progetto fu bandito quando era sindaco il prof. Gelasio Adamoli, del partito comunista; parteciparono parecchi illustri architetti e un giorno i piani elaborati da una piccola rosa di concorrenti scelti fra coloro che erano stati giudicati migliori vennero esposti al pubblico. Un diluvio di pareri, critiche, suggerimenti cominciò a cadere su Palazzo Tursi. Le opinioni erano divise in due correnti: ottocentisti e novecentisti, sostenitori della tesi secondo la quale il teatro avrebbe dovuto essere rifatto identico e propugnatori di un radicale rinnovamento. Vinse il progetto dell'architetto Chessa, con grande soddisfazione dei modernisti.

Il Chessa, è infatti l'autore della soluzione più ardita ed aveva progettato, con criteri assolutamente inediti per un teatro lirico italiano, una sala in cui nulla rimaneva di quella creata dal Barabino; non solo, ma l'architetto aveva ideato una nuova sistemazione anche esterna, un autentico quartiere attorno al teatro concepito secondo i canoni dell'urbanistica più avanzata. Un progetto, insomma, rivoluzionario in tutto e per tutto e che incontrò l'irriducibile opposizione dei tradizionalisti. Comunque, lo studio del Chessa ottenne l'approvazione degli organi locali e gli ottocentisti incassarono il colpo, con la segreta speranza che le prossime elezioni amministrative avrebbero offerto occasione propizia per una rivincita.

Con i nuovi uomini di Palazzo Tursi, invece, la situazione non cambiò. Anche l'avvocato Vittorio Pertusio, il nuovo sindaco d. c., sebbene forse intimamente con minore convinzione del suo predecessore, appoggiò il progetto Chessa. Fu senza dubbio un bel gesto e piacque anche alla grande maggioranza, perchè si comprese come sarebbe stato grave e dannoso che un'amministrazione disfacesse quello che l'altra aveva fatto. Ormai perciò sulla discussa questione regnava l'intesa; anche i sostenitori del teatro tipo 1800 avevano finito con il rassegnarsi. «Cosa fatta capo ha», dicevano.

Adesso, la bocciatura decretata dal Consiglio Superiore delle Belle Arti ha riportato le cose al punto di partenza. La polemica si riaccenderà e intanto sarà perduto altro tempo e la città rimarrà ancora, chissà per quanto, senza teatro. Del Comunale di Genova sentiremo parlare anche alla Camera. L'on. Vannuccio Faralli, socialista, sindaco all'epoca della Liberazione, ha rivolto un'interrogazione al Ministro della Pubblica Istruzione definendo i membri del Consiglio Superiore delle Belle Arti «parrucconi del sinedrio burocratico romano».

«Il sottoscritto — dice l'on. Faralli —, richiamandosi ai principi di autonomia degli enti locali contenuti nella Costituente e ricordando la necessità di contestare il diritto di sinedri centrali d'un accentramento eccessivo ai danni delle libertà dei comuni e delle province, interroga il suo Ministro per conoscere il suo giudizio sull'operato del Consiglio Superiore delle Belle Arti che, senza neppure formalmente corrispondere agli impegni assunti nei confronti della città di Genova, senza attendere neppure che la civica amministrazione terminasse e pubblicasse l'annunciato "libro bianco", ha deciso di respingere il progetto Chessa. Il sottoscritto, pur non entrando nel merito della questione, la quale d'altronde aveva trovato il suo definitivo e decisivo chiarimento nelle deliberazioni del Consiglio Comunale liberamente e democraticamente eletto, contesta ai parrucconi del sinedrio burocratico romano, ispirato evidentemente da una certa "congiura dell'invidia", la capacità di giudicare con una certa conoscenza e competenza gli intimi problemi di una grande città, la quale — anche dal punto di vista artistico — non può essere sottoposta alla bizza di alcuni conformisti che dalla capitale intendono imporre metodi, sistemi e scuole in contrasto con metodi, sistemi e scuole di uomini di altissimo valore artistico ed intellettuale che operano nei centri di lavoro di Genova, Milano e Torino».

A prescindere dal linguaggio adoperato dall'onorevole socialista e dalla «congiura dell'invidia» cui egli accenna, certo è che la decisione romana ha sorpreso tutti. Il Ministro della Pubblica Istruzione è genovese, abita a pochi passi dal teatro, conosce a fondo la questione e vedremo cosa risponderà. Forse non è azzardato supporre che quello che non sono riusciti a fare dieci anni di discussioni, lo abbia compiuto in un giorno il Consiglio Superiore delle Belle Arti: mettere cioè d'accordo i genovesi. Dalle prime reazioni l'opinione pubblica sembrerebbe infatti orientata verso un fronte comune anti-romano. Accantonate le discordanze interne, la polemica minaccia adesso di volgersi all'esterno, fra la città e la capitale, sul terreno delicato dell'autonomia e delle ingerenze del potere centrale.

a. m.

IL LIBRO DEL GIORNO

La parabola del maccarthysmo

Interessante libretto, questo *Rapporto sul maccarthysmo* di Guido Macera, pubblicato testè dal Guanda nella sua «Collana clandestina». Abbiamo qui — per quel che mi è noto — la prima esposizione italiana d'insieme sull'argomento.

Il Macera, nelle sue premesse e conclusioni, condanna severamente il maccarthysmo. Tuttavia, con apprezzabile scrupolo di coscienza, ha voluto rifarsi agli inizi dell'attività denunziatrice del Mc Carthy, ed esaminare in essa attività il pro e il contro. Egli ritiene di potervi distinguere due periodi: uno normale e anzi lodevole e proficuo, in cui i casi da lui esaminati e denunziati avevano una reale consistenza, e cioè una pericolosità effettiva per la sicurezza nazionale. Sarebbe stato nel torto il Comitato Tydings, nominato dal Senato per indagare sulla attendibilità di questa prima serie di accuse, nel non volerne tener conto. «Disinvoltura e superficialità guidarono l'inchiesta: si oppose un rifiuto ostinato anche ai casi più palmari di "slealtà" e si corse a bollare McCarthy». Di qui, per reazione, la successiva esaltazione della sua figura. In seguito alla quale McCarthy si gonfiò, si esaltò, perdette il senso del limite, e divenne il demagogo che sappiamo, provocando alla fine la rivolta che ha portato alla sua censura da parte del Comitato Watkins e del Senato, e alla sua presente eliminazione virtuale dalla scena politica americana. Siamo grati al Macera per la sua illustrazione di quel primo periodo, poco noto. Ma se dobbiamo giudicare dai quattro casi che egli espone — presentandoli come i più probanti fra gli 81 (si noti la cifra!) portati da McCarthy innanzi al Comitato Tydings —, la tesi dell'ingiustizia odiosa fatta al McCarthy, al posto del doveroso riconoscimento dell'opera sua, ha scarsa consistenza. Non possiamo, evidentemente, analizzarli tutti e quattro. Basti il dire che nel caso Service abbiamo solo una relazione amichevole del medesimo con un gruppo di funzionari incriminati per aver trasmesso certi documenti segreti a una rivista paracomunista (e di cui solo due furono condannati — si noti — ad una multa). Che il Service fosse loro complice, i giudici lo esclusero, e il M. non si azzarda ad affermarlo, limitandosi a parlare di «contatti» e «amicizie». Il caso Jessup, poi, è piuttosto sbalorditivo: cioè, sbalorditivo è il giudizio che ne fa il Macera, il quale avalla l'accusa fattagli dal McCarthy di essere stato il pioniere della campagna di diffamazione contro Chang Kai-shek e gli altri nazionalisti; e conclude che il Jessup «era stato uno strumento nelle mani dei comunisti per persuadere l'opinione pubblica americana a tagliar corto con la Cina nazionalista e ad aiutare invece la Cina rossa». Insomma, il Macera accetta in pieno la tesi cara alla più cieca porzione dell'opinione pubblica americana, secondo cui l'amministrazione democratica avrebbe dovuto impegnarsi a fondo per l'inetto e corrotto Kuo-mintang contro i comunisti cinesi: opinione che considera «traditori, o incoscienti, coloro che dissero la verità al Dipartimento di Stato sulla situazione della Cina.

Anche quando si tratta dell'attacco maccarthysta a Marshall il Macera trova per Mc Carthy le attenuanti, o almeno constata la sua abilità in quanto nell'attacco egli rievocò «le tappe di quella politica americana di guerra che permise alla Russia di arrivare al centro dell'Europa e lasciò mano libera ai comunisti in Cina». Circa il secondo punto, abbiamo già detto. Ma il primo è ancor più assurdo. Forse che gli Stati Uniti, in guerra contro la Germania hitleriana, avrebbero dovuto a un certo momento cambiar fronte, e allearsi con Hitler per ricacciare i russi oltre la Vistola? Il Macera è stato tratto probabilmente fuor di strada dalle ripetute polemiche circa la possibilità, o meno, che americani e inglesi prevenissero i russi a Berlino o a Praga. Ma posto che ci sia stata una rinunzia a simili possibilità, furono determinanti per essa considerazioni militari, e non politiche. E in ogni caso si trattava di spostamenti secondari, non modificanti il fatto fondamentale dell'avanzata russa dovuto alle grandi vittorie riportate nella guerra che Hitler aveva scatenato.

Abbiamo dovuto, per necessità, dare lo spazio maggiore a queste rettifiche della esposizione del Macera. Ma è doveroso concludere che nell'insieme il suo opuscolo ha un notevole valore informativo per tutto il corso della parabola maccarthyana. Ne è rimasto fuori, invece, l'esame dell'influenza esercitata, o no, da lui sui metodi adottati in fatto di «rischio di sicurezza» dell'amministrazione americana.

L. s.

Libri ricevuti

CHARLES PICARD: *La vita nella Grecia classica.* - Garzanti - L. 180.
DAVID HARDMAN: *Shakespeare* - Garzanti - L. 300.
EMILIO SERVADIO: *Il sogno* - Garzanti - L. 180.
ALBERTO LECCO: *Anteguerra* (romanzo) - Edizioni di Scienze e Arti, Milano - L. 2000.
LAWRENCE GALTON: *Come correggere la sterilità coniugale* - Richter - L. 900.
CORRADO PIZZINELLI: *Il Brasile nasce oggi* - Edizioni Librarie Italiane, Milano - L. 1100.
FELICE FILIPPINI: *Signore dei poveri morti* - Vallecchi, editore, Firenze - L. 900.
RENÈ LACROIX: *La vostra tensione arteriosa* - Richter - L. 900.

CRONACHE DELLO SPORT

Il malinconico ritorno dei calciatori azzurri da Budapest

Foni spiega che la difesa ad oltranza è stata imposta dalla strapotenza avversaria

Tutto era stato disposto per un equilibrato funzionamento della squadra - Le partite difensive non sono una cosa nuova per la nostra nazionale - Elogio allo spirito combattivo dei giocatori - "Andrà meglio un'altra volta,, dice Ferrario

(Dal nostro corrispondente) Milano, 29 novembre.

Nessuno era ad attendere questa sera alla stazione centrale i moschettieri azzurri di ritorno da Budapest. Del resto la comitiva si era sciolta a Verona nel tardo pomeriggio, dividendosi in più gruppetti, uno dei quali, composto da Boniperti, Viola, Bearzot, Montico, Ferrario e Buffon, è sceso dal treno alle ore 20,45, proprio mentre incominciava a cadere una pioggia fitta e gelata. Coi predetti giocatori sono arrivati a Milano anche il direttore tecnico Marmo e l'allenatore dottor Foni che se la sono svignata in fretta, il primo per salire su un'automobile che lo attendeva sul piazzale della stazione e il secondo per raggiungere subito la famiglia. Tutti apparivano affaticati dal lungo viaggio.

Oltre alla stanchezza, sembrava di scorgere sul volto degli atleti e dei tecnici un'espressione di tristezza. Il direttore tecnico Marmo, ansioso di portarsi presto a Novara, non ha rilasciato alcuna dichiarazione; invece l'allenatore dottor Foni, si è un po' sfogato, soprattutto contro le critiche mosse alla tattica usata a Budapest.

«Le istruzioni erano state precise — ha detto Foni — e confesso che alla vigilia il mio ottimismo non era campato in aria. Anche io ho giocato 23 volte nella Nazionale A e posso assicurare che molte partite furono vinte in virtù di uno stretto e poderoso assetto difensivo, con soli tre giocatori all'attacco. Per la partita di Budapest era stato tutto predisposto con giudizio per la funzionalità organica della difesa, della marcatura, della manovra di centro campo e del giuoco di punta. La strapotenza dell'avversario, che in questo momento non ha pari nel mondo, e che intendeva riscattare di fronte al proprio pubblico lo zero a cinque di venticinque anni fa, ci ha costretti alla resistenza ad oltranza. Questo mi sento di assicurare che tutti si sono battuti leoninamente. Ne ho giocate e ne ho viste di partite; eppure, la dedizione profusa dai nostri azzurri, mi ha schiettamente commosso e mi commuove tuttora. Eppure ho dovuto leggere tante riflessioni ingiuste e perfino cattive».

«Con Boniperti, le cose sarebbero andate meglio all'attacco?».

«Certamente; ma le contrarietà sono incominciate troppo presto. Ghezzi, Menegotti, Moltrasio, poi al momento della partita l'orasolo di Segato, il quale però è sceso in campo con uno spirito che avrebbe fatto deviare il Danubio. In mezzo a tanta amarezza, mi hanno sollevato alquanto le espressioni di Sebes, traboccanti di ammirazione verso il nostro giuoco difensivo; ora bisogna lavorare con serietà e con disciplina, senza perdere di vista la realtà dei fatti».

Boniperti accusa ancora il dolore reumatico al fianco che lo ha costretto al forzato riposo. Durante la partita egli ha dovuto rimanere in ospedale davanti a un apparecchio radio ascoltando la traduzione che gli faceva un interprete.

«Nel finale dell'incontro — ha raccontato Boniperti — quando eravamo ancora sullo zero a zero, continuavo a scrutare l'orologio perché mi sembrava che si fosse fermato. I minuti parevano ore e credo che se avessi giocato mi sarei sentito alla fine meno stanco».

Il capitano degli azzurri, che dovette appunto rimanere a letto mentre i suoi compagni si battevano strenuamente, sembra perfino smagrito. «Credevo proprio che riuscissero a spuntarla — aggiunse —; quando poi Pivatelli ha avuto il pallone da gol...».

Al nome di Pivatelli, anche Ferrario, Bearzot e Montico, sono intervenuti: «Ne hanno scritto di tutti i colori per dare addosso a Pivatelli; ma in effetti, tra lui e Virgili, si era frapposto un difensore, e il nostro attaccante non si fidò a passare la palla».

«Andrà meglio un'altra volta; non saranno sempre legnate»: è stata questa l'esclamazione di Ferrario prima di partire per Torino. l. c.



Viola piange rincuorato affettuosamente dalla moglie vicino alla camera dell'ospedale ove è ricoverato suo padre

Situazione chiarita nella crisi dell'U.V.I.

Il Coni è contrario alla tesi di Rodoni

L'ex-presidente aveva propugnato una gestione commissariale - Si spera comunque che dal congresso di Napoli possa nascere un "modus vivendi,, tra le opposte correnti

(Dal nostro corrispondente) Roma, 29 novembre.

Il primo round della lotta precongressuale tra Farina, attuale presidente dell'UVI, e Rodoni, ex presidente non ancora rassegnato alla perdita della direzione dell'attività ciclistica italiana, si è oggi risolto a vantaggio del primo, il cui punto di vista sostanzialmente contrario alla ventilata gestione commissariale dell'Unione, ha finito col prevalere nel giudizio della presidenza del CONI la quale, dopo aver esaminato nei giorni scorsi la situazione interna venutasi a creare in seno all'UVI e dopo che l'avv. Onesti si era nuovamente incontrato stamattina con Farina e con Rodoni, ha diramato il seguente comunicato:

«La presidenza del CONI nel corso dell'odierna seduta ha nuovamente esaminato con il presidente Farina la situazione dell'UVI in vista del congresso di Napoli. Nell'occasione ha preso atto che il presidente Farina ha dato in merito le più ampie assicurazioni di adoperarsi affinché i lavori si svolgano con la maggiore serenità possibile in modo che il ciclismo italiano possa affrontare e risolvere i suoi problemi nel pieno rispetto delle norme e del costume democratico. Anche al rappresentante dell'opposizione comm. Rodoni non ha mancato di raccomandare ogni impegno affinché la critica sia obbiettiva ed ogni discussione si svolga in clima di piena libertà, ma altresì in termini di corretta lealtà sportiva».

Questo comunicato è stato giudicato negli ambienti sportivi romani come un notevole contributo verso quel processo di chiarificazione che tutti si augurano possa verificarsi nell'imminente congresso napoletano, al quale Farina potrà così presentarsi nella pienezza delle sue funzioni per rispondere personalmente del proprio operato. Rodoni, che in [illegible] sperava nel commissariato in quanto la sua istituzione avrebbe evidentemente comportato un giudizio negativo (dato per di più dal CONI) sulla gestione Farina, dovrà pertanto rivedere i suoi piani e condurre la propria battaglia senza aiuti esterni.

Giova comunque rilevare che negli ambienti più responsabili del CONI si ha motivo di ritenere che, contrariamente alle pessimistiche previsioni dei più, non sia del tutto da seppellire la speranza che dal congresso di Napoli possa nascere un «modus vivendi» tra le opposte correnti, tale da instaurare nell'UVI quel clima di distensione e di convivenza indispensabile in un così importante e popolare settore dell'attività sportiva italiana. s. z.

Un'intercista di Lauro

«C'è un partito preso contro la nostra città»

Napoli, 29 novembre.

Il comandante Lauro ha concesso oggi al suo giornale un'intervista sulle sanzioni della Lega. Eccone i punti essenziali:

«Ancora una volta Napoli è stata tradita — ha affermato il Comandante —. Abbiamo la coscienza a posto per aver combattuto la nostra battaglia nell'interesse della società azzurra e per il buon nome di Napoli. E' opportuno ripetere che negli incidenti lamentati la società non ha responsabilità alcuna. Superfluo far cenno al partito preso che anima quanti sono chiamati ad interessarsi di cose che riguardano Napoli. Anche in altri campi — quando c'è da prendere qualche decisione per la nostra città — cambia l'unità di misura. A Sanremo, a Venezia, a Campione il «Casinò» rappresenta una fonte di vita e di ricchezza per le economie cittadine. A Napoli, città povera, non è possibile ricorrere ad una simile risorsa. Ogni sforzo che si compie a Napoli deve essere fatto sempre con un dispendio di energie triplo rispetto a quanto si verifica nel Nord.

«E' opportuno che i cittadini napoletani si convincano che c'è un partito preso contro la nostra città. Necessita perciò che tutti uniscano le loro forze e la loro volontà per affrontare non solo le battaglie sportive ma tutte le altre battaglie che bisognerà combattere nell'interesse di Napoli. Una prova del partito preso anche in campo sportivo la si può trovare nel fatto che appena a Napoli è stata messa su una squadra capace di tener testa ad avversarie di rango, tutto è stato fatto per mettersi in condizioni di inferiorità tecniche e psicologiche. Per quel che ci riguarda, presenteremo ricorso avverso la grave ed ingiusta decisione e nulla lasceremo di intentato perché il provvedimento venga mitigato secondo la vera giustizia».

GIUNTO IERI SERA A TORINO DALL'UNGHERIA

Il commosso abbraccio di Viola al padre degente all'ospedale

I giocatori delle due squadre torinesi che hanno partecipato alla trasferta di Budapest con la formazione azzurra sono rientrati ieri sera in sede, ad eccezione di Bearzot, che si è fermato a Milano. Con Viola, Boniperti e Montico c'era anche Ferrario; l'interista ritornerà a Milano oggi stesso.

Appena sceso dal treno, Viola si è subito diretto in auto con la moglie, che era venuta ad attenderlo alla stazione, verso il Maria Adelaide, dov'è ricoverato il padre Natale, gravemente ferito nell'incidente d'auto di domenica pomeriggio.

All'arrivo del figlio, il signor Viola che da molte ore non aveva ripreso conoscenza, riapriva gli occhi invocando il nome del suo Giovanni, che lo abbracciava piangendo. Le condizioni del degente permangono gravi.

Montico e Viola sono apparsi in buone condizioni fisiche, mentre Boniperti lamenta sempre dolore alla schiena. «Le cure cui sono stato sottoposto — ha dichiarato il capitano juventino — mi hanno giovato soltanto in parte. Sento gli stessi dolori di una settimana fa».

Alla domanda se prevedeva di poter giocare a Bari Boniperti ha risposto: «Me lo auguro ma non sono sicuro. Non posso muovermi e quindi non posso allenarmi. Comunque vedremo a fine settimana».

A Puppo, che era andato ad attendere i giocatori alla stazione, Boniperti ha assicurato che stamane sarà al campo per un bagno ed un massaggio.

L'interruzione del torneo ha portato guai per Frossi, che dovrà domenica rinunciare a ben due giocatori di prima squadra. Moltrasio infatti è ad Acqui per una cura di fanghi; il mediano Lamanna ha un grave strappo muscolare al quadricipite della gamba destra e dovrà stare assente dai campi di gioco almeno per tutto il mese di dicembre. La squalifica di Bertoloni ha aggravato ancora i problemi che dovrà risolvere l'allenatore del Torino, anche se come ala sinistra c'è a disposizione Cammiga. Per il ruolo di mediano sono in predicato Sentimenti III e Rimbaldo, che, secondo le ultime notizie, non sarebbe più reduce. Una decisione sul giovane mediano sarà presa in questi giorni.

Non è certo possibile al momento conoscere le intenzioni di Frossi. Soltanto a fine settimana il direttore tecnico granata comunicherà la squadra per il match con la Pro Patria.

Mangiarotti vittorioso nella spada a Leningrado

Leningrado, 29 novembre.

Gli schermitori italiani che si trovano attualmente in «tournée» nell'URSS hanno finalmente ottenuto una brillante affermazione. Mangiarotti ha vinto a Leningrado il torneo internazionale di spada ottenendo sei vittorie su otto assalti; al secondo posto si è classificato il sovietico Udras con cinque vittorie e al terzo il francese Mouyal.

Allenamenti a Cervinia dei discesisti stranieri

Cervinia, 29 novembre.

Continua l'avvicendamento dei discesisti stranieri a Cervinia, per prepararsi in vista delle Olimpiadi di Cortina d'Ampezzo. Stasera sono arrivati dalla Germania due discesisti americani, Ralph Miller e Dick Mitchell, con un voluminoso bagaglio di attrezzature sciistiche, in gran parte acquistate a Francoforte. Saranno quanto prima raggiunti a Cervinia dai loro colleghi e dall'allenatore austriaco Pfeiffer, attualmente in Svizzera, e la loro preparazione a Cervinia durerà circa quattro settimane.

Domani parte la squadra polacca che si trova a Cervinia dai primi di novembre, seguita da quella tedesca che partirà venerdì direttamente per Monaco. Per lunedì ha annunciato il suo arrivo la squadra francese con 23 fra sciatrici e sciatori, tutti discesisti e pure nella prossima settimana arriverà la squadra austriaca.

Severe sanzioni del Cuneo contro il calciatore Stucchi

Cuneo, 29 novembre.

(m.) Questa sera il Consiglio direttivo dell'Associazione Calcio Cuneo Sportiva nella sua ordinaria seduta settimanale, ha preso in esame la questione Stucchi, insorta in seguito a un grave atto di indisciplina che era costato alla mezz'ala bianco-rossa l'esclusione dalla squadra nel corso del recente vittorioso incontro con l'Ivrea. Dopo serena discussione, il Consiglio direttivo ha emesso un laconico comunicato che ha trovato unanime approvazione: «Il giocatore Carlo Stucchi viene escluso dalla rosa dei titolari fino a giudizio insindacabile dell'allenatore, signor Alfredo Ardizzone. Al giocatore è stata comminata una forte multa».

Un provvedimento atteso, ma che non mancherà comunque di destare scalpore: un indice significativo della ferma intenzione della direzione del sodalizio bianco-rosso di mantenere la disciplina e la coesione nella squadra locale.

Coppi capitanerà una squadra italiana di stradisti che sarà opposta sabato prossimo al Palazzo dello Sport di Milano a una squadra francese capeggiata da Darrigade.

Il belga Sneyers ha battuto ai punti in 10 riprese l'ex-campione britannico dei pesi piuma Sammy Mc Carthy.

Il campione europeo dei pesi piuma Fred Galiana ha battuto ai punti il belga Alvarez in dieci riprese, sul ring di Anversa.

Nei primati mondiali di pattinaggio a rotelle sono stati battuti sulla pista de L'Aquila da Luciano Cavallino.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−9,8	5,3	Pescara	−1,4	12
Trento	−4,2	3,4	L'Aquila	−3,9	5,9
Trieste	3,3	9,3	Roma	−0,9	13,0
Venezia	−0,4	7	Bari	3,6	14,6
Milano	−0,2	4,4	Napoli	2,7	13,1
Torino	−5	4	Potenza	−0,4	6,2
Genova	9,7	11,8	Reggio C.	4,8	15
Bologna	2,4	5,2	Messina	9,4	14,6
Firenze	0,8	5,8	Palermo	7,5	15,1
Pisa	3,3	9	Catania	−1,3	16,3
Ancona	7,4	10,8	Cagliari	0,3	15,9
Perugia	4	6,1	Alghero	5,6	14,4

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Aster e al Doria: *Nanà*, di Christian-Jaque.

Il romanzo di Zola e la commedia che ne fu tratta da Bertrand Busnach tratteggiarono un personaggio destinato a diventare in breve, e per qualche tempo, un simbolo piuttosto facile. Nanà era infatti una cortigiana, una vistosa insegna di corruzione quale poteva sorgere da un'epoca corrotta come fu quella dell'impero di Napoleone III. Avida, spregiudicata, calcolatrice, era la tipica mondana mangiafortune e rovinablasoni; con una gara, fra le vittime, che persino si ostentava, in una torbida atmosfera di sensualità vere e presunte, di ori almeno dorati e di «salotti» assai fortunati. Rispondeva, anche, alle quasi necessità di una convenzione: che abbracciava duelli fra gentiluomini baffuti e barbuti, faticosi adulteri, scalpitanti pariglie, alcove a treno, manciate di «luigi», e certi suicidi sapevano un po' di macabra cucina, poiché erano definiti con un «farsi saltare le cervella».

Rievocare quell'ambiente senza ironie, e il personaggio di Nanà con una diretta efficacia, sarebbe stato assai difficile. Perché, in una sensualità inarrestabile e arroventata, triste ed esaltata, ineluttabile, si sarebbero dovute delineare la parabola e la rovina delle sue vittime. I quattro sceneggiatori vi hanno rinunciato; e con l'aiuto degli abili dialoghi di Jeanson hanno tentato di ricreare una Nanà molto diversa, istintiva e quasi candida, per lo più inconsapevole del suo potere, al punto che qualcuno ha potuto parlare di una «riabilitazione». In realtà, a furia di edulcorarla, è questa una Nanà senza Nanà. E seguono una loro logica, di schema prestabilito, le passioni e le puntuali rovine del conte Muffat (Charles Boyer), del banchiere Steiner (Noël Roquevert), del duca di Vandenvres (Jacques Castelot); ma quelle passioni e quelle rovine appaiono poco credibili, poiché mancano di un indispensabile e sufficiente supporto, che doveva essere dato da una Nanà che fosse Nanà. Questa, al principio, è già alla ribalta di molte attenzioni, è una donnetta che, e lo si vede, si può avere con pochi «luigi»; sarà poi sempre la stessa, coerentissima, nè più nè meno; e seminerà invece rovine su rovine, fino a farsi strangolare da una delle sue vittime. (Zola la faceva morire di vaiolo, putridume nella putredine).

Rimane lo spettacolo, ampio, ricco, persino fastoso, certo un inconsueto sforzo di produzione, reso sgargiante dall'eastmancolor. E al centro dello spettacolo è Martine Carol, imbandita senza risparmio, e con scollature talmente turgide e generose da diventare in fondo quasi innocenti, presso a poco come questa sua Nanà. Un'imbandigione così puntuale da essere un po' un'uniforme, una decorazione, un'insegna; quando addirittura non appaia più una parte degli abiti di Martine che non di Martine stessa. m. g.

I programmi della tv

Televisori a 120 mila lire

Nel '55 gli abbonati della tv sono aumentati di quasi centomila unità, oggi sono 180 mila. La Rai conta di raggiungere nel '56 i 300 mila utenti. Le ragioni di questo ottimismo? Probabilmente in primavera sarà messo in vendita un apparecchio di tipo medio a 17 pollici per 120 mila lire, parecchie case produttrici lo stanno preparando; inoltre sarà organizzato un metodo di pagamento rateale fra i dipendenti di aziende ed enti pubblici. Un altro elemento favorevole: la tv arriverà a Napoli per Natale ed a poco a poco si estenderà alle altre regioni del Sud. Si calcola che nel '56 tutta la penisola, comprese la Sicilia e la Sardegna, sarà collegata con una rete televisiva. Nonostante questo aumento degli abbonati il passivo rimane enorme: per il solo bilancio di esercizio nei dodici mesi del 1955 è di quattro miliardi di lire. Come sempre avviene per le imprese nate da poco, il pareggio non potrà essere raggiunto che entro i prossimi anni, per colmare il deficit saranno necessari almeno 809 mila abbonati. Forse questa mèta sarà raggiunta più rapidamente di quanto non si creda se continuerà un periodo di relativa prosperità.

Abbiamo data la cronaca della prima trasmissione di «Lascia o raddoppia» durante la quale un professore ed un impiegato hanno già vinto 320 mila lire. Una nuova attesa vi è per la puntata di sabato quando i due «candidati ai milioni» ritorneranno sul palcoscenico per rispondere ad una domanda che potrà far vincere loro 640 mila lire.

Una rivista di genere intellettuale con testi presi da Cekov è stata trasmessa domenica con successo; lunedì il pubblico si è divertito al gioco ed indovinelli «Cosa fa il signor X?». Nella settimana è stato replicato «Kean» di Dumas-Sartre nella nota interpretazione di Gassman. Nella serie di «Piccole donne» si sono avute tre trasmissioni, ve ne saranno altre due: troppe, cinque puntate per questa storia.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: venerdì 2 dicembre, ore 20,45: «Arsenico e vecchi merletti» di Joseph Kesserling; sabato 3, ore 21: «Lascia o raddoppia» quiz a premi; martedì 6, ore 22,15: «Senza invito», visita alla «Scuola interpreti» di Milano. m. s.

Balletti classici al Carignano

Stasera alle 21 e domani alla stessa ora avrà luogo al teatro Carignano uno spettacolo di balletti classici e folcloristici, interpretati dagli allievi della Scuola di Danza diretta dal maestro Gustav Gerhard. Lo spettacolo è a totale beneficio dell'Opera Assistenziale di San Silvestro Papa, che soccorre in modo particolare i bambini poveri.

ALL'ALFIERI — Stasera proiezioni a colori dell'ing. E. Croiset sul tema: «Louis Pasteur, Marcel Proust e Claude Monet».

Il comitato della Crociata contro la tbc ha organizzato stasera, alle ore 21,30, al Cinema Metro Cristallo, l'anteprima di gala del film «Lord Brummell». Continua intanto la vendita natalizia al Caffè Torino, a favore degli istituti di Mongreno e Lucento.

I concerti pubblici all'Auditorium

La RAI annuncia la serie dei concerti orchestrali e vocali nell'Auditorium, ai quali abbonati e non abbonati, in due turni, potranno intervenire, cominciando il 9 dicembre con *La Passione secondo San Giovanni* di J.S. Bach, la quale, diretta dal maestro Mario Rossi, sarà eseguita da Teresa Stich Randall, Hildegard Rössel Majdan, Waldemar Kmentt, Herbert Handt, Hans Braun, Frederick Guthrie e dall'orchestra e dal coro della stessa RAI. Il 20 gennaio '56 avverrà l'esecuzione, senza scene nè costumi, del *Tristano e Isotta* di Wagner: direttore Ferdinand Leitner, solisti: Otto Von Rohr, Wolfgang Windgassen, Birgit Nilsson, Ira Malaniuk, Gustav Neidlinger, Laszlo Szemere, Karl Terkal. I due programmi ora citati si svolgeranno «fuori abbonamento» e altri sei seguiranno fino al 21 maggio. Il bicentenario della nascita di Mozart sarà specialmente ricordato col *Requiem* e con l'oratorio *David penitente*. Una serata dell'aprile sarà dedicata a Ottorino Respighi nel ventesimo anno dalla morte. Saranno date per la prima volta a Torino musiche di Petrassi, di Turchi, di Veretti, di Zafred, di Berg, di Rieti, di Milhaud, dell'americano Charles Ives, dell'italo-americano Salvatore Martirano, di Riccardo Castagnone, di Firmino Sifonia, del danese Willem Andriessen.

L'elenco dei direttori d'orchestra, comprende i nomi di Karajan per due concerti, di Celibidache pure per due, di Lorin Maazel per tre concerti, di Artur Rodzinski e di Ferdinand Leitner entrambi per due concerti, di Scherchen, di Ansermet, di Eduard van Beinum e Walter Goehr; oltre ai direttori stabili della RAI Mario Rossi e Nino Sanzogno, ed a quelli abituali come Previtali, Pedrotti, Caracciolo. Nel campo dei solisti: Benedetti Michelangeli, Del Pueyo, Solomon, Primrose, Arrau, Galli Aldrovandi, il pianista giapponese Mamoru Yanagawa, l'arpista argentino Nicanor Zabaleta, il pianista Eli Perrotta.

D'altra parte, e cioè dai lettori, ci sono giunte lettere numerose, le quali descrivono le difficoltà burocratiche nel rinnovamento o nei nuovi abbonamenti, in rapporto ai posti nella sala, che ciascuno vorrebbe scegliere a suo piacimento e convenienza. Giriamo le malcontente osservazioni alla Direzione dell'istituzione.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21,30 precise una volta soltanto: Croiset in Pasteur, Proust e Monet a colori.
Carignano: ore 21,15: «Meraviglie dell'anno» Danze classiche.
Piccolo Teatro (via Rossini 8): Comp. Stabile, ore 21,15 (abbonamenti turno B): «Mariana Pineda» di F. G. Lorca.

Galleria Pagliano, Mazzini 9: Mostra postuma del pittore E. Reycend ore 10-12 e 15-19,30.
Galleria Martina (S. Federico 41): Espone Giulio Boetto.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-622): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini.
Augustea, v. C. Battisti 3: ore 21 Happy Boys, c. G. Sandra, Mosso.
Castellino: ore 17 16; 21 riservata Famija Turinesa: Orch. Rosaclot.
Eden Danze: ore 21 Orch. Labarbi.
Gaudio Danze: 16,30-21 M° Leone.
Gay (Pomba 7): danze 17 e 21.
Hollywood: ore 21 Turi-Costello. Serata del dilettante.
La Perla Danze: 21 Orch. Busca, cantano M. Cavanna, R. Salvadori.
La Serenella Ferrarese-Marlorana
Lutrario: ore 21 Francini-E. Lotti.
Principe Danze: ore 21 Wonderful M° Damonte c. R. Sasso, Dir. Gallo
Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-630): 22-2 Orc. Allegritti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Tennis Coperto Torino Esp.:** 9-12.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sinfonia d'amore» (Schubert) techn. Claude Laydu, L. Bosè, Marina Vlady, G. Bechi. Orari: 14,45, 17,15, 19,45 e 22,15.
Aster: «Nanà» in Eastmancolor C. Boyer, Martine Carol, W. Chiari
Corso: «Le amiche» E. R. Drago, Ferzetti, F. Fabrizi, Viet. minori.
Doria: «Nanà» in Eastmancolor C. Boyer, Martine Carol, W. Chiari
Lux: «Gli amanti dei 5 mari» Warnercolor CineScope, J. Wayne.
Maffei: «Casco d'oro» con Simone Signoret e Serge Reggiani.
Metro-Cristallo: «Giorno maledetto» Spencer Tracy, ore 14,30-16-17,30-19,15. Ore 21,30 anteprima di gala «Lord Brummell».
Reposi: «L'avventuriero di Hong Kong» col. CineScope. C. Gable.
Vittoria: «Cella 2455 (Braccio della morte)» con William Campbell.

Ariston: «Il circo a 3 piste» tech. J. Lewis, Martin, Zsa Zsa Gabor.
Augustus: «Nessuno resta solo» O. De Havilland, R. Mitchum, F. Sinatra, G. Grahame, B. Crawford.
Nazionale: «I pirati della metropoli» F. Lovejoy, Joan Weldon.
Torino: «La lunga linea grigia» tech. CineScope T. Power. Ap. 10.

Alexandra: «La valle dell'Eden» Warnercolor CineScope, J. Dean.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Uomini violenti» G. Ford, Stanwyck, tech. CineSc.
Capitol: «La valle dell'Eden» Warnercolor CineScope, J. Dean.
Faro: «La valle dell'Eden», Warnercolor. CineScope, James Dean.
Gianduja: «Segnale di fumo» in tech. Dana Andrews, Piper Laurie.
Hollywood: «Aquile nell'infinito» VistaVision, J. Stewart, Allyson.
Ideal: «Il padrone sono me» con M. Bru. Compagnia Rivista A. Baturo con Vanel ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «La donna più bella del mondo» tec. Lollobrigida, Gassman
Principe: «Aquile nell'infinito» VistaVision, J. Stewart, Allyson.
Statuto: «La donna più bella del mondo» tec. Lollobrigida, Gassman

Adriano (Sacchi 65): «Donne verso l'ignoto» R. Taylor, D. Darcel.
Alcione: «Vacanze a Montecarlo» e Rivista Cantalamessa 16,15-21,15.
Alpi: «La banda dei 10» technicolor con Randolph Scott.
La Perla: «Vera Cruz» CinemaScope techn., Gary Cooper, B. Lancaster
Regina: Comandante Jim. Ap. 14.

Asti: «Il grande valzer» con Fernand Gravey. Apert. ore 10.
Milano: «La maliarda» e «Ribelli della Vandea». Apert. ore 10.
Olimpia: «Duello al sole» techn.
Po: «Enrico Caruso» la leggenda di una voce.
P. Nuova Totò medico pazzi. A. 10.
Romano: «Qual si vinti» Cressoy. Comp. Riv. Lino Roby 16,15-21,15.
S. Felice: «Italia K 2» a colori.

Caboto (da Verazzano 48): «Allarme polizia» con Virginia Mayo.
Esperia: «3 ragazze di Broadway» MetroSc. Marge Gower Champion.
Giardino: «Trieste mia» Tajoli.
Italiano: «Corsa infernale» tech.
Mirafiori: Straniero senza pistola.
Vinzaglio: «Principessa del Nilo» techn., Debra Paget, J. Hunter.

Eliseo: «Tesoro sommerso» tech. SuperScope, Jane Russell, Roland.
Frejus: «Prezzo del dovere» con Robert Taylor, Eleanor Parker.
Nuovo: «Squadra investigativa».
S. Paolo: Mostro dei mari. Tobey.

Belgio: «Uomo meraviglia» tech.
Corallo Accadde al commissariato, N. Taranto, A. Sordi, W. Chiari.
Eridano: «I gladiatori» technic. CineScope, V. Mature, S. Hayward
La Salle: Artiglio insanguinato.
Orepa: «7 spose per 7 fratelli» technic. Scope con Jane Powell.
Radium: «La tunica» tech. Scope con Victor Mature, Jean Simmons.
V. Veneto: Marcellino pan y vino.

Astra: Chiuso per lavori impianto CinemaScope.
Bernini: «Tempo felice» Boyer.
Cibrario: «La bella preda» tech. Yvonne De Carlo, Randolph Scott.
Eliso (locale riscaldato): «Il cantante matto». Apertura ore 15.
Excelsior: Hanno rubato un tram, Aldo Fabrizi e Carlo Campanini.
Nazareno: «Pancho Villa».
Odeon (Venasio 5): domani 1° dicembre «Regina delle piramidi» tech. CineSc., J. Hawkins. Ap. 20.
Star: «Ribelli dei 7 mari» Victor Mature e Alan Ladd. technicolor.

Adua: Città che scotta. G. Brent.
Ancora: «I piombi di Venezia».
Brescia: Controspionaggio, MetroScope. C. Gable. Turner. Mature.
Eri-Dan: Mostro della via Morgue.
Falchera: L'eredità di Fernandel.
Fortino: «Scogliera della morte».
Monviso: «Il Passo del diavolo».
Nord Perdonami se mi ami. Young
Palermo: «La bella di Roma».
R. Parco: «Sesto continente» col.

Sociale: «L'uomo senza paura» in technic., Kirk Douglas, J. Crain.

Baretti: «Cavalieri regina» col.
Cabiria: «Provinciali a Parigi».
Colosseo: «Vera Cruz» technic. Scope, Gary Cooper, B. Lancaster.
Italia: «Ragazza da 30 dollari».
Lingotto: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.
Moderno: «Avventura cap. Blood» L. Hayward, P. Medina, technic.
Piemonte: «Destino sull'asfalto» CinemaScope con Kirk Douglas.
S. Carlo: «Lo sterminatore».
Spezia: «Anna» Mangano-Vallone

Alba: «Tra due amori» technic.
Apollo: «Calice d'argento» techn. CineScope, V. Mayo, Pierangeli.
Diana: Bella non piangere, Fiore.
Dora: «Prigioniero dell'harem».
Edera: «Eroe della Vandea» tech. Amedeo Nazzari, C. Del Poggio.
Lucento Pugnale del bianco. Scott.
Lutrario: Papà Gambalunga, tech. CineScope, F. Astaire, L. Caron.
Roma: Intraprendente sig. Dick.
Splendor: «Intraprendente signor Dick» Cary Grant, Mirna Loy.

Riduzioni E.N.A.L. — Ambrosio, Corso, Lux, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte. Palazzo del Ghiaccio.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di tedesco - 8,15: Orchestra Gimelli - 11: La radio per le scuole - 11,15: Orchestra Antony - 11,30: Musica da camera - 12,10: Orchestra Brigada - 13,15: Orchestra Ferrari - 14,10: Borsa - Teatro - Cinema - 16,45: Musica per banda - 17: Orchestra Cergoli - 17,30: Parigi vi parla - 18: Rossellini: «Vangelo minimo» - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Savina - 19,15: Cime conquistate: «Nanga Parbat» - 20: Valzer, polche e mazurche - 21,05: «Fidelio» opera, direttore M. Rossi - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Canzoni - 10: Appuntamento alle dieci - 14,30: Attualità musicali - 16,30: Orchestre Galassini e Conte - 16: Terza pagina - 17: La bussola - 18,05: Per i piccoli - 18,35: Orchestra Chiocchio - 19: Elisa Marner, romanzo - 19,30: Canzoni e ritmi - 20,35: Orchestra Angelini - 21: Doccia scozzese - 22: Voci nuove per Sanremo.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: M. Glinka - 19,30: La rassegna - 20,15: Concerto - 21,20: Le mete dell'astrofisica - 21,35: «Il prigioniero mai consolato», commedia di A. Loria - 22,05: I quintetti di Boccherini.

TELEVISIONE. — Ore 14,55: Da Londra: incontro di calcio Inghilterra-Spagna - 17,30: Per i ragazzi - 20,30: Telegiornale - Semaforo - 20,55: «Il romanzo di un chirurgo» (film) - 22,20: Le conquiste dell'uomo: «La vetta» - 22,50: Telegiornale.

Dopo la condanna a 26 anni e 8 mesi di reclusione

Disperato pianto di Egidi in carcere davanti alla moglie e ai suoi bimbi

Il primo atto compiuto dall'imputato: ricorso in Cassazione - Uno dei difensori si dice "allibito„ per la sentenza dei giudici delle Assise

Processi indiziari

Poichè il giudice è un uomo come gli altri e non ha il potere della divinazione, così, per giungere a definire una questione in linea di fatto, egli ha bisogno della «prova».

Il carico della prova, nelle cause civili, spetta a colui che ha promosso l'azione per ottenere un risultato utile. Nelle cause penali spetta all'accusatore, dato che l'imputato, per principio, si presume innocente.

Nelle controversie civili la legge prescrive talvolta che la prova di talune circostanze, specie quelle di natura contrattuale, venga data con documentazione scritta, toccando alla persona oculata per i proprii interessi, di apprestare la opportuna dimostrazione per il caso in cui egli voglia poi realizzare, nei confronti di chi li contesta, i proprii diritti.

Nel campo penale, naturalmente, di fronte all'azione impreveduta e imprevedibile di colui che viola la legge, non si può esigere dall'accusa una determinata forma di prova, ma questa può risultare da qualsiasi mezzo che possa, da solo, o in unione ad altri elementi conosciuti, esercitare un'influenza nel determinare una convinzione sulla reale sussistenza di un fatto concreto e sulla sua ascrivibilità a una determinata persona.

La prova più attendibile e più esauriente è la confessione. Ma, talora, la confessione può, per particolari fini, essere inveritiera e può, altra volta, essere revocata. Da qualchè tempo a questa parte, coteste revocazioni si sono fatte piuttosto frequenti e si direbbe siano diventate di moda. Sta al magistrato di valutare la maggiore o minore attendibilità della confessione o della revoca. Ma è indubbio che, in linea di verosimiglianza, appare più credibile la confessione, sfavorevole a chi la fa, che non la revoca, ispirata all'interesse, salvo, naturalmente, il caso in cui particolari circostanze concorrano a svalutare la prima.

In ordine, per così dire, gerarchico, dopo la confessione viene la prova testimoniale diretta, derivante dalle dichiarazioni di chi ha veduto o udito quanto interessa per l'accertamento del reato e della partecipazione ad esso.

Senonchè succede, assai più sovente di quanto non si creda, che i testimoni siano inveritieri, spesso meditatamente, allo scopo, o di difendere o di accusare, ma, talora, anche inconsciamente, per suggestione o per imperfetta percezione.

Ed ecco che, quando sorgono i dubbi, il processo si fa indiziario e indiziario diventa il giudizio del magistrato o della giuria.

Per lo più, la pubblica opinione è tratta a preoccuparsi del processo indiziario, e, se si vuole, non a torto.

Ma occorre non esagerare in questa sensazione di pericolosa incertezza, dalla quale può derivare la condanna di un innocente. Succede, invero, non di rado, che gli indizi siano tali e tanti da indurre il giudicante a una convinzione anche più netta e radicata di quella che potrebbe derivarsi da deposizioni testimoniali sospettabili.

Una revoca di confessione — in cui, per istintivo contrapposto, dovrebbe accentuarsi la veridicità — accompagnata da incertezze, da contraddizioni, o dalla affermazione di fatti attendibilmente smentiti; la smentita di un alibi; un significativo comportamento prima, o dopo il fatto; manifestazioni difficilmente spiegabili o addirittura inconciliabili di fronte a uno stato di innocenza; accuse ad altri, gratuite, o in contrasto con la verosimiglianza o con altri elementi sicuri, ecc... potrebbero costituire altrettanti elementi di colpevolezza idonei a indicare una persuasione. Per la valutazione di simili fonti di convinzione è preziosa l'indagine psicologica, che può essere facilitata dalla attenta considerazione comparativa della persona nei suoi atteggiamenti nei diversi momenti in cui può inconsciamente riflettersi un particolare stato d'animo, un ricordo sentimentale o fisico.

Certo, la giustizia indiziaria è pericolosa e, quando si concreta in una condanna, deve essere assai prudente. Il dubbio si deve, ovviamente, risolvere a favore dell'imputato: ma, si ripete, occorre d'altra parte considerare che anche dagli indizi può sgorgare una verità che, sia pure con la riserva della imperfezione della natura umana, può apparire tranquillante.

D. R. Peretti-Griva



Lionello Egidi, il giardiniere condannato a 26 anni di carcere

Come la Corte ha ricostruito la morte di Annarella Bracci

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 novembre.

Lionello Egidi, non appena stamane s'è fatto giorno ha chiamato un agente di custodia. Era ancora stordito, sconvolto, disfatto per quel che era accaduto ieri notte al Palazzo di Giustizia. Ma, nel suo tormento, aveva nella mente ben chiara un'idea: non perdere tempo e sottoscrivere subito il modulo a stampa con il quale dare comunicazione alla cancelleria della Corte d'Assise di appello che era sua intenzione impugnare la sentenza con cui è stato condannato a 26 anni e 8 mesi di reclusione per tentati atti di libidine e omicidio volontario.

Alle due del pomeriggio Egidi è stato avvertito che in parlatorio lo attendeva qualcuno: sua moglie Teresa, i figli Silvana di due anni e mezzo ed Enzo di un anno e mezzo e sua sorella Lidia. I grandi dolori sono muti. Egidi ha abbracciato i suoi ed è scoppiato a piangere senza riuscire a trovare le parole. E piangeva ancora quando l'agente di custodia ha avvertito che il tempo per il colloquio era ormai scaduto. Poco dopo nella stanza è entrata l'avv. Donato Marinaro.

«Ognuno — diceva poi il difensore — può pensarla come meglio crede. Ma avrei voluto che qualcuno dei «colpevolisti» avesse visto Egidi mentre mi parlava: non avrebbe avuto più un dubbio sulla sua innocenza. A meno che non si dovesse partire dal presupposto che ci troviamo di fronte al più grande degli istrioni».

Quale è stata la reazione di Lionello Egidi? All'avv. Marinaro (l'avv. Salminci che l'altra notte è rimasto a casa in attesa della sentenza, non ha avuto il coraggio di andarlo a trovare) ha ripetuto, giurando sui figli, che è assolutamente innocente e gli ha raccomandato, nei limiti del possibile, i suoi che hanno per ora un solo mezzo di sostentamento: quello della madre che lavora come inserviente.

E la reazione degli avvocati? Dire che la decisione li abbia colti di sorpresa e che li abbia sconvolti significa non essere molto lontani dalla realtà. Le loro dichiarazioni? L'avvocato Salminci: «Ho la coscienza di aver fatto insieme con l'avv. Marinaro tutto il mio dovere. Non è stato soltanto per dovere professionale o per passione che ho difeso Egidi. La mia convinzione della sua innocenza è piena ed assoluta e non sarà certamente questa sentenza ad incriminarla. Non solo ricorreremo in Cassazione, ma studieremo tutte le possibilità per dimostrare quanto di anormale vi è in questa dolorosa vicenda giudiziaria. Metteremo tutte le nostre forze al servizio della verità che secondo noi non è sancita da questa sentenza». L'avv. Marinaro: «Sono rimasto allibito. La ipotesi di una condanna non era stata presa in considerazione da nessuno».

Quali sono state le ragioni che hanno portato i giudici a non condannare Lionello Egidi all'ergastolo? Per aver un'idea più precisa della situazione è necessario, naturalmente, attendere che la sentenza sia redatta nelle sue motivazioni dal presidente dott. D'Amario. Ma dal dispositivo si può già desumere qualcosa. Lionello Egidi è sfuggito all'ergastolo per una sottile questione di diritto. Dunque: «Il biondino» era accusato di aver ucciso Annarella Bracci con l'aggravante di aver commesso il delitto mentre ne commetteva un altro: quello cioè di atti di libidine. Un'aggravante cioè che comporta la pena massima per l'art. 576 del Codice Penale. Ma i giudici hanno ritenuto che non fosse possibile applicare al caso di Egidi questa aggravante. Perchè? La spiegazione è abbastanza semplice. Secondo la ricostruzione fatta dall'accusa e, quindi, ritenuta attendibile dalla Corte, l'episodio accaduto sul prato di «Checco il gobbo» la sera del 18 febbraio 1950 si articola in due momenti. Il primo: quando Egidi tenta di usare violenza ad Annarella. Il secondo: quando Egidi colpisce la bimba che grida impaurita e per farla tacere definitivamente l'afferra e la scaraventa ancora viva nel pozzo. Di conseguenza: la causale del delitto non sarebbe stata la violenza; ma il timore che qualcuno potesse sentire la bimba urlare e quindi accorrere in suo aiuto.

g. g.

Uno dei reduci dalla Russia non trova in Italia i parenti

Parma, 29 novembre.

L'odissea di Alfonso Bassi, il quarantottenne civile italiano rilasciato dai russi recentemente dopo sette anni di lavori forzati e rientrato in Italia l'altro giorno, non è ancora finita.

Nessun familiare, nessun amico era ad attendere Alfonso Bassi alla stazione di Parma questa mattina alle 3,37, quando è disceso dal direttissimo Bologna-Milano.

Appena gli uffici della Questura hanno riaperto i battenti, il reduce è andato a chiedere notizie del fratello Luigi, lasciato a Borgotaro quando nel 1935 egli abbandonò l'Italia per stabilirsi, coi genitori, a Riga.

Le indagini della Questura hanno permesso di accertare che Luigi Bassi, fratello di Alfonso, aveva lasciato Borgotaro nel 1947 diretto a Gallarate. Le ricerche iniziate con l'ausilio della Questura di Varese nel centro lombardo, non hanno dato, fino a questa sera, esito alcuno: per cui Alfonso Bassi non sa ancora dove il fratello si trovi, ammesso sempre che sia ancora in vita.

Premiata una Caterinetta con un gioiello falso

Alessandria, 29 novembre.

Un piccolo scandalo ha chiuso la festa delle Caterinette ad Alessandria: il *collier* donato alla reginetta delle sartine, la signorina Carla Camossi, è risultato una volgare imitazione. Il suo valore non supera le mille lire.

Il *collier* era stato donato da un industriale della città e per tutta la serata era stato esposto in una vetrina, chiuso in uno splendido astuccio. Domenica la signorina Camossi ha scoperto che il «gioiello» valeva assai meno dell'astuccio. Alla reginetta delle sartine gli organizzatori hanno promesso un gioiello vero.

Era "scomparso„ dopo la gara di Livorno

Il giornalista ungherese ha chiesto asilo politico

Egli si è diretto a Roma insieme con un tecnico della televisione italiana 4 ore dopo la partenza per Budapest dei suoi connazionali

Livorno, 29 novembre.

Joseph Fahdy, inviato speciale del quotidiano sportivo di Budapest *Nemzeti Sport*, non è ripartito coi suoi connazionali dopo avere scritto la cronaca dell'incontro tra i cadetti delle nazionali di calcio d'Italia e d'Ungheria, giocatosi domenica pomeriggio all'Ardenza. La comitiva magiara con l'asso Hidegkuti e il vice-presidente della Federazione ungherese signor Houty lo ha atteso invano stamane alla stazione, e il treno per Vienna è partito alle 8,20 senza di lui. Lo avevano cercato inutilmente per tutto il pomeriggio di ieri, avevano sperato che la sera sarebbe tornato all'Hôtel Palazzo. Di Fahdy, che i bene informati definiscono «intimo amico» del vice-ministro ungherese per lo sport Gustav Sebes, nessuna traccia.

Circa quattro ore dopo, mentre il treno dei suoi connazionali correva verso Vienna, Joseph Fahdy si presentava ai carabinieri chiedendo, si dice, asilo politico. La notizia della «costituzione» alle autorità italiane è sicura; meno certi i particolari della «fuga» e le ragioni che l'hanno determinata. Joseph Fahdy è un giovanotto di 30 anni, e dicono lo attendesse in patria una brillante carriera. E' venuto in Italia come inviato speciale del *Nemzeti Sport* e non faceva parte della comitiva degli atleti. Il conto all'albergo Palazzo non è stato saldato, ciò che confermerebbe che egli non era al seguito della squadra.

Questa sera è stato accertato che il giornalista magiaro — sul conto del quale le autorità di polizia mantengono un riserbo assoluto — è partito dopo mezzogiorno per Roma insieme con un tecnico della televisione, che parla correntemente il rumeno e l'ungherese. Costui era arrivato a Livorno sabato scorso e si era intrattenuto a lungo col Fahdy. I due erano stati visti insieme al banchetto all'Hôtel Corallo a tarda sera del sabato, e poi la domenica mattina. Gli inservienti dell'Hôtel Palazzo affermano di avere veduto il giornalista ieri mattina alle 10,30.

La polizia non ha confermato nè smentito di avere sequestrato i bagagli personali di Joseph Fahdy all'Hôtel Palazzo. Nessuna notizia è stato possibile strappare ai carabinieri ai quali il giornalista si è presentato, nè al signor Lajos Goldony, l'addetto culturale ungherese giunto a Livorno alla vigilia dell'incontro. Il Goldony, un giovanotto alto e magro, assai cortese, si è scusato con chi lo interrogava di non poter rispondere alle domande non conoscendo a sufficienza la lingua italiana. Egli è ripartito per Roma nelle prime ore del pomeriggio di oggi, limitandosi a confermare, per bocca di un interprete, che il signor Fahdy non era venuto in Italia al seguito della squadra magiara.

Prima di lasciare Livorno, il signor Houty, che guidava la comitiva ungherese ha detto che Joseph Fahdy agiva per conto del suo giornale e quindi «non c'è motivo di preoccuparsi per lui». Secondo notizie di questa sera, sembra certo che il giornalista abbia chiesto asilo politico alla polizia appena arrivato a Roma.

Assolto il padre del bimbo trovato morto nel torrente

Firenze, 29 novembre.

Alle 21,30 di stasera è terminato in Corte d'Assise il processo a carico di Angelo Gasperini, accusato di omicidio preterintenzionale e di occultamento di cadavere in persona del proprio figlio Claudio, di 2 anni e mezzo, che fu ritrovato morto, dopo una settimana dalla scomparsa da casa, sulla riva del torrente Pescio e, nei pressi del paese di Vellano.

Il Gasperini è stato assolto dall'accusa di omicidio preterintenzionale perchè il fatto non sussiste e dall'imputazione di occultamento di cadavere per insufficienza di prove.

Nuove carrozze-letto in servizio nella II classe

Roma, 29 novembre.

Le prime carrozze-letto di seconda classe entreranno in funzione in questi giorni. Restringendo il corridoio e mediante un'ingegnosa sistemazione delle cabine su due file e a diverso livello in rapporto al piano della vettura, si sono potute sistemare per ogni carrozza 20 cuccette singole. A letto chiuso le cabine hanno l'aspetto di graziosi salottini. Quelle del piano sopraelevato, mediante l'apertura di una porta a paratia, possono diventare intercomunicanti a due a due e comporre un minuscolo appartamentino. Le carrozze, in acciaio inossidabile di produzione americana, vengono costruite parte alla Fiat di Torino e parte all'Ansaldo di Genova.

Ad inaugurare questi nuovi vagoni-letto sono convenuti stasera alla stazione Termini i ministri Angelini, Campilli e Mattarella, il sottosegretario Russo e l'on. Pella. L'ordinazione passata dalla compagnia delle carrozze-letto alle due industrie costruttrici è complessivamente di 30 vetture, che saranno consegnate entro la fine di giugno 1956. Per ora entreranno in servizio le prime tre, sulla linea Roma-Milano, a partire dal 6 dicembre. Allorchè l'intero complesso delle carrozze sarà consegnato, esse saranno immesse anche su altre linee di grande comunicazione, comprese la Torino-Roma e la Torino-Parigi.

Il sindaco professore bersagliato dai versi burleschi del suo vice

L'assessore troppo allegro fa il fabbro ferraio - La Giunta di Canelli gli ha tolto l'incarico di rappresentare il primo cittadino



Il vice sindaco Gioanola

(Nostro servizio particolare)
Canelli, 29 novembre.

Una lunga polemica tra il sindaco di Canelli, il professore universitario Domenico Giovine, e il suo vice-sindaco, il fabbro ferraio Teresio Gioanola, è sfociata nei giorni scorsi in una clamorosa decisione, che non ha precedenti nella pacata vita amministrativa della cittadina. Il giorno 7 di questo mese, il sindaco ha inviato al Gioanola una secca lettera che così cominciava: «Taluni atteggiamenti ed atti da lei compiuti, in modo particolare in questi ultimi tempi, risultano in pieno contrasto colle direttive fissate e colle deliberazioni prese dalla nostra Amministrazione e, in accertate circostanze, anche di ostacolo e di ritardo all'attuazione di problemi urgenti e di vitale interesse per il nostro paese». La raccomandata conclude avvertendo in termini gelidamente burocratici che il Gioanola è stato privato della delega a sostituire il sindaco in sua assenza.

E' stato il primo atto ufficiale della guerra fredda in atto tra il sindaco e il suo più diretto collaboratore dal giorno in cui le urne rivelarono che il professore universitario candidato della lista indipendente aveva avuto la maggioranza con 4020 voti di preferenza e che il fabbro ferraio, socialdemocratico, era risultato secondo con soli trenta voti di scarto. Il prof. Giovine, insegnante presso la facoltà di veterinaria dell'Università di Torino, divide il suo tempo tra la cattedra e il banco di sindaco. In sua assenza lo ha sostituito, fino al giorno 7 corrente, il fabbro Gioanola, un uomo vigoroso di 58 anni, dotato di una inesauribile vena umoristica.

Anche per questa sua dote il fabbro Gioanola è popolare. Quando si sono manifestati i primi disaccordi tra lui e il sindaco, egli anzichè ricorrere a diplomatici tentativi di pacificazione, ha bersagliato l'avversario parodiando le poesie di Lorenzo Stecchetti e declamandone i versi burleschi da un balcone quando il sindaco passava per le strade.

Il solco che divideva i due si è ogni giorno approfondito e le ripetute, forzate assenze del primo cittadino di Canelli non hanno di certo contribuito a chiarire i malintesi. Al disaccordo personale si è aggiunta l'incomprensione sul piano amministrativo e finalmente il prof. Giovine, per por fine alla situazione che stava diventando paradossale, ha radunato la giunta decidendo — com'è suo pieno diritto — di esautorare il vice-sindaco, togliendogli la facoltà di firmare gli atti ufficiali.

Il provvedimento ha colto di sorpresa il fabbro che, impugnata la penna ha risposto: «... La mia giustificata protesta riguarda il modo non certo approvabile che Ella ha usato a mio riguardo...», «... I processi in contumacia si fanno soltanto a quelli che si rendono irreperibili». «Da un obiettivo esame poteva risultare che la maggior parte di problemi di vitale importanza per il nostro paese furono risolti dall'amministrazione comunale proprio attraverso l'opera svolta dal sottoscritto...».

A questo punto si è inserita nel dialogo anche la federazione astigiana del partito socialdemocratico che ha affisso a Canelli un manifesto per affermare che grazie all'interessamento dei ministri Romita e Vigorelli, il Comune ha ottenuto i seguenti finanziamenti: 25 milioni per l'ampliamento dell'ospedale, 8 milioni per il ponte di Rocchea, 15 milioni per le fognature, 8 milioni per asfaltare la circonvallazione, 10 milioni per sistemare l'argine del Belbo, 15 milioni per l'acquedotto. Tutti, grazie all'opera mediatrice del vice sindaco Gioanola.



Il prof. Domenico Giovine

Il prof. Giovine per controbattere l'accusa di «immobilismo» ha indetto per domenica alle 10, nel teatro Balbo di Canelli, un comizio per svolgere il tema: «Quattro anni di amministrazione comunale». Il fabbro Gioanola, tondo e rosso, sarà in prima fila pronto a sfoderare l'arma della sua arguzia.

m. v.

Colpisce a martellate un avvocato credendolo in possesso di molto denaro

Un ex-ufficiale senza lavoro ha compiuto il grave gesto in uno studio legale di Milano - L'aggressore è stato subito arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 novembre.

(l. c.) Con il dichiarato proposito di compiere una rapina, il trentenne Francesco David, ex-ufficiale dell'esercito, congedato da qualche mese, ha oggi aggredito nel proprio studio di via Vivaio 11 l'avv. Mario Grioni, di 32 anni, colpendolo alla testa con un martello comperato in mattinata in un negozio di corso Buenos Aires. Ricoverato all'Ospedale Maggiore con una larga ferita alla regione temporale sinistra, l'avv. Grioni vi è stato trattenuto, ma il suo stato non appare grave: i medici l'hanno infatti dichiarato guaribile in una decina di giorni, salvo possibili complicazioni.

Il brutale episodio ha avuto svolgimento fulmineo: appena di fronte all'avvocato, il David ha iniziato un rapido ma confuso discorso; ha parlato della vendita di alcuni mobili a cui s'era deciso per le ristrettezze economiche in cui si trovava causa la disoccupazione. Ma subito l'avv. Grioni si avvedeva che non era che un pretesto con il quale il suo sconosciuto visitatore cercava di nascondere le sue vere intenzioni; infatti, dopo un istante, con un acrobatico balzo il David si avventava su di lui, brandendo il martello che teneva nascosto sotto il pastrano.

L'avvocato, giovane anche lui e di corporatura abbastanza robusta, reagì energicamente, riuscendo a mettere in fuga il bandito, che però attraversando l'anticamera non si lasciò sfuggire l'occasione di frugare nelle tasche di alcuni soprabiti appesi ad un attaccapanni. Raggiunta l'uscita, il David si lanciò, sempre inseguito dall'avvocato che invocava soccorso, giù per le scale; ma, incontrati alcuni inquilini che gli sbarrarono la strada, fece un rapido dietro-front, raggiungendo poco dopo il solaio della casa. In tal modo era in trappola. Chiuso dentro dal custode, veniva poco dopo prelevato dagli agenti della Squadra Volante chiamati sul posto e, ammanettato, condotto in Questura.

Al funzionario che l'ha interrogato, il David ha reso ampia confessione del suo atto: «Fino a quattro mesi fa — ha detto — ero sottotenente dell'esercito. Non sono un criminale e sono pentito della sciocchezza commessa. Ma devo precisare che, giunto a Milano ai primi di agosto con una certa somma, mio proposito era quello di divertirmi per qualche tempo e poi darmi d'attorno per cercarmi un lavoro onde stabilirmi qui, poichè ad Orvieto, mia città natale, non vi è alcuna possibilità. Per più di due mesi e mezzo ho cercato, ma invano. Nella pensione di via Archimede, dove alloggiavo, un giovane mio concittadino mi parlò dell'avv. Grioni come di una delle persone più facoltose di Milano; mi disse che aveva la casa piena di soldi. Io ero ormai privo di mezzi, senza lavoro e con alcuni debiti. Come avrei fatto in avvenire? La casa piena di soldi dell'avv. Grioni fu una tentazione che mi tormentò giorno e notte per una settimana. Stamane sentii che avrei dovuto tentare di uscire dal vicolo cieco della mia esistenza a qualsiasi costo. Per questo decisi di recarmi dall'avv. Grioni; ma la mia intenzione era solo quella di colpirlo per stordirlo e quindi portare via il denaro che poteva avere nel cassetto della scrivania.

Completato il verbale, il comandante la Squadra Mobile della nostra Questura ha fatto trasferire il David alle carceri di San Vittore.

In Assise a Verona il delitto dello studente bocciato

"Volevo spararmi davanti al professore ho perso la testa ed ho ucciso la sorella„

Così ha detto ai giudici l'imputato - La perizia lo ha giudicato seminfermo di mente, ma la parte civile si oppone - La rievocazione del drammatico omicidio - Oggi la requisitoria del P. G.

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 29 novembre.

— Stefano Bertaiola, perchè il 5 ottobre del 1954 avete ucciso la signorina Rosa Venni? Sapevate bene che non vi aveva fatto nulla di male...

L'imputato, in piedi fra due carabinieri, non risponde.

— La signorina — continua il presidente della Corte, dottor Valussi — era sorella del professore che vi aveva bocciato agli esami di abilitazione magistrale: avete sparato per vendicarvi?

— Il colpo partì per caso, non conoscevo l'arma.

— Ma poco prima, dall'armaiolo, vi eravate fatto spiegare il funzionamento; provaste anche a sparare un colpo e faceste centro in un triangolino di carta. Che intenzioni avevate dunque nel presentarvi in casa Venni?

— Cercavo del professore...

— Con la pistola in tasca...?

— Volevo uccidermi davanti a lui...

— Ma cambiaste idea...

— Temevo che la signorina mi sbattesse l'uscio in faccia; già quando mi presentai la prima volta, mi era stato detto che il professore non era in casa: ero convinto invece che ci fosse... Persi la testa...

— Che cosa volevate dal prof. Venni?

— Spiegazioni; ritenevo ingiusta la bocciatura.

— Sapevate di aver riportato l'insufficienza anche in latino, in pedagogia e in scienze?

— Il prof. Venni mi era sembrato più severo di tutti.

— E volevate uccidervi davanti a lui? Questo particolare non l'avete mai raccontato in istruttoria.

— In istruttoria non avevo voglia di parlare, firmai senza leggere i verbali...

L'interrogatorio è finito: Bertaiola si mette le mani in tasca e va a sedersi nel gabbione. Già un anno fa il giovane omicida era comparso dinanzi alla stessa Corte d'Assise di Verona, ma soltanto per una breve udienza: infatti i giudici accolsero senza esitazione la richiesta dei difensori di affidare l'imputato all'esame di un perito psichiatra d'ufficio. Ora la perizia è fatta, e Stefano Bertaiola è di nuovo tra le sbarre: la stessa figura esangue e immobile, lo stesso sguardo gelido dietro le lenti degli occhiali, lo stesso cappottuccio a quadroni verdi e grigi, che sembra appena uscito da una bottega di rigattiere.

L'esame del perito, il prof. Porta del manicomio criminale di Reggio Emilia, si è concluso con un giudizio di seminfermità mentale, ma il documento sarà vigorosamente impugnato domani dagli avvocati di P.C. La famiglia del prof. Tito Venni, un'onesta famiglia di insegnanti, non può ammettere che questo maturo studente — Stefano Bertaiola ha 25 anni — in cui nessuno ha scoperto prima del delitto alcun segno d'anormalità, possa invocare l'indulgenza che si concede agli irresponsabili; perciò la famiglia della vittima si è tutelata chiamando due illustri toghe a patrocinare i propri interessi morali: il prof. Alfredo De Marsico e l'avv. De Luca.

Il primo testimone della giornata è il prof. Tito Venni, insegnante all'istituto tecnico di Bologna e commissario agli esami di abilitazione magistrale presso il «Carlo Montanari» di Verona nella sessione che si concluse in modo così drammatico. E' un uomo sul cinquanta, radi e grigi i capelli, statura non alta, spesse lenti agli occhi. Sul cappotto porta il segno del lutto. Una voce pacata, senza rancori.

«Conoscevo il Bertaiola soltanto perchè lo avevo esaminato anche a luglio. Quando, in sede di riparazione autunnale, si ripresentò per gli esami orali, ebbi cura di avvertirlo che il suo tema era stato male impostato, ma sostanzialmente corretto nella forma. Glielo dissi per incoraggiarlo, ma la prova fu scadente. Poichè era insufficiente anche in latino, pedagogia e scienze, e solo in matematica si era salvato, fu respinto. In quei giorni ero ospite delle mie sorelle a Verona, in via Ponte Pietra. La sera del dramma non ero in casa; ero partito col treno delle 16,38 per tornarmene a Bologna; poco prima cioè che il Bertaiola venisse a cercarmi a casa».

Il Presidente chiede se la seconda commissione, di cui il teste faceva parte, si fosse creata la fama di essere particolarmente severa.

«Non l'ho mai saputo. Il Bertaiola era forse l'ultimo a cui potevo pensare quando mi annunciarono che uno studente aveva ucciso mia sorella».

Poi il Presidente interroga le due sorelle della sventurata, Angelica e Maria: la prima, sposata a Verona, aveva mandato a casa delle zie una sua figliola, Elisabetta, di 5 anni, per tenere loro compagnia in quel pomeriggio. Ricevette due telefonate: la prima era di Rosa, che chiedeva consiglio perchè la visita del Bertaiola, con la mano sempre in tasca come se avesse una rivoltella, l'aveva molto impressionata. La seconda era di Maria: «E' tornato lo studente», disse quella voce dall'altra parte del filo. Poi non si udì più che un grido di terrore della piccola Elisabetta. Zia Rosa, in quel momento, stava agonizzando nel corridoio. Maria Venni non aggiunge particolari nuovi; è un poco sorda e deve intervenire Angelica a tradurre alla sorella le domande del Presidente.

«Rosa — dice la teste — aveva appena socchiuso il battente dell'uscio quando si udì lo sparo. Accorse subito Elisabetta, la piccola; io ero più lontana, corsi al telefono e avvertii Angelica».

Alto e grigio, ecco ora il professore Lionello Rossi, presidente della commissione d'esami. Ha spedito al prof. Venni, subito dopo il dramma, una lettera di solidarietà e di elogio, ma il documento accenna alla «atmosfera di severità ingiustamente creata intorno alla seconda commissione».

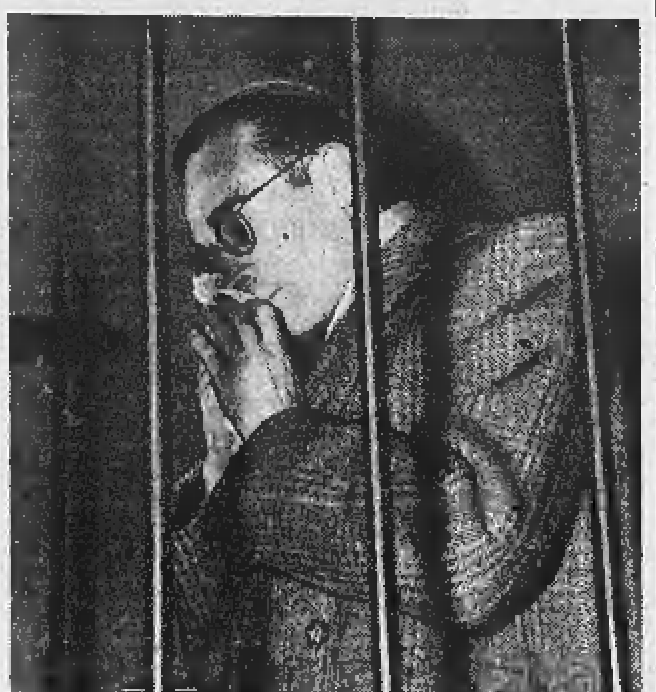
I difensori, avv. Devoto e Della Cella, vogliono saperne di più. Episodi insignificanti, afferma il prof. Rossi; ma in ogni modo, tra una commissione e l'altra gli studenti avevano scoperto che più rigorosa era quella dove sedeva il prof. Venni, la seconda. Ne nacque un senso di animosità tra i candidati. «Ghe daremo una batuda», mormoravano gli studenti quando vedevano il prof. Venni entrare serio nell'istituto. Lo narra il teste Italo Ciocchi, un compagno di quei momenti d'ansietà che precedono l'affissione dei voti.

Già l'anno precedente era sembrato al Bertaiola di sfiorare il traguardo: si era fidanzato, pensava di farsi una famiglia appena avesse avuto quel benedetto diploma in mano. Ma gli era andata male. E l'insuccesso lo fece soffrire molto. I suoi fratelli e la madre lo spinsero a ritentare la prova. In parrocchia dove insegnava catechismo già lo chiamavano «el maestro». «Bada che stavolta devi spuntarla», gli ripetevano in famiglia, per cui si sbigottì all'idea di un nuovo anno di studi e di spese. Contavano molto, i suoi fratelli, su quello stipendio che sarebbe entrato in casa dopo che Stefano avesse conseguito il diploma. «Stefano non aveva il coraggio di andare a vedere i voti sul tabellone», testimonia il suo compagno di bocciatura Tiziano Benedetti. Infatti l'imputato non vide il cartellone: fu un suo vecchio professore ad avvertirlo.

Il giovane Bertaiola ebbe subito l'idea della vendetta: quello stesso pomeriggio andò da un armaiolo, Giuseppe Varenti, ma questi gli mostrò una pistola troppo cara per le sue tasche. Fu indirizzato da un altro negoziante, il Facciotti, e questi gliene offrì una d'occasione, tremila lire, giusto quanto il giovane aveva nel portafogli.

I funzionari della Questura di Verona hanno testimoniato sul modo con cui l'omicida si presentò e rese la confessione, senza reticenze. L'esame dei testi si è esaurito nel pomeriggio. Domani la requisitoria e le arringhe.

Gigi Ghirotti



Lo studente Stefano Bertaiola nella gabbia delle Assise

Condannato otto anni fa all'ergastolo in contumacia

L'onesto muratore si era dimenticato che lo ricercavano per una rapina in banca

Il bottino era stato modesto: 50 mila franchi - L'arresto e l'evasione nel 1947 - Al processo, in Francia, i compagni scaricarono tutta la colpa su di lui - Serena vita di lavoro e il nuovo arresto - La moglie spera in una mite sentenza

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 29 novembre.

Singolare e amara la parabola di Alfonso Poggio: da onesto operaio diventa un rapinatore e si prende una condanna all'ergastolo; ma prima del processo, ridiventa un onesto e stimato operaio, si ricostruisce una vita serena e laboriosa.

La rapina era stato un unico episodio criminoso in quel caotico sconvolgimento morale dell'immediato dopoguerra, una oscura parentesi che egli aveva dimenticato: e ingenuamente credeva che altrettanto avesse fatto la Giustizia. Essa non aveva però dimenticato. Per otto anni lo ha cercato, e ora è andata a riprenderselo.

Alfonso Poggio è nato quarantun anni or sono a Marsiglia, da genitori italiani emigrati in Francia, ed è appunto cittadino francese. Chiunque lo ha conosciuto prima e dopo quello sciagurato episodio della rapina non ha che lodi per lui: uomo onesto, laborioso, marito e padre affettuoso.

Faceva l'autista in un'impresa di costruzioni edili. Nel '39 sposò una ragazza genovese emigrata a Marsiglia, Maria Ru, di due anni più giovane di lui; nel maggio dell'anno successivo ebbero una bambina, Paola, che oggi ha quindici anni, frequenta le scuole tecniche di Alessandria, e trattiene a stento le lacrime per l'arresto del padre.

Alfonso Poggio fece la guerra nell'esercito francese, e durante l'occupazione tedesca riprese il suo lavoro di autista. Con l'arrivo delle truppe americane, fu per qualche tempo al loro servizio. Poi venne la disoccupazione, l'ansiosa e vana ricerca d'un qualsiasi lavoro. Si trovò coinvolto in una comitiva di amici occasionali che vivevano di espedienti.

Tre di quegli amici lo guidarono nell'assalto a una banca: armi spianate, viso coperto. Il bottino non fu pari ai piani: ricavarono appena cinquantamila franchi. Per vari mesi egli riuscì a sottrarsi all'arresto. Ai primi del '47 la polizia lo agguantò e lo mandò in carcere. Alla fine dello stesso anno riuscì a evadere dalle munitissime prigioni delle Baumettes.

L'aria francese era diventata per lui irrespirabile; ed ecco che Alfonso Poggio, varcato clandestinamente il confine, si trasferisce in Italia. Si reca da un suo zio, Alessandro Poggio, che possiede una grossa cascina a Fubine, in Rocca Bianca. Lo aiuta nel lavoro dei campi, e un anno dopo lo raggiungono la moglie e la figlia. Tutto sembra sereno. Ma nel '49 gli arriva una brutta notizia: al processo i complici hanno scaricato su di lui, contumace, tutta la responsabilità, e la Corte d'Assise di Marsiglia lo ha condannato all'ergastolo per la rapina, infliggendogli inoltre alcuni anni di lavori forzati per l'evasione.

La famiglia continua a vivere indisturbata nella cascina. Ma perchè Paola possa continuare gli studi si rende necessario il trasferimento ad Alessandria. Qui vengono appunto a stabilirsi nel maggio del '52, prendendo alloggio in due stanze al pianterreno di via Vochieri 25. Per qualche tempo Alfonso Poggio lavora in casa fabbricando cornici, mentre la moglie fa la lavandaia; poi, visto che nessuno lo cerca, egli ritiene che tutti abbiano dimenticato come lui stesso ha dimenticato. Si fa dare la residenza provvisoria, viene assunto come manovale in un'impresa edile.

Ma un lavorio si svolgeva alle sue spalle. Le autorità francesi avevano affidato le sue ricerche all'Interpol; questa le affidò alle autorità italiane. L'ordine di ricerca giunse ad Alessandria; il Poggio fu cautamente sorvegliato. Pochi giorni fa alla Procura della Repubblica di Torino pervenne dalle autorità francesi una precisa richiesta di estradizione. La Procura spicca un mandato di cattura e lo trasmette ai carabinieri di Alessandria.

Alfonso Poggio era in casa. Alla notizia dell'arresto è rimasto annichilito; in un primo tempo ha negato, poi ha finito per confessare. «Credevo che fosse tutto finito» ha detto desolato. E' stato trasferito a Torino, da dove partirà, fra giorni, per Marsiglia. Egli spera che, rifacendosi il processo, sarà chiarita la parte minima da lui avuta nella rapina, e potrà sottrarsi a quell'incubo interminabile dell'ergastolo.

g. f.



L'operaio Alfonso Poggio

Lauro assediato dalla folla che protesta per due grattacieli

Si volevano impedire le nuove costruzioni - Due accompagnatori del Sindaco contusi nel parapiglia mentre il comandante riesce ad allontanarsi

Napoli, 29 novembre.

(c.g.) Il sindaco Achille Lauro si è trovato stamane al centro di un violento pugilato durante una manifestazione di folla che protestava contro la imminente costruzione di due fabbricati in corso Vittorio Emanuele. Da tempo numerosi abitanti di quella via avevano fatto pervenire al Comune i loro reclami, invocando il rispetto del regolamento sull'edilizia perchè non venissero costruiti i due fabbricati di nove e dodici piani che, oltre a danneggiare gravemente uno dei più importanti punti panoramici della città, avrebbero tolto aria e sole ai palazzi di fronte.

Dinanzi a queste lagnanze il Sindaco eseguiva un sopraluogo insieme al consigliere comunale ing. Vittorio Matarazzo, all'industriale Raffaele Mariniello e all'ing. Vincenzo Gianturco, proprietario quest'ultimo del suolo su cui si dovrebbero elevare le nuove costruzioni. Informati dell'arrivo del Sindaco, i proprietari e gli inquilini dei fabbricati che sarebbero stati particolarmente danneggiati diffondevano dei volantini in cui si diceva tra l'altro: «E' essenziale che il maggior numero di persone si riunisca per esprimere in democratica, rispettosa libertà di parola, la propria opinione, tenuto conto del grave nocumento che deriverebbe all'estetica cittadina dalla costruzione di un complesso edilizio di così ampia mole». E l'appello così continuava: «Occorre che la legge sia rispettata da tutti».

In pratica però, non appena Lauro e i suoi accompagnatori sono scesi dalle auto, una folla di oltre seicento persone, rimaste nascoste sotto i portoni, sui marciapiedi e nelle vie laterali, ha circondato il Sindaco urlando contro il consigliere comunale, che si sapeva fautore delle costruzioni. Ne è seguito uno scambio d'invettive e di qui si è passati alle mani.

Il primo scontro si è avuto fra l'ing. Gianturco e un condomino dello stabile segnato col n. 115, il signor Giuseppe Monteleone. Un secondo scontro è avvenuto fra il consigliere comunale ed un altro manifestante: in breve ne è nato un parapiglia e solo con l'aiuto di alcuni popolani, Lauro poteva rifugiarsi nell'auto che subito partiva a grande velocità. Due dei tre accompagnatori del Sindaco, l'industriale Mariniello e l'ing. Gianturco, si sono fatti medicare all'ospedale di Loreto alcune contusioni.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	28	29
Rendita 1902	69 50	69 50
Rendita 3 1/2	60 50	60 10
» L. C.	60 00	[illegible]
Redimibile 3 1/2	80 10	80 10
» L. C.	80 20	80 30
Rendita 5 %	93 40	93 40
» L. C.	93 50	93 50
Redimibile 5 %	94 05	94 20
» L. C.	94 15	94 30
Ricostruz. 3 1/2	72 10	72 —
» L. C.	[illegible]	72 10
Ricostruz. 5 %	90 60	90 60
» » L. C.	90 70	90 70
[illegible] 5 %	85 20	85 20
B. T. 1. 1958	[illegible]	96 60
» 1959	96 85	96 35
» 1960	95 00	95 50
» 1961	95 45	95 20
» 1962	95 60	95 45
[illegible] 5 %	95 80	95 545
[illegible] 3 %	86 50	86 60
[illegible] 4 1/2	94 90	94 90
[illegible] 5 1/2 %	90 50	90 50
» 5 %	96 55	96 20
» [illegible] 4 1/2	97 70	97 70
» [illegible] 5 %	97 80	97 80
» [illegible] 4 1/2	285 —	285 —
» [illegible] 5 1/2	96 30	96 35
» [illegible] 6 %	114 —	114 —
» [illegible] 5 %	87 45	87 45
[illegible] 3 %	89 —	89 —
» 5 % [illegible]	88 80	88 60
S. Paolo 3 %	91 —	91 —
» 4 %	94 —	94 —
» 3 1/2	84 —	84 —
[illegible] 3 %	92 —	92 —
[illegible] 5 %	99 —	99 —
» [illegible]	84 90	84 90
I. M. I. 6 %	94 80	94 80
» [illegible] 1/2	94 —	94 —
» [illegible] %	94 70	94 50
» [illegible] 1/2	89 20	89 20
C. C. O. P. 6 %	93 20	93 30
[illegible] 6 %	98 [illegible]	98 90
[illegible] 6 %	100 —	99 80
[illegible] 1 %	101 37	101 —
» [illegible]	103 60	103 40
[illegible] 1 %	102 —	102 —
» [illegible]	102 —	101 —
[illegible] 7 %	103 60	104 —

	28	29
[illegible] 1 %	105 —	105 —
[illegible] 1 %	102 60	102 60
[illegible] 1 %	102 80	102 80
[illegible] 6 %	91 50	91 60
[illegible] 1 %	105 —	106 —
SME 6 %	98 70	98 —
[illegible] 6 %	91 50	92 25
[illegible] 6 %	100 15	99 75
[illegible] 6 %	100 20	99 75
[illegible] 6 %	98 25	98 —
[illegible] 6 %	99 80	99 05
[illegible] 7 %	99 80	99 80
[illegible] 6 %	97 50	97 25
[illegible] 6 %	99 10	99 20
[illegible] 5 %	93 —	92 30
[illegible] 6 %	92 —	92 —
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	20500	20600
Comp. de Assic.	15000	15600
Ferr. Mediterr.	6725	6725
Ferr. Meridionali	1710	1725
[illegible]	2700	2695
[illegible]	641	649
[illegible]	1570	1580
[illegible]	1115	1128
TRASPORTI		
[illegible]	[illegible]	124
[illegible]	63	63
[illegible]	15600	15600
ELETTRICI-ELETTRON.		
SIP	1500	1500
[illegible]	335	341 50
[illegible]	935	935
[illegible]	3235	3235
[illegible]	795	800
[illegible]	2509	2530
[illegible]	2900	2930
[illegible]	566	565
[illegible]	930	935
[illegible]	3250	3250
[illegible]	1500	1501
SADE	1330	1330
METALMECCANICI		
FIAT	1537	1551
[illegible]	23 35	23 70
[illegible]	1480	1480
[illegible]	506	505

	28	29
[illegible]	1100	1000
[illegible]	235	230
[illegible]	1015	[illegible]
[illegible]	630	640
TESSILI		
[illegible]	1805	1890
[illegible]	2400	2380
[illegible]	14950	10000
[illegible]	225	226
[illegible]	190	170
CHIMICI		
[illegible]	1510	1512
[illegible]	2600	2600
[illegible]	1670	1670
ANIC	2410	2450
[illegible]	1420	1420
[illegible]	316	316
[illegible]	2100	2100
[illegible]	404	405
[illegible]	7100	7100
MINERARI		
[illegible]	2730	[illegible]
[illegible]	3070	3094
[illegible]	20800	20800
[illegible]	8430	8450
IMMOBILIARI		
[illegible]	1000	1080
[illegible]	9650	9650
[illegible]	[illegible]	4300
[illegible]	6900	6850
[illegible]	770	768
ALIMENTARI		
[illegible]	9000	9000
[illegible]	89 75	90 50
[illegible]	2400	2402
[illegible]	30	30
DIVERSI		
[illegible]	325	325
[illegible]	5600	5725
[illegible]	13935	13965
[illegible]	37000	37000
[illegible]	644	644
[illegible]	3100	3125
[illegible]	5660	5650

Il nervoso recupero del dopoborsa di ieri ha avuto un'eco all'apertura odierna. Fiat e Montecatini, nettamente migliori dei minimi, hanno accennato a sviluppare un movimento positivo, ma hanno dovuto affrontare, nel corso centrale della riunione, una serie di oscillazioni e di cedimenti che a tratti ha creato l'impressione di una nuova ondata di prezzi. In effetti la presenza e l'attività di offerte e di realizzi ha attenuato e più ripreso l'indirizzo migliore emergente. La situazione di buona tenuta sui massimi della giornata è stata ristabilita verso chiusura da una più ampia presa di posizione della contropartita compratrice. Il listino, sorretto da caute ma diffuse compere, ha esposto un contrastato [illegible] dei prezzi di ieri. Titoli di Stato deboli. Dopoborsa in un primo tempo cedente ad una modesta tenuta sulle basi di chiusura, poi caratterizzato dalla vivace prevalenza del denaro sulle Montecatini e sulle Fiat. Diritti Romana Zucchero 630; diritti Finsider 69; diritti Liquigas 67; diritti Rumianca 203.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,80; Canada 624,275; Svizzera libero 146,81; Svizzera accordo 142,71; sterlina 1751,26; franco fr. 178,76; franco belga 12,602; marco germanico 149,62; fiorino 165,64; corona danese 91,085; corona norvegese 88,02; corona svedese 121,36.

Prezzi indicativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6150-6250; marengo 4300-4400; sterlina carta 1660-1690; dollaro carta [illegible]; franco sv. 147,75-148,75; franco fr. 162-166; oro fino 720-730; argento 20,50-21.

MILANO. — Iniziata sotto favorevoli auspici, in un clima di netta reazione agli eccessi pessimistici della vigilia, la riunione terminava fra vivaci contrasti di tendenza, in un'atmosfera di rinnovata incertezza. Ciò malgrado, nell'immediato dopolistino e più tardi nelle ore pomeridiane un ritorno di denaro faceva [illegible] ai prezzi [illegible] frazioni del terreno abbandonato in questi ultimi giorni. La discontinuità della tendenza, che disorienta gli operatori, è da attribuire al travaglio di sistemazione tecnica tuttora in corso ed al confronto tra rialzisti e ribassisti, delineatosi ormai nettamente. I primi giudicano che, in rapporto al buon andamento delle aziende nell'esercizio che sta per chiudersi, i prezzi attuali siano allettanti per l'acquisto; i secondi, invece, speculano apertamente sulle preoccupazioni fiscali, che spaventano la maggior parte degli operatori piccoli e deboli. Comunque Fiat e Cellini insieme a Centrale e Bastogi, migliorarono le loro quotazioni pur non chiudendo ai massimi. Il comparto elettrico appariva il meglio intonato. Progressi anche sulle Cementi, Anic, Snia e Viscosa. Nel pomeriggio si raggiungevano i seguenti massimi: Fiat 1563; Cellini 3160; Edison 2916; diritti Finsider 61,75, Rumianca 203, Liquigas 65, Romana Zuccheri 512. Titoli trattati numero 1.257.685 di cui Cellini 231.650; [illegible] 200.000; Fiat 162.500; Terni 60.900; Rinascente 75.000; Edison 56.500; Viscosa 42.300; Finsider 48.100; Bastogi 33.700; Ilva 24.000; Liquigas 22.500; Immobiliare Roma 17.000; Sade 15.650; [illegible] 13.500; Anic 13.500; Italgas 10.500; Pirelli 9700.

Quotazioni: Gim 6955; La Centrale 10.070; Sviluppo 1638; Ras 7050; [illegible] 4710; [illegible] 1116; De Angeli 1063; Linificio 667; Cotone Manifatture 48.500; Lanerossi 6950; Dalmine 1558; [illegible] 7650; Edison 2595; Romana Elettrica 2362; Tall A 2050; Sti 1160; Distillati 6580; Bonifiche Ferraresi 1560; Italcementi 14.110; Pirelli e C. 2029.

GENOVA: Ardes 4600; O.B.G. 2580; Cieli 3490; Eridania 22,150; Industria Zuccheri 18.960; Volano 5125; Bermude 11.100; Industria Agricola 17.750; De Ferrari 1575; Nicolay [illegible]; Mira Lanza 6600.

PARIGI. — Continua la calma e la pesantezza a causa della minaccia di crisi ed i titoli accentuano il [illegible] al ribasso. Stabilità dell'oro.

LONDRA. — Pochissimi affari in tono minore. Tendenza generale dei titoli di Stato a perdere qualche punto.

NEW YORK. — Dopo un esordio irregolare ed una diffusa sostenutezza a metà riunione, la Borsa valori di New York, guidata dagli aeronautici, ha registrato in fine di riunione una solida ascesa, che in chiusura si è risolta in guadagni intorno ad un dollaro, con punte massime fino a 3 dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.471.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 203 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni fino a 35 cents per balla: dicembre, 34,75; marzo, 35,44; maggio, 32,82; disponibile, 34,85.

ULTIME NOTIZIE

Breve tempesta nelle alte sfere diplomatiche inglesi

Come il Foreign Office ha risolto il piccolo scandalo del «portavoce»

Peter Matthews aveva definito "del tutto ipocrite,, le parole di Bulganin - L'Ambasciata russa ha protestato, il governo di Londra ha biasimato a sua volta le dichiarazioni di Kruscev

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 novembre.

La Gran Bretagna diplomatica ha cambiato voce, come abbiamo detto ieri. Colui che da dieci anni, alla conferenza-stampa che si tiene ogni giorno alle 12,30 al Foreign Office dava il «la» ai commentatori inglesi ed esteri, è stato sostituito al termine d'una tempesta in un bicchier d'acqua. La vicenda è cominciata la scorsa settimana dopo che l' Primo Ministro sovietico, appena arrivato in India in visita ufficiale, ebbe pronunciato il suo primo discorso. In esso egli affermava che la prima norma della politica sovietica è «la non interferenza negli affari interni degli altri Paesi». La dichiarazione provocò, com'è facile comprendere, diffuso scetticismo in tutto il mondo e particolare irritazione al Foreign Office, apparendo chiaro, da quest'apertura, che Bulganin e Kruscev intendevano, durante la loro prima visita in un Paese del Commonwealth, fare uso di tutte le formule possibili per conquistarsi le simpatie asiatiche, anche a scapito della verità più lampante.

Il giorno seguente, dopo aver partecipato all'abituale riunione degli alti funzionari del Foreign Office che precede la conferenza-stampa, il portavoce si presentò come al solito ai giornalisti; interrogato sulle dichiarazioni fatte da Bulganin, il portavoce disse fra l'altro che le parole del Primo Ministro sovietico erano «del tutto ipocrite». Erano indubbiamente parole forti; tuttavia non ricevettero dai giornali britannici particolare rilievo.

Invece l'espressione fece un certo effetto negli ambienti diplomatici e ha oggi provocato un passo ufficiale e un'interrogazione ai Comuni. Il passo è stato compiuto dall'incaricato di affari sovietico, il quale si è recato a far visita al Sottosegretario permanente al Foreign Office, Sir Ivone Kirkpatrick, per una protesta verbale. Il diplomatico sovietico ha detto: «Ho ricevuto istruzioni dal mio Governo di far presente che il portavoce del Ministero degli Esteri ha usato espressioni contrastanti con la natura dei rapporti che esistono fra i due Paesi». Al che il Sottosegretario britannico gli ha fatto osservare che il Segretario del partito comunista sovietico Kruscev ha accusato, la scorsa settimana, la Gran Bretagna di avere inviato le truppe hitleriane contro la Russia. Il diplomatico sovietico ha promesso di trasmettere questa osservazione al proprio governo.

Alla Camera dei Comuni poi, nel pomeriggio d'oggi, Eden, in seguito ad un'interrogazione, ha dichiarato che «certamente sarebbe desiderabile che non venissero fatte importanti dichiarazioni per conto del Governo di Sua Maestà britannica senza la dovuta autorizzazione. Personalmente credo che soltanto un ministro dovrebbe fare dichiarazioni estemporanee». Quando un deputato conservatore gli fece osservare che «molte persone sono pienamente soddisfatte per questo ritorno di una certa energia nelle espressioni del Foreign Office», il Primo Ministro rispose: «Io ho avuto cura di non esprimere giudizi in merito alla dichiarazione che è stata fatta. Ciò che è in discussione, è il principio: se un funzionario debba essere messo in condizioni di dover improvvisare risposte di questo genere oppure no. Io sono del parere che non sia giusto».

Il risultato di questo incidente, comunque, è che ora il «portavoce» che ha tenuto per dieci anni la conferenza-stampa del Foreign Office, è stato sostituito. I giornalisti inglesi e stranieri che lavorano a Londra ne sono tutti personalmente spiacenti. Peter Matthews, in questi dieci anni, aveva mostrato una capacità di interpretazione, di moderazione e di pazienza assolutamente eccezionali. Attraverso i suoi contatti personali con centinaia di giornalisti di ogni Paese del mondo, egli ha probabilmente procurato più amici al suo Paese di qualsiasi altra istituzione ufficiale britannica. E' un uomo di vasta cultura umoristica, di ampia conoscenza delle lingue, di profonda esperienza politica e soprattutto, nonostante l'espressione usata la scorsa settimana, di raro tatto diplomatico.

r. a.

Il pagamento delle festività nel mese di dicembre

Roma, 29 novembre.

Nel mese di dicembre ricorrono le seguenti giornate di festività: giovedì 8 dicembre (festa dell'Immacolata Concezione); domenica 25 dicembre (giorno di Natale); lunedì 26 dicembre (giorno successivo al Natale). Per tali giornate va corrisposto ai «lavoratori retribuiti non in misura fissa, ma in relazione alle ore di lavoro da essi compiute» il trattamento retributivo particolare previsto dalla legge 31 marzo 1954.

Per il giorno di Natale, coincidente con giornata domenicale, trovano applicazione anche le norme previste dall'accordo interconfederale 3 dicembre 1954, nei riguardi degli impiegati e degli altri prestatori d'opera retribuiti in misura fissa.

Manifestazione di operai sciolta dalla polizia a Biella

Biella, 29 novembre.

Le maestranze del lanificio Fratelli Faudella, che sorge in frazione Pavignano, sono scese stamane in sciopero per protestare contro la decisione di licenziare centoventi operai, presa giorni addietro dalla direzione dell'azienda che sta attraversando un periodo di crisi particolarmente acuta.

Gli scioperanti avevano deciso di recarsi in massa davanti alla sede dell'Unione industriale biellese, ma alle porte della città il corteo veniva sciolto dalla polizia, fortunatamente senza incidenti. La notizia della manifestazione ha però turbato l'atmosfera in cui si stava svolgendo, presso l'Unione industriale una riunione fra i rappresentanti sindacali e dei datori di lavoro; la riunione, infatti, è stata sospesa.

Successivamente una delegazione di scioperanti è stata ricevuta dal dott. Valetto, dell'Unione industriale, al quale è stata esposta la soluzione suggerita dagli operai per attenuare le conseguenze dei licenziamenti; poco prima di mezzogiorno numerosi manifestanti si sono radunati davanti al Palazzo municipale, ma la polizia li ha dispersi; un'altra delegazione è stata ricevuta dal sindaco, Bietto Baldo, che ha promesso il suo interessamento. Domani, a quanto si apprende, il lavoro verrà ripreso ed una rappresentanza degli operai del lanificio Faudella si recherà a Vercelli per conferire col Prefetto.

Colpito da attacco cardiaco il Primate cattolico inglese

Londra, 29 novembre.

Il cardinale Bernard Griffin, primate cattolico di Gran Bretagna, è stato colpito oggi da un attacco cardiaco. Le sue condizioni sembravano piuttosto gravi.

Una ragazza fugge di notte dopo un rimprovero del padre

La giovane ha solo 14 anni e ha preso con sè la carta di identità della sorella maggiore

(Nostro servizio particolare)
Cavaglià, 29 novembre.

Maria Grazia Barbero, di 14 anni, è scappata dopo un rimprovero. Alta per la sua età, bionda di capelli, gli occhi celesti e le guance rosse, aveva un carattere chiuso. La descrivono timida e sensibile. In casa viveva con i genitori, Battista Barbero, il padre, di 43 anni, Pasqua Angela, la madre, di 40 anni. Più anziana di lei era la sorella Fernanda sedicenne; la seguivano Roberto di 10 anni, Lina di 7 e Claudio di 5.

Abitava in una cascina che sorge isolata a due passi dalla cappella di San Cailiano. Appena fuori di Cavaglià si lascia la strada per Biella e la si raggiunge tagliando a destra verso l'autostrada. Di solito in casa rimaneva soltanto Maria Grazia ed il piccolo Claudio: la sorella maggiore aiuta i genitori nei lavori della campagna, Roberto e Lina vanno a scuola. A lei spettava di tenere in ordine la cucina, di preparare il cibo. Sabato quando il padre rientrò dai campi non fu affatto contento della pulizia. E verso Maria Grazia usò parole severe. La ragazza non rispose, non si difese. Ma domenica mattina non la trovarono più.

Di notte si era vestita, aveva preso ventimila lire, la fotografia di Claudio, il fratello prediletto, ed a piedi era andata a Salussola. Alle 6 già chiedeva alla stazione ferroviaria il biglietto per Santhià. Le ricerche del padre si iniziarono alle 7: ma furono inutili. Il bigliettario di Salussola potè soltanto dire che era partita con l'automotrice delle 7. Lunedì alla [illegible] giunse una sua lettera da Torino. Diceva di essere fuggita perchè non si sentiva compresa dai genitori. Chiedeva loro perdono e li invitava a non cercarla. «Perdonatemi. Vi scongiuro di non cercarmi, tanto non mi vedrete più. Addio. Graziella». Si stenta a credere che una ragazza di 14 anni abbia potuto scrivere parole così gravi.

Il padre e suoi amici si sono precipitati a Torino. Hanno interessato carabinieri e questura. Di notte sono andati nelle sale di aspetto delle stazioni; hanno girato per i giardini pubblici, si sono soffermati nelle vie del centro, hanno atteso davanti ai cinema. Ma Graziella è introvabile. Dove può essere andata una ragazza della sua età? come può vivere da sola? Fuggendo si era presa la carta di identità della sorella maggiore, perchè lei non l'aveva.

E' più facile immaginare che descrivere la disperazione dei genitori. Sono pronti a perdonarla, nel loro strazio, che non li lascia neppur più ragionare, vorrebbero chiedere perdono essi alla loro Graziella. Questa notte il padre non ha voluto coricarsi. Fa freddo, gli è stato detto, che cosa attende in mezzo all'aia? «Io fa freddo per me, che sono un uomo, come potrei dormire pensando che mia figlia forse è coricata per terra? Temo che non la vedrò più».

g. tr.



Maria Grazia Barbero in una foto di qualche anno fa

Caldo invito di Dulles a creare la Federazione europea

L'ammissione dell'Italia all'ONU messa in pericolo dai cinonazionalisti

Ciang Kai-scek respinge le pressioni di Eisenhower e metterà il "veto,, alla Mongolia - Rischiano così di restare fuori delle Nazioni Unite tutti i 18 Paesi candidati



Il ministro Taviani ed il segretario di Stato americano alla Difesa, Wilson, al «Pentagono» a Washington (Radiofoto)

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 29 novembre.

Ritornato ieri a Washington dopo una settimana di vacanze, trascorsa nella sua casa di caccia sul Lago Ontario, Dulles ha tenuto oggi la sua prima conferenza-stampa dopo il convegno di Ginevra. Il Segretario di Stato ha letto anzitutto una breve dichiarazione scritta, in cui esorta il Congresso, le direzioni dei due partiti e il popolo americano a seguire anche per il futuro una politica estera «bipartitica» (cioè una politica approvata sia dai repubblicani che dai democratici), così da evitare difficoltà e forse sciagure alla nazione. E' lo stesso invito, che già Eisenhower ed il senatore George, l'esperto numero 1 del partito repubblicano in politica estera, avevano esposto nei giorni scorsi. Poi il ministro ha risposto alle domande dei corrispondenti.

Interrogato sulla Germania, egli non ha minimizzato le difficoltà che si incontreranno nella soluzione di questo fondamentale problema, ma ha ripetuto la promessa che l'Occidente non abbandonerà gli sforzi per ottenere che il popolo tedesco ritrovi l'unità in un regime libero e democratico. La diplomazia occidentale adoprerà due diverse armi per raggiungere questo risultato: terrà in piedi, in ogni occasione, il problema tedesco; eserciterà ogni forma possibile di pacifica pressione. Questo metodo — ha detto Dulles — è riuscito per l'Austria; perchè non dovrebbe risultare redditizio sulla Germania?

Passando al più vasto problema dell'Europa, egli ha ripetuto la piena approvazione americana ai progetti di «rilancio europeo», che si discutono in queste settimane oltre Atlantico. E Dulles non pensa tanto ai programmi militari, quanto ad una sempre più stretta cooperazione politica ed economica, con mèta ultima gli «Stati Uniti d'Europa».

Sulla situazione nel Medio Oriente e nell'Asia sud-orientale, Dulles si è mostrato molto cauto e relativamente ottimista. Sul conflitto tra arabi e Israele, ha evitato di impegnarsi; per il resto; ha affermato che Washington continuerà gli aiuti ai Paesi asiatici, ma che rifiuta di lasciarsi trascinare dai russi in una «rilancio», in una «imprudente gara» di generosità. Del resto finora i sovietici hanno fatto soprattutto delle promesse; l'assistenza americana è assai più concreta, e i fondi finora stanziati sono sufficienti nelle prospettive attuali.

Dulles si è poi rifiutato di rispondere alla domanda di un giornalista, su fosse vero che Ciang Kai-scek ha respinto l'invito di Eisenhower, contenuto in un messaggio personale del Presidente, perchè i cinonazionalisti non mettessero il veto all'ingresso della Mongolia nell'O.N.U., rischiando così di tenere fuori delle Nazioni Unite tutti i diciotto Paesi candidati, fra cui l'Italia. Ma purtroppo — come si apprende da altra fonte — la intera questione delle nuove ammissioni, che già sembrava avviata a soluzione, è stata rimessa in forse dalla presa di posizione di Formosa.

Sono noti i termini in cui si imposta il problema. Le candidature sono diciotto, alcune di Paesi amici dell'Occidente (Italia, Austria, Giappone), altre di amici dell'U.R.S.S. (fra cui la Mongolia Esterna). In un primo tempo, gli Stati Uniti si erano opposti a quest'ultima candidatura, ma poi erano ripiegati su una forma di compromesso, poichè Mosca era intransigente nel dichiarare: o entrano tutti i diciotto Paesi, o non ne entra nessuno. Il governo di Washington non avrebbe dato voto favorevole alla Mongolia, ma non avrebbe nemmeno fatto uso del diritto di veto. Ed ecco che ora il governo cinonazionalista di Formosa ha fatto sapere che, quando l'elenco dei diciotto sarà presentato al Consiglio di Sicurezza, userà del veto per bocciare l'ingresso all'O.N.U. della Mongolia.

Le ripercussioni sono prevedibili: Mosca, a sua volta, porrà il veto ad altri Paesi candidati occidentali non potranno entrare nelle Nazioni Unite, e l'Italia rischia, per la posizione di Formosa, di restare ancora fuori dell'organismo internazionale.

E' probabile che questo problema sia affrontato domani dall'on. Taviani nel colloquio che avrà con Dulles al Dipartimento di Stato. Oggi il ministro italiano della Difesa si è incontrato con il collega americano Charles Wilson, che lo ha trattenuto a colazione, e con il generale Collins, rappresentante U.S.A. nel supremo organismo tecnico del Patto Atlantico.

g. t.

Probabili decine di vittime

Un aereo cade e distrugge due case presso Fairbanks

Fairbanks, 29 novembre.

Un aereo a reazione, di tipo sinora imprecisato, si è abbattuto oggi su di un gruppo di case, sul limite perimetrale dell'aeroporto di Eielson delle forze aeree americane di Fairbanks (Alaska). I rapporti giunti dalla zona del disastro, parlano di due case completamente distrutte.

Si teme che le vittime siano numerose, poichè gli edifici contro cui l'apparecchio è andato a cozzare erano abitualmente abitati da ben undici famiglie.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Operata gratis al cervello la Fornasiero da Olivecrona

Il lungo e difficile intervento del famoso chirurgo svedese - Numerosi episodi di bontà per la poverissima giovanetta veneta

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 29 novembre.

Il famoso chirurgo svedese Herbert Olivecrona ha operato, questa mattina, al cervello, la diciassettenne italiana Alessandra Fornasiero, di Trieste, afflitta da una decina d'anni da una grave forma di epilessia d'origine traumatica.

Il difficile intervento chirurgico è durato a lungo; uscito alle ore 13 dalla sala operatoria, il professor Olivecrona ha così risposto alle assillanti domande di uno stuolo di giornalisti che lo attendevano per intervistarlo: «L'operazione è stata molto difficile ed è altrettanto difficile prevederne il risultato; ho rimesso ciò che credo fosse la causa della sua epilessia; comunque ci vorranno alcuni mesi prima di vedere con certezza quali siano i risultati».

Olivecrona ha soggiunto che l'intervento è risultato più arduo del previsto, perchè la giovanetta era già stata operata precedentemente.

Egli ha anche pronosticato che la Fornasiero dovrà rimanere ricoverata all'ospedale di Stoccolma almeno due o tre settimane, prima che si possa pensare al suo viaggio di ritorno in Italia.

Le cure mediche alla giovane, le cui condizioni economiche sono poverissime, vengono finanziate con un fondo raccolto nel Veneto; la Radio Italiana ha dato il suo appoggio all'iniziativa e la clinica svedese ha concesso eccezionali facilitazioni. Si tratta di un nobile e commovente caso di solidarietà internazionale verso un'ammalata indigente e per la quale le speranze di salvezza sono riposte soltanto in un intervento da parte di un chirurgo di straordinaria fama.

Il prof. Olivecrona si è conquistato una notorietà mondiale con le sue ardite operazioni sulla massa cerebrale; in certi casi esse costituiscono quasi una novità, almeno sotto l'aspetto della tecnica chirurgica.

Alessandra Fornasiero è giunta una decina di giorni fa a Stoccolma: la rimozione del grumo di origine traumatica è stata effettuata nell'ospedale «Serafimer». Il prof. Olivecrona ha tra i suoi migliori allievi anche alcuni assistenti italiani.

Il famoso chirurgo svedese ha generosamente rinunciato, nello speciale caso di Alessandra Fornasiero, al suo onorario personale.

a. p.

Un ragazzo rubava allo zio per far regali agli amici

Ivrea, 29 novembre.

A cura del commissariato di P. S. è in corso a Ivrea una operazione insolita: si tratta di una specie di rastrellamento di grosse pistole-giocattolo dai nomi di Pecos Bill, Arizona Kid, Indios Bill, Canada Colt, Nevada, ecc., distribuite gratuitamente ai compagni di scuola, ragazzi dai dodici ai tredici anni, da un certo Giuseppino, di S. Bernardo.

Il ragazzo, che frequenta la prima avviamento industriale, è autore di ripetuti furti di denaro ai danni dello zio Albino Burzio, pure residente a S. Bernardo d'Ivrea. Il Burzio si era accorto che da qualche tempo si verificavano ammanchi di denaro da un suo cassetto: prima diecimila lire, poi altre diecimila, sino a raggiungere la somma di settantamila lire. All'ultimo ammanco egli denunciò il fatto alla polizia. Non ci volle molto a scoprire che il nipote Giuseppino si era fornito di troppi giocattoli negli ultimi tempi, e che a rubare il denaro non poteva essere stato altri che lui: interrogato, il ragazzo non tardò a confessare.

Rubate le prime diecimila lire, ripetè il colpo più volte, essendosi ripromesso di dotare di un pistolone e di un orologio da polso tutti i suoi compagni, o almeno i preferiti. Non si sa a quanto ammonti la somma rubata in totale: certo supera le 150 mila lire. Molti ragazzi erano già stati forniti di pistole da Giuseppino, altri lo sarebbero stati fra giorni avendo il giovinetto ancora 30 mila lire da spendere. Questo denaro è stato trovato, su indicazione dello stesso Giuseppino, in un cespuglio nelle vicinanze della chiesa della frazione S. Bernardo. «Volevamo formare una spedizione alla Pecos Bill nella zona di Ivrea», ha dichiarato uno dei ragazzi.

ULTIME DI CRONACA

Un ragazzo al ritorno dalla scuola trova la madre avvelenata dal gas

La cronaca ha dovuto registrare ieri, purtroppo, un pietosissimo caso di suicidio: una madre di famiglia si è uccisa con il gas lasciando nello smarrimento e nella disperazione il marito e il figlioletto.

Il dramma è avvenuto nello stabile di via Principessa Clotilde 28, in un alloggio che è abitato dalla famiglia Bobbio, composta dal marito, dalla moglie signora Aida Guala di 40 anni e dal figlio, un ragazzino di tredici anni che frequenta la terza media in un vicino istituto. Da tempo la signora Guala Bobbio, nonostante il premuroso e tenero affetto del marito e del bambino, soffriva di profonde tristezze e attraversava periodi di invincibile e inconsolabile abbattimento: più volte i medici l'avevano visitata, riscontrandole una grave forma di esaurimento nervoso.

Ieri mattina, invece, la signora, colta da una più violenta crisi di sconforto, decideva di togliersi la vita. Il marito era in ufficio, il bambino a scuola. Dapprima la signora Guala Bobbio inghiottiva un forte quantitativo di barbiturici, poi andava in cucina e, aperto il rubinetto del bocchettone del gas, staccava addirittura il tubo di gomma. Infine si distendeva sul divano, aspettando la morte.

Verso mezzogiorno alcuni inquilini della casa, passando sul pianerottolo, avvertivano un acre odore di gas. Là per lì pensavano alla perdita di una conduttura e già si stava per telefonare alla società, allorchè si riusciva a capire che le esalazioni provenivano dall'appartamento dei Bobbio. Le ripetute scampanellate, non ottenevano risposta: eppure la custode assicurava che la signora Guala Bobbio non era uscita. Qualcuno allora telefonava alla Questura e subito dopo al commissariato di P.S. San Donato.

La polizia, senza esitazione, forzava l'uscio ed entrava. L'alloggio era saturo di gas e gli agenti, per avanzare, erano costretti a tapparsi la bocca e il naso con il fazzoletto. Spalancavano porte e finestre, creavano corrente. La signora era supina sul divano, in atteggiamento sereno e composto. Si aveva la sensazione che il cuore battesse ancora, sia pure debolmente e si tentava di rianimare la sventurata con la respirazione artificiale.

Intanto il figlioletto, terminate le lezioni, s'era incamminato verso casa ed era arrivato alle 12,20 circa davanti allo stabile di via Principessa Clotilde. Ogni giorno, a quell'ora, aveva l'abitudine di incontrarsi con la mamma sotto il portone. La mamma tornava dalle consuete compere e l'attendeva e insieme facevano le scale. Il ragazzino le raccontava della mattinata trascorsa a scuola e spesso l'aiutava a reggere la borsa della spesa. Ieri il bambino, però, non trovava la mamma.

Alle 12,30 compariva, dall'angolo della strada, il padre, che camminava in fretta, dando un'occhiata al giornale. «Cosa fai?» chiedeva il signor Bobbio al figlio. «Sto aspettando la mamma» rispondeva il bambino. «Forse sarà già in casa» esclamava il padre ed entrambi cominciarono a salire le scale. C'era una strana atmosfera, la gente s'affacciava alle porte e guardava con aria spaventata padre e figlio. Sul pianerottolo sostavano gli agenti e l'aria era pregna di miasmi. Prima che potessero essere trattenuti, il signor Bobbio e il bambino entravano e scorgevano il macabro spettacolo della suicida arrovesciata sul divano. La respirazione artificiale s'era rivelata inutile. Il signor Bobbio balbettava qualche parola, s'appoggiava al muro, poi s'afflosciava svenuto, sorretto da due agenti. Il ragazzo scoppiava in convulsi singhiozzi e doveva essere portato via, mentre gridava «Mamma! Mamma! Voglio sapere come sta la mamma!».

Si provvedeva, pochi minuti dopo, al trasporto della povera signora all'ospedale Maria Vittoria. Ma qui i medici del «pronto soccorso» non potevano far altro che constatare il decesso dell'infelice, avvenuto per asfissia.

A chi?

A chi il **"DONO CIRIO"** per Natale? Alla persona che vi è più cara, che è il cuore e l'anima della vostra casa!

Alla persona che lavora tutto il giorno per preprararvi alimenti sani e gustosi, per rendervi la casa comoda ed attraente.

Regalandole il **"DONO CIRIO"** le farete risparmiare lavoro e la renderete felice.

Il **"DONO CIRIO"** contiene 30 prodotti Cirio utili per la vostra mensa.
Un buono da 50 etichette Cirio per la raccolta, un buono per partecipare al sorteggio dei premi per una settimana a Capri nel migliore albergo in due persone.

Il Libro "Cirio per la Casa 1956"

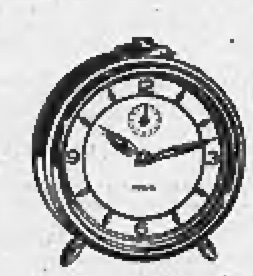
Acquistate il
"DONO CIRIO"
presso il vostro abituale fornitore



La vostra vecchia sveglia
è ormai un pezzo da museo!

E' giunto il momento di sostituirla con uno dei nuovi, convenientissimi modelli «Veglia»: scegliete quello che fa per voi, presso il vostro orologiaio di fiducia!

Florida



Se mostrate questo nuovo modello, di squisita eleganza, ad un esperto di orologeria, potete scommettere che lo stimerà almeno sulle 4.000 lire. Invece voi potete acquistarlo al prezzo irrisorio di 2.800 lire (dazi escl.)! Per 2.800 lire avete una stupenda sveglia con cassa lacca-oro... quadrante metallico fantasia con sfere e punti radium... suoneria su campana armoniosa... ecc.

L. 2800

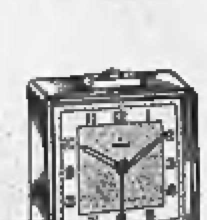
Wydesta



È l'ormai famosa, genialissima sveglia a quattro usi, con speciale sistema di chiusura a pannelli scorrevoli. Ideale per i viaggi, è anche un meraviglioso gioiello-sveglia per camera da letto, un orologio-ninnolo per salotto e un orologio-avvisatore per tavolo da ufficio. La «Veglia» è lieta di offrirvela oggi al prezzo ridottissimo di 4.500 lire (dazi esclusi).

L. 4500

Verbena



Ecco un altro modello «Veglia» di moderna, lussuosissima linea! Assortita nelle finissime tinte pastello verde pallido, carminio e bianco avorio, con placcature aureate, conferisce un tono di signorile eleganza alla vostra camera da letto. Le sfere e le cifre — in radium — sono visibili anche al buio. Il suo prezzo è di sole 3.900 lire (dazi esclusi).

L. 3900

è un prodotto Borletti **VEGLIA**

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per **inserzioni in data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 80 per decade, od un primo deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se anticipate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavaggiatrici, elevatori, torri servizio, compressori, [illegible]. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-942. Rateazioni.
ACQUIRENTI macchine utensili d'occasione visitate il grande assortimento da Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 3.
ALESATRICI, torni paralleli, limatrici, fresatrici, trapani, rettifiche, torni revolver, presse da 6 a 100 tonnellate, San Maurizio 61. G9285
AUTOTRASPORTI per città e provincia. Tarasco, via Giulia di Barolo 33, telefono 85-650. G8466
BLOCCO scarpe uomo donna bambini tutte pelle cuoio vendesi migliore offerente per sgombro locali. Casella 1454 B, SIP, Genova. 14212
CALANDRA spianalamiere spessori m/m 30 mesole frontali universali presse bilancieri occasione vende Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 3. 13941
CALDAIE qualsiasi tipo, media e alte pressioni compra vende «Cacciotto», via Montevario 6, telef. 890-754. L4389
COSTRUZIONE batterie accessori per avicoltura. Angelo Poletti, v. Monte Rosa 110
DECAUVILLE, vagonetti, scambi, binari, vende [illegible] Albera 5. Telefono 20-503.
FUNI acciaio nuova diametro 25, metri [illegible] vendesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F1234
LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay, Tonoli 90, telefono 70-081. 3502
OCCASIONISSIMA svendo sei lavatrici Norge, centrifuga, asciugatrice, caldaia, bruciatore nafta, scaffali, tavoli lire 1 milione 100.000. Telefonare 59-158.
OLII minerali esausti, provenienti motori benzina, diesel, acquisto. Macagno, Paravia 15. Telefono 70-723. F0848
OTTIMO affare causa trasferimento cedesi blocco ferramenta utensileria. Scrivere cassetta 9186, SPI, Torino.
PRESSA tonn. 150 piano 1000×1000 ottimo stato occasione vendiamo. Corso Peschiera 306. B2768
PRESSA iniezione 35 Negri Bossi come nuova vendiamo o cambiamo con centoduecento grammi. Scrivere Pubbliman, casella 27/A. Alessandria. 14222
PRESSE tonn. 100, 30 trapani smerigliatrici catene scaffali occasione liquidiamo. Corso Peschiera 306. B2766
ROTTAMI, tornitura, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 280-907. 11956
SCARNITRICE Turner mm. 2700 ottimo stato e due bottali 180/150 vendesi prezzi eccezionali. Scrivere casella 110, Pubblifor, Varese. 14223
TORNIO parallelo, fresatrice, limatrice occasione cerca officina meccanica. Telefonare 885-201. G9039
TRAFILA 3 tonn. con avanbanco, altra senza, martellatrice rotante vendonsi. Telefonare 774-186. L3151
TUBI Mannesman 2-3 pollici con raccordi vendo. P.za Albera 5, tel. 20-503.
VENDESI raddrizzatore Westinghouse 45 Amper. Telefonare [illegible]. [illegible]
VENDO tornio revolver barra 55, semiautomatico Pratt&Whitney, rettifiche, tornio parallelo. Fontanesi [illegible]. G6650

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ALPHA copritermo salvapareti. Provvedete subito, ancora in tempo! Tel. 21-450.
ARTIGIANI termo idraulici accettano lavori. Scriv. cassetta 4067, SPI, Torino.
PASTIERE banchi scaffali guardaroba pronte arredamenti completi negozi alloggi. Telefonare 760-952. L4192
PAVIMENTAZIONI, piastrellamenti, modifiche alloggi negozi, lucidatura piombo interpellateci. Telefonare 280-291.
PELLICCERIA «[illegible]» assortimenti, confezioni, guarnizioni, riparazioni, rateazioni. Telefon. 86-842, via Ricasoli 6.
SALDERIA moderna accetta lavori in serie, qualsiasi metallo o lega. Tel. 370-141.
SARTA [illegible] lavoro domicilio qualsiasi genere cura. Telefonare 389-098.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A massaggiatore bagni e callista cedo reparto. Telefonare 50-227. F1415
A Sanremo cedesi centralissimo avviato negozio colori tappezzerie prezzo conveniente. Scrivere: [illegible], Inglesi 123, Sanremo. 14216
A solo diecimila [illegible] termo cedesi avviato abbigliamento e confezione bambini. Telefonare 283-780 ore pasti. L3487
ABBIAMO magnifico caffè bar angolare, causa infortunio urge cedere, occasione. Ucee, c. S. Massimo 33. T3738
ABBIGLIAMENTO, biancherie, maglierie, centro rionale, incasso 30.000.000 annui, negozio prim'ordine, cedesi ritiro commercio. Acchiardi, Settembre 58.
[illegible] sartoria manufatti qualunque genere artigianato cedo negozio con retro centro via Nizza. Telefonare 697-432.
AFFARONE Alassio causa espatrio cedo [illegible] latteria [illegible] forte reddito. Telefonare Torino 31-[illegible].
AFFIDANSI gerenze rivendita pane, latteria, commestibile. Rivo. del Mille 14.
ALBENGA. Cedesi negozio maglierie, calzetterie, ecc. Scrivere Agenzia Italia, Albenga. 14062
ANGOLARE [illegible] signorile esportazione liquori vini ottima clientela cedesi per ritiro. Scrivere cassetta 9175, SPI, Torino [illegible]
AVVIATA officina meccanica attrezzatissima lavoro assicurato vendesi affittasi causa ritiro. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. F1405
AVVIATISSIMA drogheria alimentari profumeria bollettone superalcoolici bar attività dimostrabile cedesi con alloggio. Telefonare 762-807. F1240
AVVIATISSIMA pasticceria centrale, alloggio, cedesi [illegible] milione. Piemontese, Nizza 17. T3880
AVVIATISSIMO centralissimo negozio vendita calzature con riparazione personale specializzato cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino.
AVVIATO negozio mercerie con retro abitabile fitto moderato cedesi per motivi salute. Telefonare 32-415. G8678
BAR angolare, biliardi, centrale, incasso 40.000 giornaliere, cedesi [illegible] trattabili. Quirico, Carlo Alberto 41.
BAR caffè centralissimo fronte grande mercato 25.000 giornaliere, cedesi 5 milioni 500.000, permutasi alloggio. Ucee, S. Massimo 33. T3733
BAR centrale portici, intenso passaggio, alloggio, rimettesi, ritiro commercio. Bottero, Cernaia 36. F1292
BAR centralissimo, cedesi forte incasso, lavoro 4 persone. Telefonare 687-449.
BELLISSIMO commestibile bollettone grande alloggio forte lavoro, cedesi. Telefonare 60-750. L3817
CAFFE' dal nome (garanzia!!) centrale, cedesi 15.000.000. Quirico, C. Alberto 41
CAFFE' esportazione capolinea autobus, avviatissimo, cedesi motivi famiglia. Telefonare 21-653. 185
CASALEGNO, telefono 538-875, vende commestibile alloggio, 35 anni medesimo proprietario F1183
CAUSA età vendo lavanderia automatica avviatissima [illegible]. Telefon. 790-875.
CAUSA [illegible] urge cedere profumeria in zona commerciale, vera occasione. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino.
CAUSA partenza urge cedere avviata merceria maglieria centrale. Telef. 85-492.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercio, industria gomme, corso turisticamente passaggio annesso distributore benzina, reddito mensile 300.000, bloccasi comprese merce 13.000.000. 8502
CAUSA ritiro commercio [illegible] vicinanze Biella avviato negozio mercerie e tessuti, attività trentennale. Scrivere cassetta 23 K. Pubblibiellese, Biella.
CAVALLERA, Saluzzo 21, drogheria (Porta Nuova) cedesi 1.300.000 causa malattia. 9502
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi trattoria verdura 900.000 volendo anche trasferire.
CEDESI centralissimo negozio abbigliamento avviato, facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 1214, SPI, Torino.
CEDESI chiosco benzina ben avviato. Telefonare 294-521. F1415
CEDESI fabbrica materie plastiche, forte reddito dimostrabile. Scriv. cassetta 4059, SPI, Torino. L4303
CEDESI motivi salute avviata fabbrica bilance automatiche. Scrivere cassetta 123 C. Sipra, Torino. 14232
CEDESI o affittasi chiosco Porta Nuova rimagliatura vendita calze avviatissimo. Telefonare ore pasti 305-001.
CEDESI stazione autoservizio elettrauto, meccanica, lavaggi, corso centrale. Telefonare 837-540. B2770
CEDO locale riparazioni auto verniciatura. Scrivere Docetto Giuseppe, strada di Mirafiori 35, Torino. F1104
CEDO mobilio trasferimento avviato mobilificio con o senza alloggio. Tel. 760-351.
CEDO negozio centrale giornali cartoleria libreria. Telefonare 50-237.
CEDO negozio pellicterie con retro abitabile oppure permuto con alloggio. Telefonare 650-098. F0744
CEDO negozio pettinatrice con profumeria o senza e alloggio. Telef. 50-227.
CEDO pasta fresca, attivo dimostrabile 2.500.000. Sibona, Stati Uniti 1.
CEDO Riviera Levante avviatissimo mobile ferramenta vetri. Somoco, Vittorio Veneto [illegible]. Chiavari. M9545
CEDO ufficio commerciale immobiliare con licenza. Locazione 3000. Telefonare 774-844. [illegible]
CENTRALE negozio abbigliamento cerca finanziamento 1.000.000 o forma associativa. Telefono 86-428. T2235
CERCASI latteria in gerenza. Telefonare 387-751 ore 12-15. B2485
CONCEDIAMO rapidamente sovvenzioni ipotecarie. «Iris», S. Quintino 4 bis.
RIMETTESI salone pettinatrice retro abitabile Borgata Parella. Tel. 773-984.
RITIRO commercio cedo bar diciotto anni medesima gestione, 4.800.000, Sibona, Stati Uniti 1. 8766
RITIRO commercio avendo drogheria avviatissima, incasso giornaliero 45 000 dimostrabili. Telefonare 30-710.
RITIRO commercio vendo, zona grande avvenire, avviatissimi drogheria, vinicola, commestibili. Telefonare 393-870.
SAVONA, via [illegible] Paganini [illegible] Telefono 20-686. Cedesi carrozzeria attrezzatissima. R2818
STRUMENTO misura radioelettrico già in costruzione è vendita industria cedo con attrezzatura causa diverso orientamento. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
TABACCHERIA centrale reddito 4 milioni cedesi: 8 milioni. Scrivere cassetta 7002, SPI, Torino. B2916
TINTOSTIRERIA cedo in Moncalieri (Chivasso) via Matteotti 14, 150.000, insegnamento. F1421
TORREFAZIONE [illegible] avviata attrezzatissima, occasione, cedesi 6.000.000. API, Garibaldi 20. T2915
UFFICIO commerciale centralissimo cedo causa malattia. Scrivere cassetta 1206, SPI, Torino. T2377
URGE vendita chiosco fiori. Rivolgersi Pegurri, via Maddalene 45. B2812
758.000 merceria confezioni reddito dimostrabile, retro abitabile, zona popolarissima. Via Bologna 254. [illegible]
1.700.000 avviatissimo laboratorio pasticceria cedo diassionando eventualmente affitto. Via Mantova 20 II. L3709

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo costo [illegible] metri terreno dario Madonna Pilone, affarone. Telefonare 836-583. M0734
A basso prezzo vendo ultimi alloggi comodità moderne piccoli grandi, [illegible] senza dilazione, Francia, Largo Orbassano, Borgata Vittoria: 850.000, 1.[illegible]. Telefonare 55-[illegible]. G8674
A buone condizioni vendiamo camera cucina 820.000, [illegible] esente tasse. Affarone, [illegible] Signorini 6. Visite: lunedì mercoledì venerdì [illegible] 16-18. T3710
AFFARE 2.200.000 vendesi alloggio vuoto quarto piano 2 camere cucina accessori, via Nizza 129. Telefonare 81-170.
APPARONE! Vanchiglia grande alloggio da sistemare, due ingressi, svendesi 900 mila. Telefonare 255 048. [illegible]
AGENZIA commerciale Difonzo, con ingegnere architetto, vende, progetta, costruisce in splendide posizioni: ville, villette, casette, stile americano e comuni da 3.000.000-5.000.000. Esempio: 5 camere doppi servizi garage, 500 metri giardino cintato, [illegible] trattabili. Telefonare 393-967, 529-555. T1366
AGENZIA Sacco, [illegible] Doria 5, vende due grandi camere [illegible] adatte negozio, [illegible] annuo, 1.100.000.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggetto piano [illegible] Crocetta [illegible] annue, 1.500.000. T2232
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende Albese cascina 50 giornate unico appezzamento fabbricato bellissimo, fare acqua sorgiva, libera subito 6.500.000 eventualmente permuta con stabile in Torino rifondendo differenza. T2732
ALBISSOLA, nuova costruzione abitabile, bassa capezzalette, vendesi vani quattro, cantina, 2.000.000. Scrivere geom. Mondaldo, Boselli, Savona. 14158
ALLO Studio Tecnico Geometri Associati, via S. Secondo 11, telef. 51-594, potete rivolgervi per consulenze tecniche frazionamenti, pratiche, licenze commerciali, rappresentanze materiali edili. Massima competenza e serietà. L4456
ALLOGGETTI centrali fronte piazza 1-2 camere e cucina termo bagno ascensore fitti bloccati, vende. Visite 15-17. [illegible] 14232
ALLOGGETTI finiti, moderni, tutti i servizi, ascensore, termo, vende impresa costruttrice. Via Randaccio 30. C3635
ALLOGGETTO seminuovo camera cucina accessori, libero vendo 1.300.000. Telefonare 52-840. B2489
ALLOGGETTO 2 camere servizi rimodernato, 2.000.000 trattabili, eventualmente affittasi 20.000. Garrone, Mercanti 3. L3795
ALLOGGI nuovi in villa abitabili subito volendo con giardino vendonsi, via Lessona 54. Trattasi geom. Casabel, Goito 1.
ATTENZIONE occasione in palazzo bella costruzione e posizione vendiamo prezzi imbattibili alloggetti due, tre, quattro camere, bagno, ascensore, termo. Paolo Sarpi 24 (corso Cosenza), Amministrazione geom. Imarisio, Baltazzi 11, telefono 53-601. T0985
BOCCACCIO 58 vendo libero 4 camere cucina, termo bagno giardino. Telefonare 50-077. Visite 15-17. T0409
BORGIO (Finalmarina), «Villaggio Belvedere». Appartamenti vani 6. 2.500.000. Vendonsi lotti terreno. 13967
CAMERE cucina libere rimesse nuovo vendo [illegible] Racconigi, Martiniana 25, portineria. L3725
CASA centralissima bisecata, termo, tassa altre semiblorcale, ottime posizioni, vende Cerutti. A Doria 15. T3430
CASA modernissima 43 camere autorimesse cantina ascensore affitti 4.300.000 vendo 40.000.000, facilitazioni pagamento. Giletta, portici Barbaroux 4. T3433
CASA modernissima 85 camere accessori termo bagni reddito 9.000.000 vendo 80 milioni, facilitazioni ipotecarie. Giletta, portici Barbaroux 4. T3433
CASA nuova 24 camere alloggetti moderni vendonsi 23.000.000. Tel. 885-991.
CASA nuova 29 camere due garages, reddito 9%, via Bologna vendesi 30 milioni. Telefonare 89-752. T3015
CASA nuova 24 camere reddito 8%, S. Rita, 2.300.000. Sibona, Stati Uniti 1.
CASA reddito acquistasi direttamente impiego capitale sino 35.000.000. Telefonare 390-228. L4442
CASA semicentrale, ottima costruzione, dodici alloggetti, esenzione, buon reddito, 18.00.000. Acchiardi, Settembre 58.
CASA S. Paolo, paramano, 19 camere, sbloccata sopraelevabile, vendesi 10 milioni 500.000. Paolini, corso Vittorio 30.
CASA signorile libera 107 camere, 14 negozi. Impresa vende. Telef. 390-279.
CASA, zona commerciale, vendo grandiosi negozi, alloggi liberi ed occupati, massime rateazioni. Mazzini 4, ore 15-17
CASCINA collinare giornate 26, civile, presso Torino vendesi. Telefonare 538-355.
CASETTA angolare, giardino, possibilità elevazione cinque piani, capolinea tram, posizione avvenire, vendesi. Ferrero, Vanchiglia 13. F1236
CASETTA camere otto [illegible] termo bagno sopraelevabile giardino centro S. Paolo vende Torres, Mongineveo 46.
CENTRALISSIMO alloggio 6 camere servizi termo bagno vendo libero 9.000.000. Pettiti, Sacchi 2. T2037
CENTRALISSIMO negozio libero ottimo impiego capitale, vendo. Visite 15-17. Cernaia 31. 14232
CERCO terreno [illegible] semicentrale adatto costruzione, [illegible] 150 camere. Telefonare [illegible]. T2815
CERRATO, Berthollet 18, tel. 650-070 vende via Giordano Bruno 83-85, palazzo nuovo, bellissimi negozi, alloggetti 1-2 camere tinello cucinino, pronti subito, mutuo 25% rimanenza rateazioni fino a tre anni. Visite 16.30-19.30. T2379
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070, vende via Cigna 41 (palazzo nuovo) bellissimi negozi ed alloggio due camere tinello cucinino, pronti subito mutuo 25% e rimanenza rateazioni fino tre anni. Visite 14.30-16.30. T2375
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070, vende via Pellico 19 alloggi nuovi, pronti subito, 3 camere cucina servizi. Visite in cantiere. T3376
[illegible] vendonsi assoluta convenienza 2 cucina finitissime grandi panoramiche ogni comfort, palazzo nuovo. Tel. 70-263.
CORSO Belgio 178, vendesi magazzino mq. 300 volendo alloggio due camere tinello cucinino bagno ascensore, anche separatamente. Telefonare 650-070.
CORSO Dante 53 Nizza 66 palazzo costruzione signorile angolare piazza ultimi alloggi negozi vendonsi. Visite cantiere 16-18. L2770
CORSO Regina 78 vendonsi occupati 3-4 vani. Telefonare 75-310. F1272
COSTRUZIONE media alloggi centrali vendo Madama Cristina Statuto Francia. Geom. Petrino. Telefonare 89-789.
CROCETTA. Casa costruzione ottima, 40 camere, grande cortile utilizzabile, termosifone, esente imposte, buon reddito, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.
CROCETTA vendo abitabili 1-2 camere tinello cucinino termo bagno 900.000 per camera via Gragiia 35. T1598
DIRETTAMENTE vendiamo spaziosissimo negozio e bellissimi alloggi con tutti i conforti moderni. Rivolgersi cantiere, Crevacuore 31. Telef. 790-082 ore 19-21.
DIRETTAMENTE vendiamo zona Parella alloggetti reddito 10 e 11%. Tel. 294-945.
DISPONGO 20.000.000 oltre eventuale mutuo per acquisto casa moderna anche bloccata, non troppo eccentrica. Telefonare 47-374. T1598
ECCEZIONALI condizioni di pagamento vendonsi alloggetti 2-3-4 camere, libere e bloccate, bagni, scale marmo, parchetti, casa completamente rimodernata, ottima posizione centrale, commerciale. Via Artisti 13 angolo via Guastalla (adiacenze corso S. Maurizio). Ore 18.30-18.30.
FORNACI mattoni compriamo interni con alloggetti redditizi piazza Statuto. Rivolgersi via della Rocca 38. Telefonare 81-370. [illegible]
FRONTE via Boccaccio angolo strada [illegible] terreno fabbricabile [illegible] camere vendesi 100.000 per camera. Pagamento dilazionato. Telefonare 22-010 ore ufficio.
GARAGE centralissimo capienza 140 macchine forte reddito permuto con case centrali fitti bloccati eventuale differenza versamento contanti. Scrivere cassetta 130 A, Sipra, Torino. 14232
GRUGLIASCO lottini terreno con acqua luce vendiamo. Telefonare 781-732.
IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-948, 53.000, compra vende case, alloggi, terreni, stabili industriali. T2530
IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. Massima riservatezza. T2530
IFIT costruendo stabile signorile Francia 29, vende alloggi pronti primavera 1956, mutuo fondiario, rateizzando anni 3.
IFIT per definizione frazionamento, vende, via Nizza 18, ultimi due alloggi tre camere cucina, bloccati, prezzi convenientissimi. Visite: ore 15-16. T2530
IFIT, vende, Mazzini 4, ultimi alloggi e negozi liberi ed occupati, via. ore 15-17.
IFIT, vende, Gioberti 78, alloggetti bloccati 2-3-4 camere, ottime condizioni, massime rateazioni. Ore 15-17.
IMMOBILE vendesi uso industriale scarico acqua in Varese mq. [illegible] coperti su due piani e palazzina abitazione e uffici, impianto Cornovaglia. Scrivere casella [illegible] Pubblifor, Varese. 14321
IMPRESA vende [illegible] 69 ultimi alloggetti, negozi qualsiasi uso. Prezzi convenienti. Telefonare 385-056.
IMPRESA vende convenientemente casa nuova 30 camere, 2 garages, vasto magazzino, cantinato. Altri 3 vasti negozi 4 alloggi modernissimi. [illegible] 73-572, dalle 16 alle 17. L3140
IMPIEGO capitali acquisterei [illegible] negozi affittati. Scrivere cassetta 1204, SPI, Torino. T2915
LAIGUEGLIA (Riviera Ponente) vendonsi tre appartamenti in nuova costruzione, [illegible] soleggiati composti tre vani, bagno, cucina. Casella SPI, 37 M, Genova. 14211
LINGOTTO vendonsi 300.000 [illegible] alloggetti finitissimi 1-2 camere, termo, bagno. Telefonare 49-770. T2217
LOCALE centrale luminosissimo seminterrato mq. 350, divisibile [illegible]. Aperti 1, [illegible]. L8505
LOCALE fondo cortile corso Gabetti mq. 250 vendesi. Rivolgersi via Montemagno 41. L3603
LOCALE industriale mq. 200 [illegible] Madonna Campagna, vendo 4.800.000. Telefonare 84-931. L4409
LOCALE seminterrato mq. 60 asismo camera vendo 1.200.000. Telef. 670-403.
LOTTINI terreno destinazione industriale tutti i servizi vicinissimi Fiat vendiamo. Telefonare 557-369. F0986
LOTTO terreno zona nuove costruzioni Fiat, via Onorato Vigliani, via Candiolo, ottima posizione fronte metri 12 oppure 15, profondità metri 38 circa lordi avendesi L. 5200 al mq. Telefonare 398-924.
MURI grande negozio con licenza pasticcio, zona commerciale vendo 8.100.000. Telefonare 50-785. L3219
NEGOZIO libero assicurando licenza drogheria, posizione fortissima, vende facilitando Gabetti, XX Settembre 17.
OCCASIONE vendo 2.800.000 negozio via Lucento (quattro aperture) 100 mq. retro abitabile. Telefonare 50-077. T0409
PIAZZA Bernini alloggetto in casa signorile, costruzione anteguerra, esentato, 2 camere cucinino entrata bagno termo ascensore, II piano, fitto sbloccato 20.000 mensili aumentabili, vendesi 2.300.000. Telefonare 42-633, Sibona. 7199
PIAZZA Rayneri 13 ultimi due negozi uno divisibile ampio retro abitabile vendonsi. Visite 14.30-16.30. L3784
PIAZZA Rayneri 13 alloggio signorile libero marzo sei vani doppi servizi termo bagno ascensore vendesi. Visite 15-16.
PIAZZA Rayneri [illegible] ultimi alloggi signorili termo bagno ascensore bloccati vendonsi. Visite 14.30-16.30. L3768

(Continua a pag. 9)



Egli ha la data nella manica!

Ma questo signore non ha fatto sparire un calendario! Molto più semplice: egli indica con soddisfazione un orologio svizzero a calendario, un oggetto che chiunque può possedere. È un orologio completo: indica il secondo, il minuto, l'ora e la data. Alcuni indicano anche il giorno e il mese. Nel vostro lavoro quotidiano la domanda "che data è oggi?" è una delle più frequenti. Con questo orologio avrete la risposta in un attimo. Recatevi dal vostro orologiaio e chiedete di vedere un orologio svizzero a calendario, oppure uno dei numerosi altri tipi che sono stati creati per voi. C'è un orologio svizzero di qualità per tutte le circostanze e tutti gli usi.



La responsabilità dell'orologiaio è la vostra salvaguardia

La misura del tempo è arte svizzera

I FABBRICANTI DI OROLOGI SVIZZERI

Soltanto un orologiaio di fiducia vi assicura completa assistenza sia durante l'acquisto di un orologio svizzero di qualità che per tutto il periodo della sua lunga vita.

CERCASI 300.000 restituibili entro due anni. Elevato interesse. Garanzia assoluta. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino.
CERCO combinazione collaboratore con capitale per sviluppo costruzione macchine grandi richieste. Telefonare 383-815.
CERCO socio [illegible] per lunghi viaggi apportante minimo 1.000.000. Telefonare 383-411. B2804
COMPAGNIA Finanziaria concede prestiti garantiti ipotecariamente. Cavour 7. telefono 527-496. 9760
CONFETTERIA, pasticceria, forno, importantissima, posizione prim'ordine, forte reddito, alloggio, cedesi ritiro. Occasione! Acchiardi, Settembre 58. T1698
DROGHERIA coloniali, con buon lavoro ingrosso, cedesi per ragione età. Telefonare 21-584. L3773
ESPORTAZIONE vini attrezzatissima incasso 24.000 [illegible] U.T.A.C. 4.500.000. Telefonare 20-507. G9381
GABETTI, XX Settembre 17, cede parrucchiere lussuoso, Porta Nuova, quattro posti, redditizio, affitto conveniente.
GERENZA cedesi provincia, avviatissima panetteria, alimentari, 65.000. Cravenzola, Cernaia 40. T1835
INTERESSANO negozi qualunque genere purché dimostrabile sana attività. Sibona, Stati Uniti 1, telefono 42-683.
MOTORIMESSA negozio vendita ricambi, officina urge cedere prezzo convenientissimo. Telefonare 50-791. 5581
MUTUI ipotecari concedonsi rapidamente, Com.F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-496 e 528-821. 9760
NEGOZIO carni ovine cedesi o affittasi. Telefonare 694-520. L3761
ODONTOTECNICO con laboratorio attrezzato disposto collaborare con medico dentista. Scrivere cassetta 4055, SPI, Torino.
OFFRESI in locazione locale avviatissimo, caffè ristorante albergo strada statale n. 25 in prossimità [illegible], annessa stazione servizio e rifornimento carburanti; trattasi anche solo locale rilevante. Scrivere cassetta 21 M, SPI, Genova. 14117
OROLOGERIA, oreficeria, alloggio, cedesi. Telefonare 20-886. L4400
PANETTERIA centralissima quintali 4 negozio, causa [illegible] cedesi. Capriolo, Misericordia 1. T2451
PANETTERIA pasticceria centrale, due forni elettrici, lavorazione 6 quintali giornalieri, cede 9.500.000, sufficienti 3.000.000 subito. Gabetti, XX Settembre 17 T3708
PANETTERIA, pasticceria (provincia) ql. 1,5 cedesi 1.100.000. Cavallera, Saluzzo 21
PARRUCCHIERE per signora darla offro possibilità collaborazione. Tel 50-227
PELLETTERIA, valigeria, grandiosi locali 4 vetrine, laboratorio su via centralissima altamente commerciale cedo causa ritiro affari rilevando merce. Tel. 53-601
PANETTERIA 13 anni medesimo proprietario, causa salute cedesi 6.000.000. Pettiti, Sacchi 2. T2037
SIGNORA capacissima possessi attrezzatura pasticceria ristorante associerebbesi persona seria [illegible] locali o minimo capitale 1.500.000. Telefonare 551-777.
A privato impresa costruttrice vende, affitta magazzini riscaldati seminterrati, accesso carraio, luminosi, servizi. Via Boccadisone 24, telef. 582-815. L8533
A 330.000 vendo ultime camere libere sblocco, Via Ulzio 8. F0632
A 25.000.000 vendesi casa nuova [illegible] 29 camere termo bagno 3 garages, reddito 10%. Telefonare 40-585.
ABBIAMO alloggi 1-2 camere, libere sblocco. Visite 15,30-17.30. Santhià 52 (Barriera Milano). 7248
ABITABILE subito vendiamo Boringhieri alloggetto camera tinello cucinino termo bagno, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. T1558
ABITABILI primavera vendiamo via Mongineveo alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. T1558
ABITABILI subito vendiamo corso Tassoni alloggio 2 camere tinello, cucinino termo bagno. Mutuo e lunghissime rateazioni. Telefonare 50-288. T1558
ABITABILI subito vendiamo corso Francia alloggi 1-2 camere tinello, cucinino termo bagno, ascensore. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.
ABITABILI subito vendo direttamente ai [illegible] signorili 1-2 camere servizi via San Marino angolo via Gorizia, e via Barletta 96 (S. Rita). Telefonare 47-312.
ACQUISTASI contanti casa civile nuova libera massimo 50.000.000. Magliano, Bogino 15, telefono 50-880. 14232
ACQUISTEREI alloggio signorile occupato 2 camere cucina servizi. Tel. 583-723
ACQUISTIAMO mq. 300 terreno con tettoia adatto magazzino borghi Campidoglio, San Donato. Telefonare 70-518.
ACQUISTO alloggetto pagando con progettazioni direzioni lavori contanti. Telefonare 631-358. F1175
ACQUISTO casa [illegible] semicentrale fino 30.000.000 anche affittata impiego capitale. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino.
ACQUISTO casa preferibilmente [illegible] vecchia costruzione pagamento contanti, volendo permuterei con ottima cascina pianura Carignano, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 128 A, Sipra, Torino.
ACQUISTO cascina [illegible] 15 Km. Torino spesa massima 6.000.000. Telefonare 50-791.
ACQUISTO direttamente proprietario, alloggio signorile 5-8 camere, Crocetta, d'Azeglio, precollinare. Telef. 552-975.
ACQUISTO, impiego capitale negozi preferibilmente alimentari esercizi pubblici. Telefonare 66-202. T3738
ACQUISTO terreno preferenza adiacenze colonia 3 Gennaio 2000-3000 mq. costruzione villa. Immobiliare, portici Barbaroux 4. T3433
ADIACENTE via Roma-Porta Nuova, alloggio 5 camere servizi termocentrale vendesi libero [illegible]. Acchiardi, Settembre 58. T1698
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissima camera indipendente, bloccata 150.000, subito 200.000, rimanenza dilazionato. T2232
ALLOGGI tre quattro [illegible] occupati, vendonsi. Visite 14.30-15.30. Vanchiglia 19. 7248
ALLOGGIO centrale signorilissimo 4 camere avendesi causa trasferimento. Telefonare 527-460. L4296
ALLOGGIO corso Francia 3 camere servizi vendesi API, Garibaldi 20. T2915
ALLOGGIO tre camere, cucina, cantina, vendo, casa buono stato. Telef 528-256.
ALLOGGIO 2 camere angolare, buona posizione su corso primo piano, garage. Attualmente occupato, vendo Crocetta Geom. Imarisio, telefono 53-601.
AMMINISTRAZIONE Sandiano, geometra Turco. Vendesi ottime condizioni magazzino 300 mq. et negozio, retro, zona Vanchiglia, Corso Re Umberto 63, telefoni 47-830, 527-513. L4448
AMMINISTRAZIONE Sandiano, geometra Turco. Negozi nuova costruzione, [illegible] affittati, inquilini sicuro affidamento, vendiamo; buone occasioni, lotti 3, 4, 5 negozi nuovi, direttamente dal costruttore, prezzi convenienti, sicuro affare. Corso Re Umberto 63, telef. 47-830, 527-513.
AMMINISTRAZIONE Sandiano, geometra Turco, corso Re Umberto 63, acquista direttamente, contanti, case con servizi interni, qualunque zona, scopo frazionamenti. Telefonare 47-830, 527-513.
AMMINISTRAZIONE Sandiano, geometra Turco, muri grandioso negozio con retro, centrale, reddito mensile 30.000, aumentabile, vendo 4.000.000. Corso Re Umberto 63, telef. 527-513, 47-830.
AMMINISTRAZIONE Sandiano, geometra Turco, vende negozio angolare 3 vetrine su piazza importante, soprastante alloggio 3 camere adibito meravigliosa torrefazione-caffè, reddito complessivo 860 mila annue. Corso Re Umberto 63, telefoni 527-513, 47-830. L4462
AMMINISTRAZIONE Sandiano, geometra Turco, vende casetta 4 alloggi, liberi subito, annesso [illegible] 2000 mq. fronte corso Potenza, ingresso proprio da via Borgaro 109, ottime condizioni, eventualmente permutasi con tutto negozi nuova costruzione. Corso Re Umberto 63, telefoni 527-513, 47-830.
AMMINISTRAZIONE Sandiano, geometra Turco, vende alloggi pronti subito, costruzione accuratissima, 1-2-3 camere tinello cucinino Borgata Parella e Lora, mutuo e facilitazioni. Tel. 527-513, 47-830
APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere tinello cucinino vendonsi liberi sblocco, palazzo anteguerra, tutti comforts. Rateazioni. Via Cialdini 25. Visite 14.30 16.30. T2378
APPARTAMENTO acquistasi, centrale, signorile, trattasi direttamente, Scrivere cassetta 1212, SPI, Torino T2313
APPARTAMENTO centrale, signorile, 8 camere, tinello, cucinino, tutti comforts, Campra, Santa Teresa 15. L2313
AREA fabbricabile zona corso Francia progettate 105 camere vendesi. Telefonare 51-631 ore ufficio. L3159
ATTENZIONE. Alloggio libero costruzione '48 tre camere cucina termo bagno ascensore decorato 800.000 camera, zona Francia. Telefonare 50-085. T0764

...la linea...

La CANDY attraverso l'esperienza costruttiva di anni è riuscita a trovare quell'armonia di proporzioni estetiche che rivela la produzione di grande classe. La linea CANDY è oggi la più originale e razionale e il successo è dimostrato dall'apprezzamento del pubblico e dai banali tentativi di imitazione.



modello MATIC

lava kg. 3,5 di biancheria asciutta, ha la pompa, le rotelle, voltaggio universale, centrifuga incorporata. Dotata di TIMER, tutte le operazioni di lavatura sono praticamente automatiche L. 135.000

lavabiancheria Candy



modello 45

**lava kg. 3,5 di biancheria asciutta, ha la pompa, le rotelle, voltaggio universale, strizzatore L. 77.000
con riscaldamento L. 85.000
centrifuga indipendente L. 23.000**

off. mecc. Eden Fumagalli - monza

Lombardia GRANDE INDUSTRIA
CERCA
INGEGNERE ET PERITO INDUSTRIALE OTTIMA PREPARAZIONE LAVORAZIONI MECCANICHE - Età 30-35 anni. Curriculum. SCRIVERE CASSETTA 1189 - SPI - TORINO



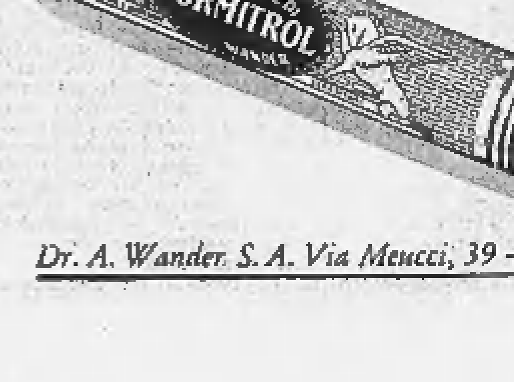
Ah... se avesse preso in tempo il Formitrol!

Avrebbe evitato quel brutto mal di gola che lo tiene a letto.

Formitrol, energico antisettico a base di formaldeide attiva, è un'efficace difesa per le vie respiratorie.

Formitrol piace ai bambini per il suo gradevole sapore aromatico.

Formitrol
chiude la porta ai microbi



Dr. A. Wander S. A. Via Meucci, 39 - Milano

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

PRECOLLINARI, signorili, posizione magnifica 3-4 camere servizi, riscaldati, abitabili subito vendonsi. Montemagno 41.
PRESTITI ... rapidamente contro garanzia ... 164, San Quintino 4 bis. 7781
PRIVATO acquista terreni per manifattura adiacenze corso Moncalieri San Vito ... mq. massimo 8000. Telef. 47-387.
PRIVATO urge acquistare casa semicentro solida costruzione affitti bloccati. Preferenza con negozi. Pagamento immediato massimo 50.000.000. Tel. 47-387
PRIVATO vende negozio tre vetrine conveniente corso Reg... Telef. 681-712.
PRIVATO vende terreno posizione ottima semicentrale lungo Po. Esamina combinazioni imprese. Possibilità 50 camere. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino.
PROGETTIAMO costruiamo caldaie laboratori officine. Ing. Brancatelli, tel. 81-414
REAGLIE 10.000 mq. terreno ... posizione soleggiatissima acqua luce telefono ... vendono. Telef. 60-624.
SANREMO (Ospedaletti) posizione incantevole vendo lottini terreno, costruisco villini su ordinazione. Ceppa, corso Inglesi 193, Sanremo. M9742
SANREMO privato vende singolarmente o in blocco 2 appartamenti nuova costruzione, liberi, zona centrale commerciale, non intermediari. Scrivere cassetta 21 L. SPI, Genova. 14213
SANTARITA, villa signorile, libera, 4 alloggetti, 13 camere, giardino, 28.000.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange.
SE occasione compro alloggetto bloccato centrale massimo 1.500.000. Scrivere dettagliatamente cassetta 120 C, Sipra, Torino. 14122
SOLEGGIATE ... adatta bambini, convalescenti, vendesi 13 milioni, collina Valsalice, soli 2 km. da Porta ... palazzina abitabile intero anno, due appartamenti ..., tre camere, servizi, alloggio custode, garage, giardino mq. 800 Telefonare 47-874. 14363
SOPRAELEVAZIONE corso Vittorio 60 camere vendo. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. F1333
TERRENI Santa Rita, Parella, Francia, Madonna Campagna, frazioniamo, eventuali combinazioni pagamento camere. Cerutti, A. Doria 15. T9816
TERRENO acquistasi, fronte metri 18-22, su strada 16-18. Comodità tranviarie. Telefonare 581-120. F0933
TERRENO adatto industrie, magazzino 5000 mq., corso Venezia, vendo, cambio parzialmente alloggi. Telef. 70-122.
TERRENO centrale possibilità 90 camere ricupero danni guerra, vendo. Cerutti, A. Doria 15. T3430
TERRENO cintato 600 mq. acqua luce ... Francia Aeronautica, vendesi. Telefonare 779-707.
TERRENO fabbricabile su corso, barriera Casale, vista panoramica, fronte metri 16, vendesi 6.500.000. Acchiardi, Settembre 58
TERRENO fabbricabile zona nuove costruzioni Fiat, via Onorato Vigliani, via Gandiolo, ottima posizione, fronte metri 12, oppure 16, profondità metri 39 circa lordi, vendesi lire 5300 mq. Telefonare 386-934, 683-216. T0575
TERRENO mq. 8000 adiacenze corso Montecucco, vendesi. Richiesta 12.000 mq. Telefonare 86-752. T3915
TERRENO vendo mq. 1140 2 lotti, via Brandizzo angolo Paisiello. Tel. 21-029.
TERRENO zona corso Lecce fronte 64,65×62,80 divisibile, adatto costruzione casa villa tre piani fuori terra vendiamo L. 12.000 mq. Telefonare 852-948
UFFICI centralissimi liberi ... signorile vendo, visite 15-17, Cernaia 31.
VENDESI alloggio ogni comodità tre camere tinello cucinino, termo, bagno, telefono, zona Porta Palazzo, alto reddito. Telefonare 450-205. T0695
VENDESI cascina libera, terreno fabbricabile, Settimo Secondo, c. Novara 46.
VENDESI cascina nel Canavese, 4 camere più 2 ultimare, cantina, giardino, luce e acqua. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino. L5819
VENDESI terreno fronte corso Novara ad impresa costruzioni, disposti accettare pagamento camere. Trattative fratelli De Tullio, corso Novara 47, telef. 36-527.
VENDESI, zona corso Francia, stabilimento industriale moderno quasi nuovo mq. coperti 8000 uffici servizi cortile, attualmente occupato, buon reddito. Investimento di sicuro avvenire. Scrivere cassetta 4058, SPI, Torino. L4590
VENDIAMO due camere cucina termo bagno. Telefonare 760-697 ore 18-19.
VENDO grande negozio con retro 1 milione 425.000. Telefonare 793-797.
VENDO libero subito basso fabbricato San Paolo. Telefonare 30-710 L4318
VENDO terreno mq. 46.000 Grugliasco. Telefono 781-406. F1078
VENDOCASI due camere ... reddito 12% uso abitazione oppure negozio. Telefonare 382-305. G9317
VENDONSI quattro locali divisibili uso abitazione, ufficio, negozio, liberi subito, zona Quintino Sella. Telefonare 882-874.
VENDONSI 2 grandi camere gabinetto particolare, libere sblocco, 800.000. Agenzia Sacco, via Andrea Doria 5.
VIA Montepoci vendiamo lotti terreno tutte comodità. Telefonare 81-414.
VILLETTA camere 3 e servizi completa di termo bagno e cantina ... giardino cintato iniziamo la costruzione in Mirafiori Città Giardino, L. 3.700.000 Rivolgersi Tecnocasa, corso Vittorio 2. Telef. 882-946. 13127
VILLETTA giardino Torino dintorni oppure Riviera, contanti acquisto. Scrivere cassetta 1219, SPI, Torino. T3815
VILLETTA meravigliosa, arredata con gusto, quattro camere effettive, doppi servizi, grande terreno circostante, vendo in Cesana. Telefonare 637-618. L4458
1.300.000 vendo 2 camere cucina ingresso, gabinetto, occupate. Telefon. 50-077.
18.000.000 vendo casa angolare corso principale libera. Telefonare 21-548.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A bassi prezzi affittiamo locali adatti industria magazzino negozio. Immobiliare Torinese, Cibrario 13. 8538
AFFITTANSI ampi locali circa 200 mq. forza, luce, gas, acqua, telefono. Obbligo rilievo modesta attrezzatura. Telefonare 22-310. 82349
AFFITTANSI 3-4 locali centralissimi piano primo, uso ufficio. Scrivere cassetta 4051, SPI, Torino. 14206
AFFITTASI magazzino via S. Paolo 42 nel cortile. L4418
AFFITTASI ottimo locale 150 mq. circa via Aquila 19, annesso ufficio. Visite ore ufficio. M9550
AFFITTASI primo piano 1500 mq. divisibili ... Telef. 45-367.
AFFITTASI uso ufficio centralissima ..., telefono, anche arredata. Telefonare 51-558. F1248
AFFITTASI 3000 mq. terreno su corso adatto depositi capannoni. Geom. Imarisio. Urbano Rattazzi 11, telef. 53-601.
ARTIGIANI! Affittasi negozio, annessa abitazione, casa nuova, fitto mite. San Donato, telefono 74-341. L4396
BIELLA centro affittasi ufficio ammobiliato un vano più servizi. Scrivere cassetta 25 S, Pubblibiellese, Biella.
BORGO S. Paolo mq. 90 magazzino, laboratorio, fitto mite. Telefonare 61-375.
CERCASI locale per azienda alimentare di mq 150/200, zona Crocetta, San Paolo. Telefonare 85-944. F1328
GARAGE 2 ... oppure deposito affittasi 10.000 paraggi largo Orbassano. Telefonare 290-966.
MAGAZZINO affitto via Del Carretto (Gran Madre) mq. 140. Telefon. 89-1...
MAGAZZINO seminterrato m. 300 luminoso centralissimo offresi. Via Conte Rosso 6. F1353
PIAZZA S. ... locale 150 mq., vetrina, deposito magazzino, piccola industria, affitto, vendo. Geom. Imarisio, Urbano Rattazzi 11, telef. 53-601. T0665
PICCOLO locale, ... ripristinare, su via commerciale borgo Vanchiglia, adatto negozio o ufficio rappresentanza, 15.000 mensili ... Telefonare 85-027.
PICCOLO magazzino laboratorio, Brenero 9, affitto 7000 mensili. Tel. 687-163.
STAZIONE Dora vendo affitto locale mq. 100 luminoso forza acqua libero subito. Telefonare 779-368.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi negozi magazzini, disponiamo ottima clientela. Angiolo, Nizza 9. T3710
A dipendente Fiat abbisogna camera indipendente, camera cucina. Telef. 81-503.
ABBIAMO: soffitta 6500, camera cucina 9000-12.000. Albertina 31, « Ella ».
ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure sottotetto (indicare referenze). Telef. 687-462
ABITABILE gennaio alloggi signorilissimi zona Mirafiori 1-2 servizi. 14.000-15.000-20.000. Consulenta, Arsenale 42.
ABITABILI subito, camera, soffitte 7000; 1-2 cucina 10.000 17.000. Dicaviso, Sant'Anselmo 13. T1031
ABITABILI subito diverse camere, alloggetti 7000-15.000. Dicaviso, Sant'Anselmo 13. T1031
ADIACENTE Fiat Mirafiori affittasi spaziosissima camera cucina termo bagno, 15.000. Telefonare 528-933. F1254
AFFITTANSI alloggetti 12.000, 14.000, 15.000, 16.000, 17.000. Garnero, S. Teresa 13. F1259
AFFITTANSI due camere cucina termo bagno ... 41. Telef. 777-245.
ALLOGGETTO spazioso una camera, tinello servizi ... piano affittasi subito Rivolgersi Cariotti, via Tenivelli 18, int. 8, oppure telefonare 773-757 (ore ufficio). F1178
ALLOGGIO moderno 2 camere, cucina libero subito affittasi 17.000 mensili. Rivolgersi salumeria Scaraffotti, corso Grosseto 120, oppure telefonare 773-757 (ore ufficio) F1130
ARTISTI, affittiamo alloggetti sotto piano panoramici grandi terrazze, via Mansoni 2. Telefono 81-370. T2518
ATTENZIONE. Affittansi, pronti febbraio, bellissimi alloggi 1-2 camere comodità Mirafiori Fiat Mercati Nuovi. Tel. 53-601.
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni imbottiti, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 35-630. G9443
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31 telef. 528-316. Garanzia. prezzi modici. magazzino 6006
AUTOTRASLOCHI trasporti rapidissimi Torino provincia personale specializzato. Telefonare 385-198 ... L2731
BAVA 19 affittasi, 1° gennaio, alloggio 3 camere cucina e servizi. Dott. Benzio, telefonare 53-138. G0437
BELLISSIMA mansarda cucinino, Dora ... affittasi 7000 mensili. Tel. 51-844.
BORGATA Parella vendo affitto 3 alloggi due camere cucina termo bagno. Telefonare 20-507. G0351
CAUZIONANDO cerco affittare alloggetti camera cucina, camere vuote soffitte. Telefonare 531-958. T2087
CERCO affittare camera cucina qualunque zona, massime garanzie. Tel. 527-542
CERCO affittare camera cucina massimo 18.000 ..., soffitte. Telef. 383-554.
CERCO ... camera cucina qualunque zona, cauzionando, serietà. Telefonare 41-078. F1321
LIBERO ... affitto 30.000, due camere tinello servizi. Telefonare 328-501.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

CONSULENZE perizie tecniche meccaniche edili chimiche commerciali bancarie, « Sapi ». Bertolotti 2. Telef. 531-747.
DOPOSCUOLA lezioni private matematica medie inferiori. Maria Vittoria 2. Telefonare 42-511. L3807
INGLESE diplomata Oxford insegna inglese madre lingua con perfetta pronuncia, anche praticissima bambini. Tel. 78-307.
LEZIONI private disegno, pittura, scultura, moda, caricature, pubblicità. Telefonare 42-274.
PIANOFORTE: preparazione accurata esami conservatorio, impartisce lezioni ... diplomata. Telef. 70-122. G9283
PRATICHE ... paghe ... acceleterebbe paghe domicilio. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino. B2808

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A due amiche affittasi camera 2 letti con cucina, Porta Nuova. Telef. 681-818.
A signorina affittasi bellissima ammobiliata uso cucina, comodità. Tel. 81-534.
A persona distinta stabile affittasi camera tutte comodità. Telefonare 893-...
AFFITTANSI centralissime camere 2 letti a professionisti o signorine. Tel. 51-742.
AFFITTASI bellissima camera ammobiliata centralissima. Telefonare 552-517.
AFFITTASI centralissima indipendente, anche due amici. Telefonare 51-849.
AFFITTASI centralissima riscaldata amici coniugi impiegati distinte signorine. Telefonare 54-332. F0964
AFFITTASI elegante indipendente Porta Nuova a stallo o pied-à-terre. Tel. 61-609.
AMMOBILIATA centrale termo acqua corrente uso cucina 7000. Telefon. 50-394.
AMMOBILIATA signorile centrale 2-3 letti termo bagno, affittasi. Telef. 56-124.
CENTRALE, signorile, spaziosa, acqua corrente uso cucina indipendente affittasi coniugi, signorina stabili. Telef. 531-529.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

BALLETTO attualmente Genova cerca ballerine bella presenza, contratto annuale. Scriv. cassetta 3148, SPI, Torino.
CAMERIERA giovane, presenza, moralità, cercasi da piccolo albergo Riviera. Scrivere SPI, cassetta 4 T, Savona.
CASA signorile cerca ottima cuoca referenziata. Telefonare 87-842. B2782
CATTOLICA signorile antica famiglia ... viaggio, assume domestica anche principiante qualsiasi età. Ottimo trattamento, alto stipendio. Scrivere Esperia. Largo Ravenna 31, Roma.
CERCANSI progettisti et disegnatori macchine disposti trasferirsi ... Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino.
CERCASI abilissima tuttofare 25-35enne piccola famiglia, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1217, SPI, Torino.
CERCASI apprendista 14-16enne. Pensione, via Cavour 5. F1112
CERCASI giovane lingerista tagliatrice confezionista interna. Telefonare 550-738.
CERCASI modellatore in legno per Torino. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino.
CERCASI tuttofare fissa praticissima svelta con referenze. Ottima retribuzione. Telefonare 45-815. M9537
CERCHIAMO ragazzo svelto, pratico triciclo, 15enne. Castagnoli, San Maurizio 5.
CERCO ragazza o ragazzino 13enne per commissioni. Telefonare 527-089.
CONDUTTORE macchina continua cerca Cartiera Binda. Indirizzare offerte corso Porta Romana 13, Milano. 13827
CONIUGI, bambina, avendo anche donna ore, cercano tuttofare fissa seria referenze. Telefono 521-768. L4270
CONIUGI cercano giovane fissa tuttofare, referenze. Lateria, Giovanni Agnelli 48.
CORRISPONDENTE lingue estere preferenza stenografo cercasi da importante lanificio Vallesessera. Indispensabili sicure referenze. Precisare età, posti occupati, attuali impegni. Scrivere cassetta 187 C, Pubbliman, Biella. 14230.
CORSI pratici diurni accelerati per tornitori. Tecnomeccanica, Via Fontanesi 25.
CUOCA capace e donna cucina cerca Albergo Villeggianti, Bardonecchia.
CUOCA cercasi da piccolo albergo Riviera. Scrivere SPI, cassetta 4 T, Savona.
CUOCA oppure tuttofare cercano coniugi ... in Biella, esigonsi ... referenze, età. Scrivere cassetta 103 C, Pubbliman, Biella. 14160
DECORATORI ceramiche corsi diurni gratuiti di qualificazione, istituto ... via Susa 6 Telefono 760-459.
GIOVANE assistente di fabbricazione diplomato cerca Cartiere Binda. Indirizzare offerte dettagliando età curriculum vitae, referenze. Corso Porta Romana 13, Milano. 13892
GRANDE Società assume giovani militesenti, residenti Torino, colti, bella presenza, per lavoro redditizio ed avviamento in sicura brillante carriera con inquadramento sulle basi contratto nazionale lavoro per gli elementi che superino periodo prova. Indispensabili ottime referenze. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino.
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivete Celli, Redi 23, Firenze. 14235
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivete Fiorenza, via Bessi 28 r Firenze. 12858
IMPORTANTE carrozzeria torinese cerca giovani aiuto disegnatori diplomati istituti tecnici, liberi servizio militare. Scrivere dettagliando cassetta 6292, SPI, Torino. B3784
IMPORTANTE Compagnia di Assicurazioni assume produttori ambo-sessi da avviare facile lavoro, buone retribuzione. Scrivere cassetta 1220, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria chimica cerca laureato o diplomato con seria lunga pratica servizi amministrativi di fabbrica, disposto trasferirsi anche Italia meridionale. Dettagliare curriculum pretese. Scrivere casella 9 D, SPI, Milano. 14225
IMPORTANTE istituto assume personale per mansioni di fiducia. Scrivere cassetta 1218, SPI, Torino. T1234
IMPORTANTE officina meccanica cerca provetto motorista autista secondo grado disponibile subito massime referenze. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino.
INDUSTRIA chimica cerca ... di produzione, esperti lunga pratica disposti trasferirsi. Offerte con dettagliato curriculum pretese. Scrivere casella 108 C, SPI, Milano. 14165
INDUSTRIA chimica cerca assistente meccanico media età esperienza manutenzione impianti chimici disposto trasferirsi. Dettagliare curriculum, pretese. Scrivere casella 109 C, SPI, Milano.
INDUSTRIA chimica cerca operai ... lavorazioni chimiche disposti trasferirsi. Precisare posti occupati, mansioni svolte, pretese. Scriv. casella 110 C, SPI, Milano.
INDUSTRIA chimica cerca esperti dottori ed ingegneri in chimica, lunga pratica, disposti trasferirsi. Dettagliare curriculum, pretese. Scrivere casella 107 C, SPI, Milano. 14164
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, cerca geometra pratico assistenza lavori e uffici. Esigonsi assoluta capacità, serietà, massime referenze. Presentarsi ore ufficio. T3909
LATTONIERI, idraulici! Affido importanti lavori, accettando locazione negozio annessa abitazione. Telefonare 74-341.
MAGAZZINIERE industria abbigliamento praticissimo, referenze, cercasi. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino F1885
MOTORISTA ... Diesel, disposto recarsi ovunque, cercasi. Telef. 485-406.
PERITO ragioniere qualche anno pratica ufficio vendite ramo meccanica attitudini ricerche mercato sviluppo rapporti clientela cercasi. Scrivere ..., SPI, Torino.
PICCOLA famiglia commercianti cerca donna tuttofare, referenze. Presentarsi bar Patria, piazza Castello 71.
PORTINAIO o portinaia coniugati senza figli cerco, per villa padronale centro città. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. L3033
RAMMENDATRICE abilissima ... tintoria. Chiesa Salute 12. C8620
SALDATORI provetti ossigeno alluminio elettrici diverrete frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo. Via San Secondo 51, telef. 553-576. Scuola riconosciuta dai seguenti ministeri: Lavoro, Difesa, Marina, Trasporti, Ferrovie Stato, Pubblica Istruzione, Consulenza gratuita. Visitate impianti, laboratori.
STENODATTILO veloce cerca importante lanificio vallata Biellese per ufficio esportazione, indispensabile conoscenza inglese. Scrivere indicando età, referenze, posti occupati, cassetta 107 C, Pubbliman, Biella.
TESSITURA disponendo alloggio cerca tuttofare aiutista ... pratico ramo. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 1166, SPI, Torino. G9177
TUTTOFARE venti-trentenne cercasi. Telefonare 760-212 ore ufficio.
... Abilissime manicure e lavorante pettinatrice. Maggiora, XX Settembre 51.
VERNICIATORE fuoco 1a categoria ... pratico mobili in tubo e in lamiera. Indicare età, referenze, pretese e posti occupati. Scriv. cassetta 7003, SPI, Torino

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE, figlio parrucchiere per signora ex-dirigente istituto bellezza cerca impiego adeguato anche stagione montagna. Telefonare ore pasti 837-577. F1314
ABILE rammendatrice qualunque tessuto offresi oppure domicilio. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino. B2477
ABILE verniciatore spruzzo e fuoco libero due giorni settimana, telefonare 282-304 ore pasti.
CAPO tecnico progettista provetto macchine in genere lunga esperienza costruttiva direttiva d'officina offresi. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

AFFITTANSI alloggi Barriera Milano, vicino Fiat nuova, 2 camere, tinello, ..., cucinino, bagno, termo, ... L. 17.000, una camera ... L. 14.500. Rivolgersi ... Botto, via Belfiore 18.
AFFITTANSI alloggi uno, due, tre camere. Ferrero, Re Umberto 1. T3073
AFFITTANSI Boringhieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 9445
AFFITTANSI corso Vittorio 192 interno 15-17, 1-2 camere servizi. Rivolgersi cantiere 9-12, 14-17. 9446
AFFITTANSI via Pellico 18 appartamenti tre camere cucina termo bagno, pronti subito. Telefonare 650-070.
AFFITTASI alloggetto camera tinello cucinino bagno termosifone 15.000 ... Francia, capolinea 8. Telef. 524-755 ore ufficio. L3960
AFFITTASI alloggio due camere cucina bagno, via Gianfrancesco Re 11.
AFFITTASI alloggio elegante ammobiliato. Telefonare mattino 589-738.
AFFITTASI alloggio semicentrale modernissimo tre camere tinello convenientemente. Telefonare 527-480. F1385
AFFITTASI alloggio tre camere cucinino disimpegni via Monte Asolone 104, lire 18.000 mensili. Telefonare 853-831.
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina e servizi, zona Gran Madre, libero. Telefonare 882-277. L3717
AFFITTASI appartamento signorile, corso centralissimo, nuovo, pronto subito. Telefonare 51-400. 14272
AFFITTASI alloggio nuovo 6 camere accessori cantina soffitta termosifone ascensore, corso Brunelleschi 7, zona ... Francia. ... 397-306 dalle ore 14 alle ore 21. F1259
AFFITTASI ... vuota, ... 44-260.
AFFITTASI centrale camera 1-2 letti. Telefonare 74-706.
AFFITTASI, corso Ferrucci, 2 camere cucina. Telefonare 526-083.
AFFITTASI S. Paolo alloggio 3 camere cucinino bagno. Telefonare ...
AFFITTASI 16.000 due camere cucina servizi, corso Grosseto 234. Telefonare 292-231 ore serali. L4434
AFFITTASI subito 2-3 camere cucinino bagno via Tenivelli 19. 9444
AFFITTO acquisto alloggio signorile 6-8 camere Crocetta, d'Azeglio, precollinare. Telefonare 553-075. T3538
AFFITTO ... Unione Sovietica alloggio tre camere ... Telef. 34-915 dalle 12-15. L4436
ALLOGGIO 2 camere servizi, tutti comforts, affitto subito via Borgomasio 29. Cerutti, A. Doria 18. 13480
DIRETTAMENTE affitto signorile 2 camere servizi, fronte Mauriziano. Telefonare 585-004. B2802
DODICIMILA mensili affitto ... camera cucina. Telefonare 34-425, 19.30-20.30 feriali. F1242
GIORDANO Bruno 85, affittasi prossimo subito alloggio due camere tinello, cucinino, servizi, ampio terrazzo, vista panoramica. Visite: Cantiere. T2378
OFFRESI 25 mila mensili alloggio ammobiliato camera salotto ... servizi. Rivolgersi Gloria 38. F1274
PIAZZA Nazario Sauro 10, affittasi camera cucina 13.000, altro ammobiliato ... Telefonare 529-935. F1252
PROPRIETARIO affitta alloggio camera cucina termo bagno, Largo Orbassano. Telefonare 382-979. F1284
SAN Paolo Città giardino affittasi 3 camere cucina cucinino bagno cantina. Telefonare 30-710. L4320
URGE camera o soffitta presso via Garibaldi. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino
VIA Finalmarina 24 disponibili 2 camere cucina bagno servizi. Telef. 691-354
15.000 alloggetto signorile, terrazza, garage, giardino, orti, ingresso km. 30 provinciale Torino-Pinerolo, ... Telefonare 388-187. L8563

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

RAPALLO appartamenti centrali, soleggiati, tutte comodità, da L. 1.800.000 in più, vende Immobiliare Sole-Mare, via Carmelo, Rapallo. 12883
RIVIERA dei fiori: cedesi albergo ristorante, autorimessa forte reddito. Agenzia Realino, Diano Marina.
RIVIERA dei fiori, ville, appartamenti, garages, alberghi, vendonsi. Scrivere Agenzia Realino, Diano Marina.

8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A disposizione ultimi posti gratuiti qualifica stenodattilografia e taglio confezione. Via S. Ottavio 42. T1141
SIST, un nome, una ..., un metodo, garanzia assoluta per gli ... all'impiego. Steno-dattilo-cumptometria, contabilità, paghe e contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Iscrizioni continuate. « Sist ». Po 2. telef. 47-873.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

DOPOSCUOLA lezioni private ripetizioni tutte medie inferiori; superiori filosofia pedagogia psicologia italiani. Via Galliari 19. telef. 650-171. B2451

CAMERA ... riscaldata 2 ... Via Lo Chiaro 101, ... G9471
CENTRALISSIMA bella matrimoniale, termo acqua calda, pagamento giornaliero. Telefonare 528-062. L4686
INDIPENDENTE ammobiliata matrimoniale affittasi dodicimila, Barriera Milano. Telefonare 763-461. L8801
PORTA Nuova affittasi ammobiliata 1-2-3 letti. Telefonare 883-116. F1310
PRIVATA affitta ammobiliata tutti comforts paraggi Portino. Telefonare 25-615.
SIGNORA affitta distinti bella matrimoniale uso cucina termo telefono. Telefonare ... G8564
ZONA San Paolo: Pensione signorile, tutti conforts, prezzi miti. ...

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

A disposizione ultimi posti gratuiti qualifica stenodattilografia e taglio confezione. Via S. Ottavio 42. T1141
A elementi serissimi colti ... dinamici presenza disposti dedicarsi organizzatissimo lavoro produttivo Ente offre possibilità ottima carriera. Scrivere cassetta 119 C, SPI, Torino. 14133
A pensionato solo o coniugato con cauzione 1.000.000, officina meccanica offre stipendio mensile oltre alloggio. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino. F1282
AGGIUSTATORE et fresatore et ...tore prima categoria, perfetta conoscenza disegno, assumerebbensi da meccanica alta precisione. Indicare curriculum vitae e richieste. Scriv. cassetta 3150, SPI, Torino
ASPIRANTI cantanti radio, dancings, teatro, cerchiamo, dettaime, concrete possibilità lancio. Audizioni, radioregistrazioni gratuite. Insegnamento sistema melodonico americano. Lezioni pianoforte, fisarmonica, classica, moderna. Maestro Conti, Po 37. F1316
ASSUMIAMO per importante lavoro cemento armato Firenze capo cantiere et due gruisti. Referenziare. Scrivere cassetta 4064, SPI, Torino. L4426
ASSUMO commessa. Presentarsi calzature Massimo, Galleria Nazionale.
ASSUMONSI fuochisti 2° S. generale 1°. Telefonare 34-948. F1142
AZIENDA centenaria cerca personale maschile età ... anni, residente Torino, Barriere: Francia, Lingotto, Orbassano, San Paolo, Milano, Lucento, Madonna Campagna, Vanchiglia e zone limitrofe città. Richiedonsi referenze, titolo studio, facilità eloquio, bella presenza. Carriera redditizia dopo breve periodo prova. Scrivere cassetta 1199, SPI, Torino. T1023

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

ACCIUSTATORE stampista occuperebbesi. Scrivere Dornio, via Principe Tommaso n. 50. B2465

ANZIANA offresi presso persona sola, coniugi, lavori casalinghi, mite pretese. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino.

BARISTA banco e sala offresi. Telefonare 586-555. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino. [illegible]

CAMERIERE conoscenza lingue offresi. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino.

CAPO squadra aggiustatori attrezzisti et montaggio meccanica precisione offresi. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino.

CAPOFFICINA esperto costruzione manutenzione impianti industriali, carpenteria meccanica varia, offresi seria industria. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino.

CINQUANTACINQUENNE intestare presenza offresi persona sola anche provincia. Massimino, Pigafetta 85, Torino.

COLLAUDATORE tracciatore meccanica precisione, perfetta conoscenza disegno meccanico, offresi. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino. L2841

COLTA, corrispondente, dattilografa, macchina propria, lunga pratica ufficio, fiduciaria, escluse amministrazioni, occuperebbesi anche provincia. Scrivere tessera postale 471-839, fermo posta, Torino.

COMMESSA abbigliamento cerca qualunque lavoro decoroso. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 7007, SPI, Torino.

COMMESSA offresi panetteria altro anche mezza giornata. Telefon. 295-343, Torino.

COMMESSA panetteria praticissima offresi. Telefonare dalle 12 alle 15 891-012

COMMESSA 30enne praticissima occuperebbesi panetteria pasticceria. Tel. 286-123

COMPUTISTA steno-dattilografa ottime referenze [illegible] impiego. Telefonare 285-770. L4108

CONIUGI senza figli cercano portineria o guardiani villa. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. F1190

CONIUGI soli mezza età cercano portineria. Scrivere Ellena, via Susa 24.

DICIANNOVENNE stenodattilografa, seria e volonterosa, primo impiego, presso piccola o media industria. Scrivere cassetta 3139, SPI, Torino. F1138

DICIASSETTENNE pellettiere, pratico Vespa, fattorino, bella presenza, offresi. Telefonare 293-730. F1396

DICIOTTENNE bella presenza pratica commestibili offresi commessa. Telefonare 48-193. L4363

DICIOTTENNE V ginnasio, referenze, offresi. Teranolo, Leoncavallo 104.

DIPLOMATA liceo artistico, iscritta Accademia Albertina, offresi seria ditta, studio architetto. Telefonare 583-275 ore pasti. Scrivere cassetta 6294, SPI, Torino.

DIPLOMATO 33enne decennale esperienza, corrispondente contabile ispettore amministrativo offresi. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino. M9752

DISEGNATORE edile provetto, disponendo ore libere eseguirebbe disegni. Telefonare 30-622. F1355

DISEGNATORE meccanico particolarista abile anche piccoli studi offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 4061. SPI, Torino. L4404

DISTINTA signora cerca posto cassiera disposta cauzione. Scrivere Mioscia, via Po 35, Torino. L4422

DONNA a ore giornata offresi. De Micheli, via Malone 27. G9402

ELEMENTO prim'ordine, 30enne, disegnatore progettista meccanico e civile, dattilografo corrispondente, volitivo, doti organizzative, adatto anche direzione piccolo stabilimento, serietà assoluta, referenziatissimo offresi. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino. F1222

EX sottufficiale Marina 27enne, pratico meccanica, occuperebbesi. Scrivere tessera ferroviaria 3637822, fermo posta, Pinerolo

GEOMETRA 27enne volonteroso, moralità, referenze ineccepibili, cauzionando impiegherebbesi comunque. Scrivere cassetta 8112, SPI, Torino. M9662

GEOMETRA 30enne, lunga pratica esecuzione progetti edili, computi metrici, perizie, assistenza lavori, volenteroso, referenze ineccepibili, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino.

GIOVANE barista offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 4013, SPI, Torino.

GIOVANE volenteroso occuperebbesi urgentemente autista 2a magazziniere commesso. Telefonare 763-978. F1308

IMPIEGATA pratica paghe, contributi, lavori ufficio occuperebbesi. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino. B2437

IMPIEGATO ufficio magazzino 23enne istruzione tecnica occuperebbesi. Telefonare mattino 30-558. B2758

INGLESE, francese, spagnolo, discreto tedesco, anche stagionalmente impiegherebbesi, cauzione, referenze. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. F1186

LAUREANDA giurisprudenza, veloce dattilografa conoscenza lingue, ottima presenza, fine, offresi adeguatamente. Referenze. Scriv. cassetta 3095, SPI, Torino.

MOTORISTA Diesel nazionali esteri generico elettroautogeno anche direttiva offresi. Barosio, Pio X 8, Nichelino.

ODONTOTECNICO alte capacità lavorative, referenze. Telefonare 763-553.

OFFRESI 30enne tuttofare, referenze, dalle 8-12, 14-18. Telefonare 558-401.

OPERAIO specializzato materie plastiche offresi capace anche dirigere officina se necessario, referenze. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino. F1208

PRATICISSIMA paghe contributi mutua sindacale presenza bella calligrafia offresi. Scrivere cassetta 5296, SPI, Torino.

PRESSO [illegible] azienda giovane signora studio contabile, pratica lavori ufficio occuperebbesi con urgenza, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4003, SPI, Torino. L3637

QUINDICENNE stenodattilografa e computometrista, licenza commerciale primo impiego, miti pretese, offresi. Tel. 291-154.

RAGIONIERE giovane, esperto bilanci, contabilità, libri paga, consulenza, offresi saltuariamente. Telefonare 558-356.

SALDATORE elettrico offresi. Tamborini presso Rizza, viale Stazione 11, Orbassano. L3781

SALDATORE elettro autogeno oppure autista patente 2° grado offresi. Telefonare 271-564 ore 13-14, 19-21.

SEDICENNE, licenza commerciale, stenodattilografa, computometrista, fatturista volonterosa offresi. Telefonare 556-476.

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilografa offresi primo impiego. Telefonare 383-564. F1136

SIGNORA offresi lucidatrice mobili a stoppino. Scrivere cassetta 9196, SPI, Torino. G6988

SIGNORA pratica lavori ufficio occuperebbesi. Scriv. cassetta 7006, SPI, Torino.

SIGNORA 38enne massima serietà offresi mezza giornata piccola famiglia. Telefonare 683-389. F1266

SIGNORINA bella presenza cerca impiego come commessa generi alimentari. Telefonare 21-063. L3833

SIGNORINA bella presenza offresi lavoro decoroso. Telefonare 580-367. L4376

SIGNORINA bella presenza, seria offresi commessa abbigliamento femminile, mobile. Telefonare 773-151. B2700

SIGNORINA pratica lavori ufficio dattilografa, massima fiducia, offresi. Telefonare 371-577. [illegible]

SIGNORINA, praticissima paghe, cassa, nozioni contabilità, occuperebbesi seria ditta, possibilmente adiacenze Rivoli-Collegno, anche mezza giornata, oppure domicilio, referenze controllabili, fiducia. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino.

SIGNORINA presenza, contabile, impratichita, qualsiasi lavoro ufficio, perfetto [illegible], conoscenza inglese, cerca per migliorare, referenze. Scrivere cassetta 9182, SPI, Torino. C8357

SIGNORINA 40enne, pratica magazzino, archivista, commissioni fiducia, lavori ufficio, introduttissima uffici bancari e statali, offresi. Scrivere cassetta 5298, SPI, Torino. L3599

STENODATTILOGRAFA perfetto inglese conoscenza tedesco francese impiegherebbesi oppure accetterebbe lavoro domicilio. Telefonare 774-270 ore 15-18.

TECNICO confetteria, commesse, dragè e cioccolato occuperebbesi. Ottime referenze. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino.

TRENTENNE dattilografa, referenze, cerca impiego mansioni fiducia anche saltuariamente. Scrivere cassetta 6299, SPI, Torino. B2796

TUTTOFARE offresi dalle 8 alle 16, ottime referenze. Calderan, c.so Bramante 55

TUTTOFARE seria piemontese coniugata 30enne offresi mattinata. Possibilmente zona Nizza. Scrivere cassetta 6293, SPI, Torino. B2744

VENTENNE, bella presenza, seria, volonterosa, offresi come commessa. Telefonare 287-591. G9385

VENTICINQUENNE dattilocomptometer, pratica lavori ufficio, offresi. Tel. [illegible].

VENTOTTENNE nubile volenterosa cerca portineria. Telefonare 387-226. F1312

VENTUNENNE presenza offresi seria famiglia aiuto commessa. Rivolgersi Rosso, via [illegible] 167, Torino. L4402

29enne abile autista 3a benzina nafta offresi anche privato, tuttofare. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino. L3847

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori a privati. Distillerie Ragher, Bra.

ANTIAPPANNANTE perfetto, applicazione immediata ogni macchina senza fornitura, cerchiamo concessionari pratici ramo auto. Firmat, Bento Angelino 31, Milano. 14003

ASSUMONSI fiduciari territoriali recentissime redditizie creazioni supermilitarie. Mondialbrevetti IMEX, Verona. M9547

AZIENDA milanese cerca elementi introdotti drogherie farmacie. Scrivere casella 113 C, SPI, Milano. 14224

AZIENDA rappresentanze da molti anni introdotta ramo prodotti drogheria Torino-provincia, disponendo ampi locali deposito, personale, mezzi trasporto cerca persona con capacità commerciale disposta collaborare, eventualmente associarsi. Scrivere o presentarsi via Giusti 3, Torino, Moschini. L4430

CERCANSI rappresentanti introdotti carpenterie officine, per vendita macchine troncatrici mole troncatrici abrasivi ceramica, resinoide extra. Prezzi imbattibili. Torino Piemonte. Ottima retribuzione. Scrivere cassetta 8124, SPI, Torino.

CERCANSI rappresentanti regionali ramo drogheria, alimentari, profumerie, parrucchieri per introduzione Alta Italia eccellenti articoli ottime provvigioni. Ditta S.P.E.A., via Labronica 333, Ardenza Livorno. 14168

CERCASI propagandista prodotti dietetici bene introdotto ambiente pediatri per zona Novara Vercelli. Scrivere casella 98 C, SPI, Milano. 13948

ELEMENTO prim'ordine vasta esperienza commerciale disposto viaggiare assumerebbe incarico responsabilità ispettive, referenze. Scriv. cassetta 9195, SPI, Torino.

FABBRICA stufe a gas liquido senza fiamma, grande novità, cerca rappresentanti "produttori" con vasta clientela elettrodomestici Torino et provincia Piemonte, stipendio provvigione. Massima segretezza. Scrivere cassetta 9194, SPI, Torino

LABORATORIO cosmetica moderna [illegible] ogni provincia grossisti eventuale esclusività vendita propri propagandati prodotti. Precisare zona influenza. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino. B2756

MACCHINE utensili vasto programma, estere ed italiane, società importanza nazionale ricerca agente per Cuneo e Aosta, anche appartenente a ramo affine. Dettagliare referenze, esperienze ed altre case rappresentate. Casella 242 M, SPI, Milano. 13945

MACCHINE utensili vasto programma, estere ed italiane, società importanza nazionale ricerca agente per Imperia, anche appartenente a ramo affine. Dettagliare referenze, esperienze ed altre case rappresentate. Casella 242 M. SPI, Milano. 13945

PER vendita Torino et provincia Teepol Shell detersivo neutro concentrato in latte 5 et 20 chili cerchiamo capaci collaboratori. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino. B2475

PRIMARIA casa specialità farmaceutiche cerca introdotto propagandista laureato con automezzo per Piemonte. Scrivere cassetta 9128, SPI, Torino. F1134

PROPAGANDISTA laureato per specialità medicinali interessantissime cercasi introdotto Torino Aosta. Casella 110 Z, SPI, Milano. 14125

PROPAGANDISTI medicinali provvigione cercansi per province Piemonte Torino esclusa. Scriv. cassetta 6297, SPI, Torino

TOPICIDI, formula tedesca, insetticidi, mummificanti, efficacissimi, già conosciuti, cercansi attivi introdotti drogherie, sementi, ogni regione. Ottima provvigione. Dettagliare. Scrivere cassetta 3150, SPI, Torino

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSO 24enne, privo conoscenze, bella presenza, impiego stabile, sposerebbe insegnante di francese o laureanda, massimo 26enne. Inanonimi. Scrivere cassetta 5262, SPI, Torino. L3918

AGIATA fine, alloggio proprio, risposerebbe anziano affettuoso. Dettagliare età, rendita. Scriv. cassetta 6244, SPI, Torino

AGIATA, fine, educata, sposerebbe 40-45enne settentrionale, alto, attivo, gradirebbesi cultura intelligenza, lealtà. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino.

AGIATA graziosa 34enne (industria) sposerebbe distinto, affettuoso. Scrivere cassetta 9169, SPI, Torino. U8229

AGRICOLTORE 28enne benestante sincero [illegible] sposerebbe signorina brava sincera semplice campagnola possibilmente provincia Cuneo. Scrivere cassetta 5256, SPI, Torino. L3515

ATTRAENTE signorina 36enne, alta, bionda, signorile, simpatica. Elevata condizione sociale, ma senza dote (solo risparmi). Sposerebbe 40-55enne, posizione, modi, sentimenti elevati. Serietà, riservatezza. Scriv. cassetta 9170, SPI, Torino

BRUNA carina seria sana bella presenza indipendente 37enne sposerebbe serio affettuoso 50enne bella presenza ottima elevata posizione, piemontese. Inanonimi. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino.

COMMERCIANTE 50enne con negozio ben avviato sposerebbesi con vedova, signorina disposta collaborare negozio. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino.

DIPLOMATO posizione propria sposerebbe, tramite parenti, 22-27enne, buona, casalinga, doti fisiche, morali. Scrivere cassetta 6222, SPI, Torino. M9436

CINQUANTASETTENNE bella presenza proprietario immobili sposerebbe signorina, vedova, massimo 45enne, condizioni adeguate oppure buona pensione. Scrivere cassetta 6248, SPI, Torino.

CINQUANTOTTENNE vedovo solo, presenza giovanile, rappresentante, ottima posizione, alloggio Riviera, conoscerebbe signorina o vedova pari condizioni scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5215, SPI, Torino L3834

COMMERCIANTE torinese 42enne, ottima presenza, patrimonio 40.000.000, relazionerebbe scopo matrimonio con 28-32enne illibata, presenza, disposta collaborare, patrimonio equipollente. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino.

DIPLOMATO 27enne presenza serio affettuoso sposerebbe signorina o vedova attività propria. Scrivere cassetta 8054, SPI, Torino. M9050

DISTINTA, bella presenza, alloggio arredato, sposerebbe 50-55enne, sentimenti elevati, serio, posizione. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. F0959

DISTINTO 47enne giovanile residente riviera immobili 40 milioni, reddito, alloggio arredato, auto, sposerebbe 30-35enne seria affettuosa desiderosa formare famiglia, condizioni adeguate. Inanonimi. Trattasi eventualmente genitori. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino. [illegible]

[illegible] bella presenza [illegible] sposerebbe breve tempo ricca proprietaria azienda. Scrivere [illegible] SPI, Torino. M9612

FATTORINO statale 32enne figlio unico proprietario alloggio moderno sposerebbe signorina anche nullatenente purchè operaia occupata Torino, statale pensionata. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino.

IMPIEGATO 38enne relazionerebbe scopo matrimonio con persona seria. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. B2216

IMPIEGATO 39enne, risparmi, sposerebbe impiegata, insegnante, seria. Scrivere cassetta 8089, SPI, Torino.

INDUSTRIALE torinese 48enne, molto agiato, sposerebbe distinta, buona, affettuosa. Scriv. cassetta 3064, SPI, Torino.

INGEGNERE 29enne, alto, bella presenza, sportivo, ottimo impiego città provincia, relazionerebbe scopo matrimonio signorina 20-26enne bella, onesta, buona famiglia. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino. B2612

INSEGNANTE ruolo 32enne, illibata, sposerebbe collega, [illegible], posizione. Scrivere cassetta 8111, SPI, Torino. M9660

LAUREATA distinta, buon carattere, principi morali religiosi, posizione, sposerebbesi con distinto 37-47enne sano, anche diplomato o laureato con posizione sicura e buone condizioni economiche. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino. L3147

PENSIONATA distinta, colta, appartamento proprio riviera, risposerebbe adeguatamente 68enne. Tessera pensione 034102, fermo posta, Chiavari.

PENSIONATO benestante conoscerebbe signora sola agiata giovanile desiderosa scambievole conforto amicizia scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino. F1131

QUARANTACINQUENNE operaio relazionerebbe scopo matrimonio vedova, signorina. Scriv. cassetta 6238, SPI, Torino.

QUARANTENNE, colto, distinto, buon impiego sposerebbe adeguatamente, preferibilmente provinciale. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino. M9532

[illegible], moralità, colto, attivo, bella presenza, discreto capitale, relazionerebbe scopo matrimonio, collaborando azienda. Serietà, discrezione. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. F1039

QUARANTENNE [illegible] distinta bella, amante casa, piccolo capitale, disposta trasferirsi sposerebbesi con 50-60enne di ottimo aspetto anche facoltoso agricoltore. Scrivere cassetta 5194, SPI, Torino.

SCAPOLO 40enne alto 1.65 colore bruno affettuoso, posto sicuro in provincia Cuneo, con piccola pensione di guerra conoscerebbe scopo matrimonio anche [illegible] Provincia, purchè brava, massimo 38enne. Scrivere cassetta 5250, SPI, Torino.

SETTENTRIONALE 30enne, alto, bella presenza, figlio unico, diplomato, funzionario grande industria, macchina, moralità, affettuoso, desideroso accasarsi relazionerebbe scopo matrimonio con seria, distinta, età adeguata, ereditiera, anche provinciale. Trattasi parenti, inanonimi. Scrivere cassetta 8069, SPI, Torino.

SIGNORA distintissima, bella, risposerebbe 60-65enne, ottima posizione. Scrivere cassetta 5284, SPI, Torino. L3497

SIGNORA veramente agiata, presenza, colta conoscerebbe scopo matrimonio per affettuosa compagnia 60enne serio, buono, posizione privilegiata. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. L3537

STATALE 32enne, distinto relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 23 28 anni, possibilmente impiegata benestante o figlia unica. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino.

TORINESE 29enne, m. 1.90, impiegato Fiat, bella presenza, ottimo carattere sotto tutti gli aspetti, relazionerebbe scopo matrimonio con bella signorina, bruna, massimo 24enne, di ottima famiglia, statura adeguata, seria, con ottimo impiego e amante casa. Dettagliare. Scrivere cassetta 5168, SPI, Torino. L3159

TRENTACINQUENNE impiegato sereno piemontese media statura sposerebbe signorina ottima famiglia, riservatezza. Scrivere cassetta 5258, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE settentrionale, ottima posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina, vedova, buon carattere, molto bella. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. F1060

TRENTADUENNE torinese, laureato letterario relazionerebbe scopo matrimonio, massimo 22enne, anche vedova, moralità ineccepibile. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino L3708

TRENTANOVENNE nubile bionda affettuosa casa arredata priva conoscenze sposerebbe settentrionale benestante, buona posizione massima serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE sposerebbe vedova o signorina anche con bimbo purchè con alloggio. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. F1089

TRENTENNE bella presenza slanciata elegante, attività commerciale industriale conoscerebbe scopo matrimonio laureato diplomato intelligente distinto ricco ugualmente collaborare. Scrivere cassetta 2297 SPI, Torino F0568

TRENTUNENNE pensionato guerra, ottima presenza sposerebbe 23-28enne impiegata, esercente, disposto contribuire, collaborare. Scrivere cassetta 2294, SPI, Torino. F0518

URGENTEMENTE sposerei signorina vedova non oltre [illegible] apportando [illegible] tale [illegible] ingrandimento azienda. Scrivere [illegible] 8010. SPI, Torino.

VEDOVA 55enne presenza proprietaria casetta conoscerebbe scopo matrimonio 60-70enne benestante cattolico. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino. M9311

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGI curano artriti, disturbi circolatori, reumatismi, obesità, cellulite, mellitismo ringiovaniscono. Diplomata massaggiatrice infermiera recasi a domicilio. Telefonare 59-363. M9712

OBESITA' reumatismi artriti sciatica bagni turchi. Saluzzo 12, telef. 683-814.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni sorveglianze ovunque «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati. Carlo Alberto 49-51. telefono 47-372. 8249

A prezzi di fabbrica troverete da [illegible], Lagrange 8, le calzature che desiderate. Facilitazioni di pagamento. Buoni Enal. [illegible] T2386

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4285

ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti vecchi. Telefonare 290-528. 4631

AFFARONE. Causa partenza vendo camera letto, pranzo, visibili ore 19. Giamona, Saluzzo 59. F1393

AMMOBILIAMENTI Troves, Monte Pietà 23 cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

ARREDAMENTI mobili stile, articoli regali utili, convenienti. Novena, Botero 10

ARREDATEVI Casa del Mobile. Bogino ang. Battisti. Camere matrimoni 75.000 tinelli 21.000 grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4751

AVORIO, antichità indiane giapponesi uniche vende privato. Presentarsi mattino Gilardi, corso Ferrucci 94, piano primo.

BERGAMASCO pastore nove mesi bignaro. Telefonare 771-874 ore pasti. F1160

CIMITERO Torino acquisterei tre loculi fuori terra. Telefonare mattino 44-837.

MAGLIERISTE abili affittiamo macchine nuove, condizioni eccezionali, Rolando, piazza Vittorio Veneto 20, telef. 80-155.

CUCCIOLO come lassy vendo. Via Carlo 22, telef. 75-620, Nazzaro. B2750

GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Sasso, via G. Rattazzi 11.

MAGLIERISTE! Migliori macchine, prezzi assoluta concorrenza, insegnamento, garanzia, occasioni. Procuriamo lavoro. Vitaleci, Gribaldo, San Franc. Paola 4.

MOBILI «Casabella». Vasta esposizione, garanzia. Lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Grap, 20 rate camera da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento cucine economiche [illegible], carbone. Via Garibaldi 9. 305

PALETOTS, tailleurs signora, elegantissimi, pura lana. 17.000, 20.000. Bonzero, Sacchi 54. T0384

PIANOFORTE vende privato ottimo stato meccanica originale tedesca. Tel. 771-458.

PIANOFORTE! Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusivista Chiappo. Telefono 81-542. Noli, cambi, riparazioni perfette. 4216

PRIVATO vende occasione calcolatrice Monroe a mano lire 75.000. Tel. 671-071.

RADIOFONOGRAFO Allocchio Bacchini tre velocità nuovo vendo occasionissima. Telefonare 555-255. B2798

TELEVISORI grandi [illegible] 17-21 pollici da L. 130.000. Vendita rateale 6-12-18 mesi senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. T3316

VENDO giacca visone selvatico, pelliccia castorino, collo castoro. Telefon. 760-891.

VENDO occasione pellicce persiano, castoro L. 60.000, 50.000. Telef. 580-387.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancarie condizioni concedonsi auto finanziamenti. Com. F.A.I., Cavour 2. Telef 527-486 528-831. 8780

A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 fiscali. Corso Brescia 4.

A rate vendo 1100-103. 1100 E. 1400. 600. Belvedere. Topo C. 1100 [illegible]. Corso Brescia 4. T3711

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176

ABBIAMO Aurelia. 600. 500. furgoncini. belvedere, 1400 metano, altre. Cavallieri. Brescia 18. T0732

ABBIAMO dovete 1100 (103), Belvedere, giardinette. Topolino, 1400, 1100 tutti tipi Cambi, lunghe rateazioni Autoagenzia Vinzaglio 5 T1860

ACQUISTEREI auto 1400 o 1100 o Topolino con cambio pellicceria. Tel. 40-641.

AFFARE. Vendo giornata 1100-103 elaborata immatricolata oggi, contanti. Telefonare 48-242. F1316

AGIP metano carburante consente economia 65%. Utenti che applicheranno presso «SPEM» impianto metano entro dicembre, avranno duemila chilometri gratuiti. Officina specializzata «SPEM» applica i migliori impianti alle migliori condizioni. Centrale «SPEM» [illegible] rifornimento rapido perfetto, orario 6-24 feriale festivo. Rivendite Metano ed officine assistenza «SPEM» nei maggiori centri province Torino Cuneo. «SPEM» via Botticelli 71. Telefono 290-300.

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, «Roberto» TV nuovo, 1400 A, 103 familiare, Appia, 103, 1400, 600 nuove consegna immediata, Belvedere, Rivolgetevi con fiducia. Telefonare 528-652. T2368

ALL'AUTOSALONE «Tesalore», Roma 237 bis, tel. 42-535, esclusivista «Siata» settore nuove elaborate fuori serie. Occasionissime 500 C cabriolet Amica. Belvedere. 600 TV 103 gran luce Fissore, 1400 metano. 1400 A, Appia, Aurelia Gran Turismo, Alfa Sprint. Cambi, rateazioni. 9006

APERTURA carrozzeria Spezia, impianti moderni, lavorazioni accurate, [illegible]. Via Bizzozero 24, [illegible] corso Spezia. Telefoni: [illegible]. F0480

APPIA nuova guida sinistra bleu scuro vendo, permuto, Telefonare 697-872.

ARDEE ultimissime, bellissime, 103 normali, 1100 B.E. perfette, 500 A.B.C. Vetture belvedere giardinette legno. Rateazioni, Fratelli Sciolla, Galliari 11 angolo Sant'Anselmo. Telefono 60-494.

AUTOAGENZIA Petrarca 5, Mobilcene & Bussolino: 1900 Alfa, 1400 A, 1400 Diesel, Appia, Ardea, 103 familiare, 103 nuovi seminuovi ed elaborati, 600 nuove, 500 C Belvedere, altre occasioni, Telefonare 51-501. T2314

AUTOCARRO e furgone 1100 E dieci quintali, furgone ed autocarro 1100 sette quintali, ottime condizioni vendonsi, massime facilitazioni. Madama Cristina 66.

AUTONOLEGGIA a buone condizioni 103, 600, 500, Apea, S. Massimo 47. Telefonare 80-104. [illegible]

AUTONOLEGGIO [illegible] con, senza autista: 600, 103, 1400 Telef. 25-931

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne Via Montanaro 66, tel. 23-828.

AUTONOLEGGIO 103, 500 C, senza autista. Palmieri 35, Tel. 73-053.

AUTOSALONE prossima apertura esamina proposte collaborazione. Cassetta 48 T. Sisap. Bologna. 12827

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 33, tel. 48-301.

BELLA perfetta Bilux privato vende rateizzando. Telefonare ore pasti 74-082.

BELLISSIMI camioncini Balilla motocarro 18 quintali 600 C 255.000. Belvedere. Po 43. F1379

BELVEDERE come nuova vendesi cambiasi 500 A. Visibile pomeriggio ciclista, Alfieri 20, telef. 45-825. G8876

CAMIONISTI: vendo per terzi autocarri revisionati carrozzati nuovo, 680 autobotte con terzi e lavoro assicurato, 666 NT, 640, 626, Taurus 340, Taurus, Bianchi Ciclo, Alfa 430, Ennio, 3 RO, normali e ribaltabili, Rimorchi Viberti medi e grandi, Ferrara, c. Roma 40 (lato Lingotto). Telefonare 651-479. F0788

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzata. Nicoli, Pio Quinto 13. L9698

CONVENIENTISSIME occasioni: Ardea 1951, Aurelia gran turismo, 103, 1100 E coupé Stella Alpina, 1100 B, 500 C belvedere, 600 speciale, 800 occasione, 1100 furgone, Rateazioni, S. Secondo 83.

FURGONE 615 N seminuovo vendo estero rateizzo, Autosalone «Tesalore», Roma 237 bis, telef. 42-535. 9006

GIULIETTA sprint rodaggio vendo cambio rateizzando. Rubeo, Giuria 54, telefono 697-871. T1068

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli. 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis, telef. 53-948. [illegible]

JEEP, Jeppone con verricello, Dodge [illegible] quintali, G.M.C. [illegible] vera occasione vende Bianchetti, Polunghera 22.

METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», risparmierete 65 %. Unica fabbrica locale che possa garantire un perfetto funzionamento ed una assistenza specializzata. Sempre prezzi di assoluta concorrenza. Garanzia due anni. Consegne rapide. «Lamar», via Crescentino 26. Telefono 20-653 T3425

OCCASIONISSIMA Ardea 5 marce con riscaldamento prezzo fisso L. 530.000, 500 C unico proprietario blu [illegible] garantita 80% prezzo fisso L. 270.000, camioncino Ariena qualsiasi prova migliore offerente. Telefonare 31-706. F1290

OCCASIONISSIMA Dyna Panhard Berlinetta Allemano vende, cambio. Telefonare 697-872. T3915

OTTIMO 1100 Spider 300.000; Citroën 120.000; Balilla 70.000 C.so Vittorio 117

PRIVATO vende privato 500 C ultima. Via S. Bernardino 36. F1158

PRIVATO vende privato 1400 metano perfetto stato. Telefonare 42-071.

PRIVATO vende 1100 anno 1948, perfetto ordine. Rateazioni, Vercelli 111.

PRIVATO vende 1100/103 verdone 1953 ottime condizioni [illegible]. Telef. 81-431.

RIZZIO compra vende permuta, Rizzio l'Autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo 22. Telefono 61-777 T2259

SOSTITUITE serbatoio 1a serie 103 con ultima serie capacità litri 42 originale Fiat. CAMD, via Bardonecchia 93

ZERBINO: Fiat 600 C, Belvedere, giardinette legno, 1900 metano, 103, autocarri piccola media portata. Tunisi 107. Telefonare 270-882. T2582

600 come nuova vende privato. Tel. 75-883

600 con radio accessori mesi 6 vende privato. Telefonare 551-001. F1156

600 Fiat consegna immediata presso autorimessa Gallo, via S. Secondo 49.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio 16. T1975

ATTENZIONE! La moto «Beta» effettua [illegible] invernale lire 20.000 su ogni tipo. Isolato e Accomasso, Monferrato 14.

PRIVATO causa partenza vende Mondial Sogno nuovo immatricolare lire 20.000 meno prezzo listino. Rivolgersi Agenzia Mondial, via Martorelli 2.

VENDESI motocarro Benelli q.l. 10. Telefonare 62-208. L8916

VESPA recente, ottima occasione, vendo. Telefonare 271-550. 4217

Abbonamenti 1956

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI * c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000*
SEMESTRE L.	3250	5.200*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'edis. del LUNEDI di STAMPA SERA (c/c/p. N. 2/1380) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1050	1.675
SEMESTRE L.	535	845
TRIMESTRE L.	285	440

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1380	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	10.000*
SEMESTRE L.	3250	5.200*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'edis. della DOMENICA de LA STAMPA (c/c/p. N. 2/29710) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1050	1675
SEMESTRE L.	535	845
TRIMESTRE L.	285	440

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1955.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e lo SPI via S. Teresa, 7.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40943 a 40946. L'incasso della quota verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 mattutine, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.